



A | D
19 | 53

CONTIENE I.P.

1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA www.lavoce.it anche su



PERUGIA

Il sindaco Romizi
presenta la Giunta
alla città

13

ALTA VALLE TEVERE

Aprire la prima
"fattoria sociale"
per disabili

15

DIOCESI ORVIETO

Origini della Chiesa
locale: già prima
di Costantino

17

AMELIA

La città accoglie
con gioia il vescovo
Piemontese

19

DIOCESI ASSISI

Comunità Maria,
verifica dopo un
anno di attività

21

UMBERTIDE

Don Leo racconta
luci e ombre
della Bolivia

22

L'editoriale

Il fatto

**Voltare le spalle
non serve**

di Elio Bromuri

Voltare le spalle è un gesto di estremo disprezzo, tendente a rimarcare contrasto, dissenso e lontananza. Abbiamo visto in tv alcuni eurodeputati girati di spalle mentre in piedi, rivolta verso il centro dell'immensa aula, l'assemblea ascoltava l'*Inno alla gioia* di Beethoven (Freude...), considerato l'inno all'Europa e ai suoi ideali in una delle più alte forme poetiche e musicali. Evidentemente i deputati "girati" non pensavano certo all'ideale, ma a cose molto concrete, ai conti, alla moneta, alla disoccupazione e a tutto ciò che in questo vecchio continente, pur carico di storia e di cultura, non va. C'è dentro questo atteggiamento un rifiuto radicale, senza distinzioni, come si dice, gettando via l'acqua sporca e il bambino. Rifiutare in blocco tutto, invitando a uscire sbattendo la porta di un edificio così importante e complesso, faticosamente costruito dalle macerie della guerra è quanto meno azzardato, qualcuno dice folle. Di questi euroscettici "girati" e anche di altri scettici, anche se non si sono girati, conosciamo idee, toni e vocaboli destinati non a spiegare ma a colpire, offendere, incitare contro l'avversario politico di turno, catturare consenso da parte dei più arrabbiati, dei delusi, di chi si trova male, incitandoli ad atteggiamenti distruttivi, anziché proporre soluzioni possibili sia pure alternative. Vale la pena ricordare che appena 100 anni fa, il 28 giugno 1914, è bastato lo sparo di Sarajevo e l'uccisione del principe erede al trono dell'impero austro ungarico e di sua moglie per incendiare tutta l'Europa e il mondo. Allora molti voltarono le spalle e chiusero le orecchie alle proposte di pace, fomentando quei sentimenti di totale generalizzato contrasto che condussero alla prima grande guerra (1914 - 1918). Guerra che fece 20 milioni di morti e altrettanti feriti e mutilati e fu causa della seconda guerra mondiale (1939 - 1945). Il secolo scorso è stato tra tutti i secoli del passato quello più crudele e disastroso. I politici del tempo hanno voltato le spalle, alle raccomandazioni delle madri e delle spose, alla sofferenza delle popolazioni ed hanno seguito l'incitamento di cattivi maestri e di false ideologie. Hanno voltato le spalle anche alle raccomandazioni delle Chiese che si sono espresse al più alto livello di autorità a cominciare da papa Benedetto XV, che dopo inutili tentativi per evitarla, la definì, con generalizzato scandalo degli ipocriti del tempo, un'"inutile strage". Non si vuol dire con ciò che quei eurodeputati siano responsabili di qualcosa del genere e che abbiano in mente le cose che andiamo dicendo. Ma superficialità, rozzezza e arroganza di gesti, parole, messaggi, atteggiamenti, si sa dove e perché cominciano, ma non dove portano e come vanno a finire. Sarà bene, tornando all'origine del nostro ragionamento, non girare le spalle o volgere lo sguardo altrove, ma guardare con coraggio, responsabilità, fermezza e fiducia verso il futuro inteso come qualcosa da costruire o ricostruire su basi già gettate e un disegno ben delineato. È necessario essere consapevoli che, se dal dopoguerra ad oggi abbiamo un'Europa unita con 28 nazioni che hanno firmato di non farsi la guerra, ma di cooperare per il bene collettivo di tutti senza danno per alcuno, questo è da considerare un miracolo. Tra Stati potranno esserci tensioni e dissapori, interessi contrastati e competizioni ma, come è stato detto, meglio combattere su un tavolo di trattative che su un campo di battaglia. Questo risultato è dovuto alla riscoperta dei valori cristiani posti a fondamento di una fraternità tra gli Stati. L'ideale ha guidato la ricerca della soluzione dei problemi concreti e reali della contingenza storica. A questo punto e in perfetta coincidenza con l'inizio del semestre della presidenza europea dell'Italia, appena dopo l'ispirato discorso di Matteo Renzi a Strasburgo, è doveroso ricordare con ammirazione i grandi artefici di una politica ideale, cristianamente ispirata, adatta a trovare soluzioni pratiche di convivenza e collaborazione: Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Robert Schuman.



**"Riscoprire l'anima
dell'Europa"**

Comincia il semestre italiano di Presidenza dell'Ue. Il premier Renzi vi approda forte dei risultati delle elezioni europee che hanno "consacrato" il Pd. Che cosa dovrebbe fare in concreto per il Continente? Risponde un esperto di federalismo, Piero Graglia, il quale

invita a fare di tutto per riavvicinare il sentimento della popolazione alle istituzioni di Strasburgo e Bruxelles. Quanto ad Angela Merkel, Renzi dovrebbe riuscire a convincerla, con buoni argomenti, che troppa austerità fa male.

3

Parola a...

11

Mons. Cancian offre strumenti per imparare ad "ascoltare Dio", a partire dal motto episcopale scelto da mons. Nazzareno Marconi

Sport

Un Campionato che ha dato soddisfazioni solo a qualcuno, e un Mondiale pessimo. Ma la vera forza del calcio umbro sono i dilettanti!

6

Sanità

5

Ben 800 indagati in Umbria per esami non dovuti e ticket non pagati. I soliti furbetti, sì, ma sotto questo fenomeno c'è un "malessere" vero

Chiesa universale

Presentato l'*Instrumentum laboris* del futuro Sinodo sulla famiglia. Quali sono i temi "caldi", e quali gli atteggiamenti pastorali da promuovere

9



www.umbriaradio.it

❖ EUROPA

I dati di Eurostat

È l'Italia il Paese europeo in cui la disoccupazione è maggiormente cresciuta nell'ultimo anno. Lo certifica Eurostat con i dati di fine maggio. L'Italia passa dal 12,1 al 12,6% fra maggio 2013 e maggio 2014. In aumento, ma su piani diversi, la disoccupazione in Finlandia (dall'8,1 all'8,5%) e nei Paesi Bassi (dal 6,6 al 7,0%). Si contrae invece il numero dei senza-lavoro nella maggior parte dei Paesi comunitari e in particolare in Ungheria, Portogallo e Irlanda. Il record negativo di

disoccupati spetta ancora a Grecia e Spagna (superiore a un quarto dell'intera forza lavoro); sul versante opposto i record positivi sono di Austria (4,7%), Germania (5,1%), Malta (5,7%). Le persone ufficialmente senza impiego sono ora nell'Ue 25 milioni; considerando che il tasso di disoccupazione a livello Ue è leggermente diminuito (nell'Ue 28 era a fine maggio 2014 al 10,3% contro il 10,9% di un anno prima), in dodici mesi si sono recuperati circa 1,3 milioni di posti. Ancora drammatica la disoccupazione *under 25* in alcuni Paesi: in Grecia è al 57,7%, in Spagna al 54 e in Croazia al 48,7. (Sir)

❖ FILIPPINE

No alla pena di morte

Contrarietà assoluta al ripristino della pena di morte è stata espressa dalla Conferenza episcopale delle Filippine, di fronte al tentativo di alcune *lobby* di farla tornare in vigore nel Paese. Nella nota, i Vescovi affermano: "La nostra posizione non può essere diversa: predichiamo il Vangelo della vita". Tuttavia, soggiungono, è una posizione condivisibile anche con motivazioni non religiose. Infatti "scopo della giustizia non è imporre la pena di morte. Un maturo senso della giustizia porta il più lontano possibile dalla punizione", ossia verso "il ripristino delle relazioni spezzate e della coerenza sociale infranta dall'atto criminale". (Fides)

❖ SUD SUDAN

Violenze contro gli ospedali

Violenza negli ospedali e distruzione delle strutture sanitarie, denuncia il nuovo Rapporto di Medici senza frontiere (Msf), *Il conflitto in Sud Sudan: violenza contro l'assistenza medica*, diffuso a pochi giorni dall'anniversario di nascita del più giovane Stato del mondo, che il 9 luglio compie tre anni. "Il conflitto - dichiara Raphael Gorgeu, capo missione per Msf - ha raggiunto terribili picchi di violenza, anche contro le strutture sanitarie. Hanno sparato ai pazienti mentre erano nei loro letti, e strutture sanitarie salva-vita sono state bruciate e completamente distrutte. Questi attacchi hanno gravi conseguenze per centinaia di migliaia di persone, che sono tagliate fuori dai servizi medici". (Sir)

ECONOMIA. Il libro del Fondatore di Banca etica

Ma una finanza diversa è possibile?

Quanto ammonterebbe la ricchezza finanziaria complessiva di una famiglia di 4 persone, se l'insieme di tutte le ricchezze mondiali fosse equamente distribuito? La risposta è 21.714 dollari a persona, che moltiplicato

A causa di una ricchezza finanziaria privata che, nel mondo, risulta pari a 152.000 miliardi di dollari, si apre un abisso tra i pochissimi ultra-ricchi e il miliardo di ultra-poveri. Ugo Biggeri osa proporre una ricetta in controtendenza, per il bene di tutti

per i 4 componenti della famiglia-tipo darebbe un patrimonio di 86.857 dollari per famiglia, comprendente una casetta (50 mila dollari) e 36 mila dollari di risparmio. Il calcolo parte dalla ricchezza finanziaria mondiale stimata al 2013 (fonte: *Boston Consulting Group*) che è di 152 mila miliardi di dollari. Dividendo tale cifra per 7 miliardi di persone, ecco i 21.714 dollari pro capite. Forse qualcuno scuoterà

la testa di fronte a una "casetta" da 50 mila euro. Ma la cosa ha una sua plausibilità. Se non ci fossero Stati in cui un'abitazione costa anche 8 o 10 milioni di dollari (Usa, Regno Unito, Hong Kong, Montecarlo) e altri dove decine di milioni di persone vivono nelle baracche (Brasile, Africa, Filippine, India, ecc.), una casa media da 50 mila dollari sarebbe più che ragionevole. Non stiamo facendo l'elogio

del pauperismo comunista. Semplicemente ragioniamo sull'ipotesi che il mondo possa camminare verso una progressiva uguaglianza di fatto, verso un livello medio che pian piano includa i poveri e tagli le punte di eccessiva ricchezza. E queste punte sono ancora - anzi, sono sempre più - rilevanti. I super-ricchi del pianeta sarebbero 16,3 milioni (pari all'1,1% della popolazione). Negli Usa sono 7,15 milioni, in Cina 2,4 milioni, Giappone 1,2 milioni, in Italia 281 mila famiglie (1,1 milioni di persone, cioè l'1,8% del totale).

Dal Qatar agli "slum". Se proprio vogliamo schiattare di invidia, dobbiamo guardare i Paesi dove c'è la più alta concentrazione di super-ricchi: al primo posto il Qatar (175 ogni mille abitanti, cioè 2 abitanti su 10 sono milionari!), seguito da Svizzera (127 su mille), Singapore (100 su mille) e Russia (dove 536 nababbi detengono ricchezze oltre i 100 milioni ciascuno). Dall'altra parte, coloro che, con la crisi della Lehman Brothers del 2008 e la conseguente recessione globale, hanno dovuto iniziare a confrontarsi con la scarsità o addirittura la povertà. Ecco che un po' tutti ci siamo abituati a fare i conti al centesimo, a usare il *low-cost*, a scegliere la sobrietà come stile di vita, a rinunciare (quasi) a ogni forma di lusso, ad accettare la precarietà, specie i giovani detti "generazione 1.000 euro". In un mondo così variegato, dove c'è chi ha davvero "troppo", e chi invece troppo poco o quasi niente (pensiamo alle *bidonville* nei Paesi poveri del Sud del mondo), ci chiediamo: ma quali armi abbiamo per rovesciare la tendenza all'impoverimento e costruire



Migranti-schiavi al lavoro in Qatar, lo stato con la più alta concentrazione di milionari

un futuro meno pessimistico?

L'esempio di Banca etica. Le risposte sono molte e diverse. Una, ad esempio, viene da Ugo Biggeri, presidente di Banca etica, l'originale istituto fondato 15 anni fa in Italia, con 36 mila soci, una raccolta di circa 900 milioni di euro, prestiti per 770 milioni, sofferenze all'1,4% del totale. A fronte di un sistema bancario che, dopo la crisi globale, assomma crediti incagliati per quasi il 30% del totale (senza aiuti statali, molte grandi banche nel mondo sarebbero "saltate" già da anni), Banca etica in questi ultimi tempi ha visto prosperare il suo business. È sempre stata in utile, aumenta i dipendenti, le paghe sono moderate: i dirigenti non possono prendere oltre 6 volte più del livello più basso. È chiaro che soltanto da una realtà del genere poteva venire un libro come quello scritto da Biggeri, *Il valore dei soldi* (edito da San Paolo), dove riflette sulla "finanza etica" con l'assunto centrale che il denaro può e deve essere usato "a favore del bene comune". Solo in questo caso - sostiene - produce ricchezza per tutti, altrimenti si trasforma in una sorgente di conflitti.

La "bomba" finanziaria. E di esempi del potere distruttivo del denaro, se usato male, ne abbiamo parecchi. "Salvare le banche dalla crisi finanziaria - scrive - è costato (nel 2009) oltre 15 mila miliardi di dollari, oltre sei volte l'intero debito pubblico italiano". E che dire dei "derivati", forme di assicurazione finanziaria adottate per coprirsi dai rischi inerenti valute, borse, petrolio, grano, oro, ecc.? Anche loro sono una bomba a orologeria, con cifre da fare accapponare la pelle: nel 1992 erano 20 mila miliardi di dollari l'anno, e nel 2010 hanno raggiunto la cifra di 670 mila (quattro volte la ricchezza mondiale). Queste cifre parossistiche ricordano a tutti che è irresponsabile "giocare col fuoco". Purtroppo molti "apprendisti stregoni" della finanza continuano a farlo. Urgono regole per controllarli ma - sostiene Biggeri - urge soprattutto educare al valore della "finanza etica", la sola che può trattare il denaro in forma rigorosa e responsabile, per sostenere progetti a sfondo produttivo e solidale, imprese "pulite", cooperative, piccole aziende familiari. Lì si genera ricchezza vera e solidarietà inclusiva.

Luigi Crimella

In un messaggio audio diffuso attraverso internet, Abu Mohammad al-Adnani, portavoce dell'Isil, lo Stato islamico dell'Iraq e del Levante, ha annunciato il 29 giugno la ricostituzione del califfato sui territori compresi tra Aleppo, nel nord della Siria, e il governatorato di Diyala, nella zona orientale dell'Iraq. *Califfato* cioè "capo dei musulmani" nel mondo, è stato designato lo sceicco jihadista Abu Bakr al-Baghdadi che ha prestato giuramento di fedeltà. L'avanzata dell'Isil in Iraq è partita lo scorso 9 giugno ed è stata favorita dal sostegno di tribù sunnite locali, da gruppi salafiti e da ex ufficiali di Saddam Hussein.

La proclamazione del califfato sarebbe stata preceduta dalla crocifissione di almeno nove persone nei territori siriani dell'Isis, otto dei quali ribelli di fazioni opposte. Quanto sta avvenendo dimostra, secondo il generale Carlo Jean, tra i massimi esperti di geopolitica, come "l'Isil sia guidato da un ottimo tattico e stratega, carismatico, dotato di capacità tecniche con cui riesce a combinare azioni sul terreno con quelle di *media* e *social network*. Ciò

Il nuovo califfato siro-iracheno è il nuovo incubo dei cristiani

È stata annunciata la nascita dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isil). Il generale Jean: "È molto difficile che l'Isil possa controllare tutto il territorio conquistato". E tuttavia si è "annunciato" con violenze e crocifissioni

che mi lascia perplesso è la strategia dell'Isil di uccidere, fucilare, centinaia di persone. Una tattica che, prima o poi, scaterà una reazione".

È possibile che il gruppo jihadista assuma anche i connotati di movimento politico?

"Credo sia molto difficile. L'uso della vio-

lenza che fa l'Isil non è accettato dagli anziani delle tribù sunnite che lo sostengono, e potrebbe alimentare la divisione al loro interno. Anche nel grande sponsor dell'Isil, l'Arabia Saudita, si registrano forti contrasti tra sunniti, tra l'ala salafita e quella dei Fratelli musulmani. I salafiti sono più legati al territorio, tribali, mentre la Fratellanza ha una visione più ampia dell'*Umma*, termine che indica la prima organizzazione politica dei fedeli musulmani. Il programma dei Fratelli musulmani è quello di Bin Laden. Una delle debolezze dell'Isil è proprio questa visione ecumenica dell'*Umma*, che non ha molta presa su una società tribale e familiare come quella irachena. Il percorso del neo-nato Stato islamico, da ora in poi, non sarà semplice come quello avuto sul terreno". Dunque l'avanzata verso Baghdad potrebbe essere rallentata da questi contrasti?

"La situazione tenderà allo stallo. È molto difficile, infatti, che l'Isil possa controllare tutto il territorio conquistato, così come una megalopoli quale Baghdad. L'Isil deve fare i conti anche con i curdi che controllano Kirkuk e importanti giacimenti petroliferi. I curdi possono contare su 190 mila combattenti *peshmerga* ben equipaggiati e addestrati. Sarà dura per l'Isil tenere loro testa, anche con l'appoggio sunnita. La risposta del Governo iracheno, invece, non può essere solo l'Aviazione o l'aiuto di droni armati statunitensi: per fronteggiare le rivolte servono soldati che combattano e controllino fisicamente il terreno".

Nel Califfato verrà imposta la *sharia*. Già trapelano notizie di crocifissioni, di violenze...

"L'imposizione della *sharia* nel Califfato è da prendere in seria considerazione, poiché rappresenta il collante ideologico tra i vari gruppi attivi in questo conflitto. Ci saranno pulizie etnico-religiose molto forti, con conseguente fuga anche dei cristiani. Un esodo che coinciderà con un abbassamento del livello di civiltà di tutta la regione".

Daniele Rocchi

UE / Presidenza italiana. Secondo Piero Graglia, "è essenziale riportare i cittadini al centro. Il senso di appartenenza potrebbe rafforzare la responsabilità delle istituzioni e riavvicinare i cittadini all'Ue"



Il palazzo del Parlamento Europeo a Strasburgo

Un'Europa a più velocità

“Il primo obiettivo della Presidenza italiana? Potrebbe essere quello di farci sentire un po' di più cittadini europei": Piero Graglia parte da qui per parlare della Presidenza di turno dell'Unione europea che il governo di Matteo Renzi ha assunto per la seconda metà del 2014. Tra i massimi studiosi del federalismo, Graglia ha insegnato in vari atenei all'estero.

A che punto si trova la "casa comune"?
 "Si dice che la storia sia maestra di vita, ma in genere parla a studenti distratti... Credo sia bene ricordare che il processo d'integrazione europea non nasce per motivi o interessi economici, anche se oggi si parla quasi solo di questo. In realtà, prende avvio nella precisa convinzione che, dopo la Seconda guerra mondiale, occorresse ridare pace al Continente, costruendo legami tra i popoli e gli Stati. Progressivamente - e soprattutto negli ultimi anni, in ragione della crisi - l'economia ha preso il sopravvento sulla politica, ma così non si va da nessuna parte. La Banca centrale europea, ad esempio, decide la politica monetaria senza avere un vero referente politico, senza una politica economica condivisa. Cosa che non avviene per la Federal Reserve americana, il cui referente è il Presidente degli Stati Uniti. L'Ue marcerà ancora se sarà una costruzione politica e democratica".

Come rimediare?
 "È chiaro che l'interdipendenza e l'integrazione economica necessitano di un governo dell'economia. Un impulso in tale direzione, oggi come oggi, può venire solo dal Parlamento europeo, oppure da un gruppo di Stati che decidesse di approfondire l'integrazione politica, che per il momento è rimasta a metà strada".

Delinea un'Europa a "geometrie variabili"?

"Tutti e 28, insieme, non si arriverà a una decisione su questo punto fondamentale. Un'Europa a più velocità può essere, in questa fase, una soluzione, purché si proceda con buon senso, con un progetto chiaro e, nondimeno, che tale progetto resti aperto a tutti gli Stati membri, con una visione inclusiva".

Le forze europeiste riusciranno a serrare i ranghi e a portare il loro contributo per una Unione rinnovata?
 "I numeri ci sono. Popolari e socialisti-democratici potrebbero trovare dei punti d'intesa facendo convergere altre forze europeiste. Fra l'altro, in sede europea ci sono personaggi che credono realmente all'unità europea: lo stesso Juncker,

"Ugualmente importante - dice - è il superamento dell'austerità imposta in questi anni, che ha peggiorato gli effetti della recessione. L'Italia dovrebbe convincere i tedeschi che la sola ricetta del rigore non funziona, anzi è sbagliata"

designato alla carica di presidente della Commissione, il leader liberal-democratico Verhofstadt, alcuni eurodeputati tedeschi, i Verdi francesi... Ci sono persino euroscettici che potrebbero essere conquistati alla causa di un'Europa diversa, più efficace. Si tratta però di affrontare alcuni nodi discriminanti".

Per esempio?
 "Pensiamo alla questione del bilancio Ue. Chi parla di maggiore integrazione senza poi adoperarsi per un aumento del

budget comunitario, magari dotato di risorse finanziarie proprie, fa solo della retorica. Occorre fornire all'Ue i mezzi per agire".

Quali priorità dovrebbe portare Renzi a Strasburgo?

"In questa fase è essenziale riportare i cittadini e la cittadinanza europea al centro del dibattito. Il senso di appartenenza all'Ue potrebbe rafforzare la responsabilità delle istituzioni e, al contempo, riavvicinare i cittadini all'Ue. I segnali di distanza tra elettori e Unione si sono del resto misurati proprio con le elezioni di maggio. Ugualmente importante è il superamento dell'austerità imposta in questi anni, che ha peggiorato gli effetti della recessione economica. Per questo è importante che l'Italia rafforzi i legami con la Germania, convincendo i tedeschi che la sola ricetta del rigore non funziona, anzi è sbagliata. Qualche debole segnale lo abbiamo avuto dal Consiglio europeo della scorsa settimana. Servono investimenti produttivi, come ha fatto la Fed nel momento più difficile della crisi in America".

Il Mediterraneo e gli immigrati.

"È un'emergenza non solo italiana, e la risposta dev'essere comune. Ma anche qui emerge l'impegno di approfondire l'integrazione politica. Il Centro e il Nord dell'Europa vanno coinvolti in una risposta rapida, concertata e solidale. Del resto i flussi migratori non possono essere arrestati; vanno affrontati nel modo giusto, anche considerando che possono essere, come è avvenuto in passato, un'occasione positiva per i nostri Paesi".

Gianni Borsa

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Il calciatore in officina

Giornale italiano del 25 giugno 2014. Ultima pagina, quella dove si accalcano i rimandi dalle pagine interne. Leggo: "Ma certo un morso non era il *non plus ultra* del buon gusto per suggerire il funerale che ci riporta in Italia". Ci avete capito niente? Io no. Ma basta ritrovare nelle pagine interne quello che l'articolista scriveva prima di questa misteriosa conclusione, e tutto si chiarisce.

Il morso è quello che il calciatore *uruguayo* Luis Suarez ha rifilato al difensore della Nazionale italiana di calcio, Chiellini, un attimo prima che il suo capitano, Godin, partito come una furia dalla sua area di rigore, raggiungesse a velocità supersonica - e senza incontrare ostacoli di sorta - la nostra area e fulminasse Buffon con un pallone... colpito con la spalla. Rispeditoci a casa,

Quel morso, per quello che ci riguarda, ce lo siamo ampiamente meritato. Dopo settimane, mesi, anni di chiacchiere e chiacchiere, i nostri undici devoti di Eupalla sono affondati nel ridicolo: una mezza partitella con l'Inghilterra e poi due caricature di partita, con la Costa Rica e con l'Uruguay: 80 palle perse negli scontri diretti, 11 fuorigioco gratuiti. Ridicoli, quasi come la presentatrice Rai, che per l'occasione aveva indossato un vestitino in bianco e nero talmente aderente da farla assomigliare al tubetto di un dentifricio sul punto di scoppiare.

Ma per quello che riguarda *loro*, quelli che ci hanno messo sotto in maniera così sprezzante, quel morso merita, se non un mese ignaziano, almeno dieci minuti di riflessione assoluta. Anche perché non è l'unico. Prima della partita con noi, si aveva contezza di altri due morsi affibbiati dal centravanti del Liverpool, uno al braccio del difensore del Chelsea Branislav Ivanovic (10 giornate di qualifica) e uno sulla spalla di Bakal del Psv Eindhoven quando giocava ancora nell'Ajax (7 giornate di squalifica). Poi però il tabloid inglese *Daily Star* ha scoperto altri cinque morsi, precedentemente affibbiati e tenuti nascosti dalla Federazione uruguayana. Otto morsi, totale.

A questo punto, sulla vicenda qualcuno ci deve fare una tesi di laurea, a partire dalla domanda: che fanno i nostri giocatori quando non giocano e non si allenano?

Tesi difficile, data la precaria varietà delle risposte iniziali: Pagliuca (dicono) è ogni giorno alla ricerca di una ragazzotta alla quale togliere le ragnatele, Rivera (dicono) ha fatto soldi a palate, Tardelli (dicono) s'è dedicato a sfasciare la famiglia, seguito a ruota (dicono) da Buffon il saggio.

A questo punto, l'unica risposta sicura è quella che riguarda Luis Suarez. Il tempo libero, il nostro piccolo miliardario lo passa quasi sempre nell'officina di un suo non meglio precisato "secondo cugino". In un angolo. Protetto da sguardi indiscreti. Le mani sono impegnate ad affilarsi i denti con la ruota smeriglio, ma la testa è già tutta alla prossima partita. Partita a morsi, se sarà possibile.



Renzi durante il discorso

Il discorso di Renzi in apertura del semestre italiano in testa all'Ue

L'Italia sostiene che la grande sfida del semestre non sia solo elencare una serie appuntamenti (che pure ci saranno, e spero con partecipazione), ma la grande sfida è ritrovare l'anima dell'Europa, il senso profondo del nostro stare insieme. Se dobbiamo unire burocrazie, a noi in Italia basta e avanza la nostra! C'è un'identità comune da ritrovare".

"Rappresento un Paese fondatore - ha sottolineato Renzi. - Noi italiani siamo tra quelli che danno di più di ciò che prendono. L'Italia viene qui a dire che per prima ha voglia di cambiare, e lo dice con il coraggio e l'orgoglio di rappresentare l'Europa. Noi vogliamo rispettare le regole: c'è la stabilità, ma c'è anche la crescita. Senza crescita non c'è futuro".

E ancora: "La semplicità è una grande battaglia politica, la smart Europe che vogliamo, la

dobbiamo costruire tutti insieme". Poi, riferendosi agli euroscettici, in particolare all'inglese Farage, ha aggiunto: "Un'Europa senza il Regno Unito sarebbe meno ricca e meno se stessa".

Arriva quindi un altro tema caldo, quello dell'immigrazione. Qui il premier italiano ha ribadito: "L'Europa deve tornare a essere una frontiera. Lo è, se guardiamo alle carte geografiche, e vediamo un Paese che ha il maggior numero di coste rispetto all'estensione territoriale: siamo una frontiera geograficamente. Questo ci pone molti problemi; ne sappiamo qualcosa noi in Italia in questo momento, quando le difficoltà in Libia stanno portando a una serie di stragi nel nostro Mediterraneo, alle quali cerchiamo di far fronte con operazioni condivise dai Capi di governo e dalla Commissione, e riuscire-

mo a far fronte in modo più deciso con il programma *Frontex plus*. Ma non è solo l'immigrazione il problema, proviamo a rovesciare l'approccio: l'Africa deve vedere un protagonismo maggiore dell'Europa, non solo investimenti d'azienda. Il tentativo è andare ad affrontare la questione energetica, ma anche nella dimensione umana. Voi - dice rivolto ai parlamentari - rappresentate, quale vertigine, un faro di civiltà, la globalizzazione della civilizzazione".

L'Italia non vuole "chiedere scorcioite", ha detto Renzi, ma "offre la sua disponibilità a fare la propria parte". C'è una generazione nuova, ben rappresentata dalla figura di Telemaco, figlio di Ulisse: "Oggi in Europa c'è una generazione nuova che ha il dovere di riscoprirsi Telemaco, di meritare l'eredità" dei Padri dell'Europa.

"Non credo - ha aggiunto - che possiamo sottovalutare la questione finanziaria... Esiste un grande tema finanziario, ma

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

LA DIFFERENZIATA SVENTA L'EMERGENZA

Contrariamente a quanto più volte temuto nel passato, in Umbria possiamo stare tranquilli: non c'è e non ci sarà un'emergenza rifiuti. Rassicurazioni in tal senso vengono dall'assessore regionale Silvano Rometti. Continua infatti a calare la produzione di rifiuti anche per la crisi economica ma, soprattutto, cresce la raccolta differenziata anche grazie alla estensione del servizio "porta a porta". Quindi ci sono più rifiuti che possono essere riutilizzati e diminuisce la quantità di quelli che finiscono nelle discariche. Nel 2013 la percentuale regionale di raccolta differenziata è salita al 48,5%, meglio della media italiana (39,9). I Comuni più bravi sono quelli di Umbertide, Bastia, Marsciano e Todi con il 65%. Perugia sfiora il 60% mentre Terni si ferma al 44%. Dunque - dice Rometti - in Umbria "nel medio e lungo periodo" sono escluse "situazioni di criticità" nello smaltimento dei rifiuti.

CASE POPOLARI, CI SONO I BANDI MA NON I SOLDI

Ci sono però altre emergenze in Umbria, come quella della casa. La Regione ha presentato i nuovi bandi per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dei Comuni che - ha detto l'assessore Stefano Vinti - circa 10.000 famiglie aspettano da 4 anni. Grazie alla legge regionale del 2012 sono state snellite le procedure per "garantire al massimo - secondo l'assessore - diritti e doveri" di chi aspira a un alloggio pubblico. Ma con un problema, segnalato da Vinti: quello dei finanziamenti necessari per la realizzazione di nuovi alloggi!

... E MANCANO I SOLDI PER 11.000 CASSINTEGRATI

Non ci sono soldi neanche per pagare la casa integrazione in deroga. Lo ha ribadito lunedì scorso il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ("Manca un miliardo") dopo che aveva detto la stessa cosa per quanto riguarda l'Umbria l'assessore regionale Vincenzo Riommi. "Ci sono 11 mila lavoratori umbri che non ricevono l'indennità da 6 mesi" ha sottolineato il segretario regionale della Cisl Claudio Ricciarelli. E intanto, sempre lunedì scorso a Terni, due lavoratori sono saliti su una torre delle Acciaierie per protestare contro la decisione dell'Ast di revocare l'appalto di pulizie industriali alla loro azienda, nella quale lavorano 26 persone.

APPELLO DEL SINDACO DI ASSISI AL PAPA

Protesta anche il sindaco di Assisi Claudio Ricci contro la decisione della Regione di chiudere il Punto nascita dell'ospedale cittadino, dove ormai nascono pochi bambini. Lui è abituato a gesti simbolici clamorosi: nel 2010 aveva occupato un'aula del corso di laurea in Economia del turismo che l'Università ha chiuso. Adesso contro la chiusura del reparto ospedaliero, dopo avere occupato la sede della Regione e avere chiesto le dimissioni della presidente Catuscia Marini, ha mirato ancora... più in alto. Ha inviato un manifesto/appello "agli italiani e a Papa Francesco" dal titolo *Non chiudete il Punto nascita di Assisi*.

UNIVERSITÀ: TROPPI STUDENTI FUORI CORSO

Se il Sindaco di Assisi chiede aiuto al Papa, il rettore dell'Università di Perugia Franco Moriconi pensa di farsi aiutare dai tanti studenti fuori corso. Sì, perché il loro numero fa scendere l'ateneo perugino nella classifica sulla qualità didattica al fine della concessione dei finanziamenti statali. Insomma, più studenti fuori corso, meno soldi. Allora ecco l'idea: "Un servizio tipo *call center* - ha spiegato Moriconi ai giornali - per instaurare un rapporto diretto con gli studenti e per risolvere i loro problemi". Anche con la formazione a distanza e corsi di *e-learning*.

I partiti tra europee e comunali

Lo stesso partito perde voti nel passaggio dalla dimensione europea a quella territoriale. È quanto contenuto in un approfondimento realizzato dal presidente dell'Agenzia Umbria Ricerche, **Claudio Carnieri**, attraverso un'indagine negli 11 Comuni umbri sopra 15mila abitanti con una comparazione del voto in Umbria tra Europee e Comunali, nella consultazione del 25 maggio. "L'analisi dei risultati elettorali - ha sottolineato il presidente dell'Aur - fa ancora emergere non poche piste interpretative, fondamentali non solo per l'azione politica, ma anche per l'interpretazione dei 'tempi presenti' e dei nuovi caratteri assunti dalle diverse soggettività politiche: in Umbria come in Italia". Voto alle europee e alle contemporanee elezioni municipali, tenuto nello stesso giorno e segnate da una scelta personale che è scattata, nel segreto dell'urna, nello stesso attimo. L'indagine ha preso in esame quei soggetti politici che sono stati presenti contemporaneamente nelle due elezioni o con il medesimo simbolo o con simboli, nelle elezioni municipali, immediatamente riconducibili a quelli nazionali presenti alle europee. L'ambito elettorale è pressoché identico (285.826 votanti alle Europee e 286.336 alle Comunali) con una piccola differenza (+510 votanti) dovuta ad un maggiore numero degli elettori alle comunali. Per il partito maggioritario nella nostra regione, il Pd, le differenze sono molto forti sia in termini percentuali che in termini assoluti: da Gubbio a Perugia a Terni a Foligno il fenomeno è particolarmente evidente, e grande numericamente: da -11.909 voti di Perugia a -9797 di Terni a - 6567 di Gubbio. Il fenomeno non è estraneo al



Operazioni di spoglio durante le ultime elezioni amministrative

Umbria. Un'indagine dell'Aur ha preso in esame la differenza voti ottenuta da quei soggetti politici che sono stati presenti contemporaneamente nelle due elezioni

Movimento "5 stelle", con consensi inferiori rispetto alle europee di diversi punti percentuali, in particolare, nei Comuni di Foligno, Marsciano, Orvieto, Spoleto e Terni. Naturalmente questa pista analitica offre molti spunti per un'analisi sulla territorializzazione del voto, valida per tutte le forze politiche. Dallo studio si evince che i partiti maggiori sembrano trasformarsi, seppure in forme diverse, in grandi

"contenitori", con una diminuzione della forza attrattiva, quando questa viene messa in competizione con la specificità e i caratteri delle relazioni territoriali, laddove poi agiscono le singole personalità dei candidati e in particolare delle leadership. È quindi più complesso individuare i percorsi che portano alla costruzione degli schieramenti di maggioranza e di opposizione. Va messo in conto che la larghissima diffusione delle liste civiche all'interno del modello politico regionale può acquistare un significato più forte che in passato sulla questione "coalizioni" che si presentano agli elettori. Carnieri ha sottolineato l'importanza della progettualità politica per consentire "in un sistema bipolare una più limpida identità ed eleggibilità dei diversi soggetti politici". Anche in vista delle prossime elezioni regionali.

Emilio Querini

La presidente Catuscia Marini eletta primo vicepresidente del Comitato delle Regioni Ue

La presidente della Regione Umbria Catuscia Marini (Pse) è stata eletta per acclamazione primo vicepresidente del Comitato delle Regioni Ue. L'incarico scadrà a febbraio 2015, quando i vertici dell'istituzione di Bruxelles saranno rinnovati integralmente. "Le sfide che attendono le istituzioni Ue passano dal "recupero della fiducia dei cittadini europei nella capacità dell'Unione di garantire la stabilità finanziaria ed il rilancio

della crescita economica, nonché di imporre il primato delle decisioni politiche legittimate democraticamente rispetto alle influenze negative dei mercati finanziari". Lo ha detto la Marini in occasione della sua elezione a primo vicepresidente del Comitato delle Regioni. Nel parlare del semestre di presidenza italiana, la presidente umbra ha indicato la necessità "fondamentale di costruire un'alleanza strutturata con la stessa Presidenza



Catuscia Marini

e col nuovo Parlamento europeo, e con la nuova Commissione al suo insediamento, per il raggiungimento degli obiettivi comuni di svilup-

po e occupazione". Secondo la Marini c'è bisogno di un "processo di cambiamento verso politiche di rilancio degli investimenti pubblici e ridurre le situazioni di precarietà per donne e giovani. Per questo - ha affermato - è fondamentale l'esclusione dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali e d'investimento europeo dal calcolo del Patto di stabilità, per un cambio di passo in direzione dell'affievolimento delle politiche esclusivamente del rigore, verso politiche per l'investimento e la crescita".

E. Q.

ANZIANI. L'Acradu insiste per incontrare la Regione

La soluzione sbagliata

Abbiamo appreso dalla stampa che si continua a parlare delle Residenze per anziani autosufficienti, in riferimento alla chiusura di alcune di esse, e ad alcune proposte per modificare la legge che ne autorizza il funzionamento. Da tempo la nostra associazione, l'Acradu (Associazione cristiana residenze anziani disabili Umbria), manifesta il proprio dissenso sull'impostazione della legge che disciplina il funzionamento delle strutture per anziani autosufficienti. Si continuano a fare proposte che ci vedono ancora una volta contrari perché che vanno nella direzione opposta alla soluzione del problema. Il vero nodo da sciogliere non è la quantità dei giorni, che bisognerebbe aumentare affinché la persona divenuta non autosufficiente continui a rimanere presso la struttura, ma convincersi che da quel momento in poi la struttura risulta "non idonea a garantire livelli essenziali di assistenza". È per questo motivo che, nelle strutture autorizzate come

Residenze protette, gli standard vengono considerati in "minuti" per paziente non autosufficiente, che vanno dal responsabile medico della struttura all'assistenza infermieristica, all'assistenza di base, oltre ad altri standard specifici riabilitativi e altro. Siamo convinti che lo scopo principale di eventuali azioni da intraprendere in maniera efficace non sia quella di mettere al riparo il soggetto gestore della struttura per autosufficienti da eventuali "illeciti", ma quello di operare affinché siano garantiti il diritto all'assistenza, la sicurezza sanitaria e la protezione della "persona fragile" bisognosa di cure. Bisogna operare necessariamente con le Ausl territoriali affinché si possano ridurre i tempi di attesa del necessario trasferimento, così da evitare tutte quelle "zone grigie" che si creano all'interno delle strutture che operano, il che porta inevitabilmente a situazioni di parziale o completa illegalità, come più volte riscontrato dagli organi di



Il giardino sensoriale di Fontenuovo

vigilanza Nas, con la conseguente chiusura delle strutture. Abbiamo chiesto con insistenza alle istituzioni regionali, mai come negli ultimi mesi - e senza alcun successo -, di poterci incontrare, ricordando quanto sia urgente e necessario riprendere quel confronto che negli ultimi anni si è interrotto, ricostruendo il Tavolo partecipativo e programmatico insieme a tutti gli altri attori rappresentativi della società civile e delle istituzioni per discutere che fine abbia fatto il diritto all'assistenza per la persona non autosufficiente; ed evitare che, per ragioni di budget, sempre di più le famiglie e le persone fragili siano lasciate sole.

Luciano Viscioletti

Falsi ricoveri per non pagare i ticket e per evitare le liste di attesa

Sanità umbra: 800 indagati

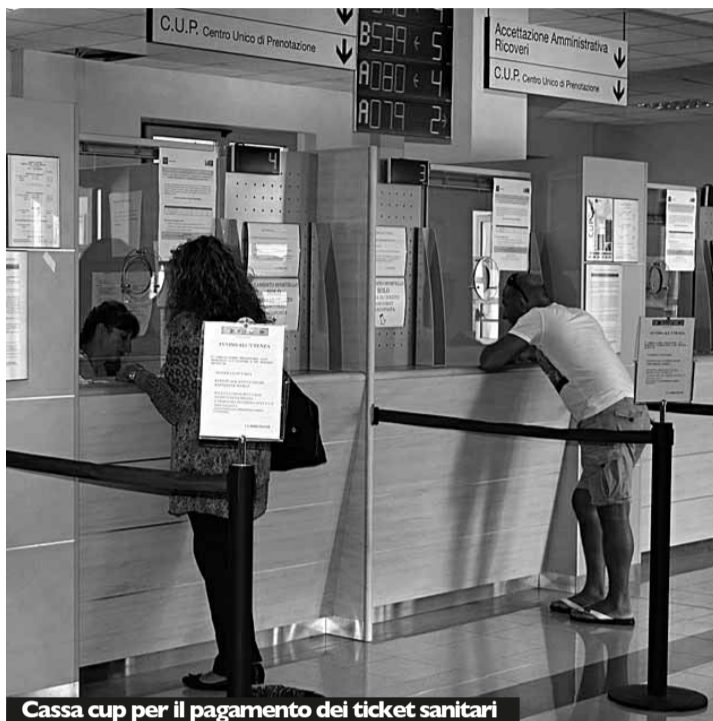
Un "consolidato malcostume" riscontrato dai carabinieri in 13 ospedali. La Marini annuncia un piano straordinario per ridurre le liste di attesa. Scettici i sindacati

L'Umbria è una delle regioni 'virtuose' che il Governo ha preso come riferimento per la definizione dei parametri sui costi standard della sanità pubblica, per evitare gli sprechi ripetutamente denunciati di medicinali e apparecchiature il cui prezzo, senza alcuna logica, varia da regione a regione anche in misura rilevante. Dunque un "modello di sanità pubblica" a livello nazionale, come più volte rivendicato con orgoglio dalla presidente Catuscia Marini.

Un modello però con ancora gravi anomalie. Nei giorni scorsi si è appreso che i carabinieri del Nas, dopo due anni di indagini, hanno scoperto che in tutti gli ospedali pubblici dell'Umbria c'è la prassi, abbastanza diffusa da parte di medici, infermieri e personale socio-sanitario, di favorire parenti, conoscenti e 'amici degli amici' per prestazioni specialistiche in ambulatorio ed esami di laboratorio. Evitando loro le liste di attesa, talvolta troppo lunghe, dei cittadini 'normali' e senza pagare il ticket. Come? Attestando il falso, cioè che i soggetti sono stati ricoverati, e quindi hanno la precedenza per esami e visite.

In due anni di indagini i carabinieri hanno esaminato in 13 ospedali 220.000 cartelle cliniche. Accertamenti capillari in base ai quali le Procure della Repubblica di Perugia, Terni e Spoleto hanno indagato 800 persone per reati quali truffa ai danni dello Stato, falso in atto pubblico ed esercizio abusivo della professione medica. La posizione di 575 operatori della sanità pubblica è stata anche segnalata alla Corte dei conti per il recupero di un danno erariale che è stato calcolato in un milione e 200.000 euro.

Asl e aziende ospedaliere - hanno sottolineato i carabinieri - hanno collaborato nelle indagini. Si è ap-



Cassa cup per il pagamento dei ticket sanitari

preso che sono già stati avviati procedimenti disciplinari che potrebbero portare alla sospensione dal lavoro di medici e infermieri, alcuni dei quali avrebbero già riscarcito, per i ticket non pagati, somme fino a 3-4.000 euro.

La presidente Marini, che ha anche la delega per la sanità, ha detto che la Regione si costituirà parte civile perché "ogni euro sottratto indebitamente alla spesa sanitaria è un euro in meno per la sanità pubblica e quindi per i cittadini". Ha anche annunciato che

nelle prossime settimane verrà varato un "piano straordinario" per eliminare le liste di attesa troppo lunghe.

Una promessa accolta con un certo scetticismo dai sindacati, in particolare dalla Cgil, la quale ricorda che la stessa promessa era stata fatta nel 2010 dall'allora assessore alla sanità Vincenzo Riommi. Promessa alla quale non sono seguiti risultati apprezzabili. È quindi umanamente comprensibile l'operato del malato che, dovendo aspettare mesi per un

esame, chiede 'aiuto' al medico o all'infermiere. Ed è quindi anche comprensibile il comportamento di chi, magari per aiutare il paziente che non ha soldi per pagare il ticket o non può permettersi di aspettare tanto per un esame o una visita specialistica, cerca in buona fede una soluzione nei meandri della burocrazia.

Ma è davvero così? Il numero degli indagati (800 in 13 ospedali) e i loro comportamenti - così come descritti dagli inquirenti che parlano di "costante e consolidato malcostume" - fanno venire molti dubbi. Anche lo scenario della sanità è infatti quello a tutti noto di una macchina pubblica complessa e non sempre efficiente, dove il cittadino troppe volte è costretto a chiedere per favore quello che gli spetterebbe per diritto. Facendo così, diventare "normale" un mondo dove hanno buon gioco "furbetti" e raccomandati. Che ti passano avanti anche quando devi fare l'esame del sangue.

Consoliamoci comunque con il fatto che almeno in Umbria c'è chi controlla, affinché questo non avvenga più. Con carabinieri e magistratura che vigilano, e con la Regione che promette di volere risolvere i problemi evidenziati dall'indagine. Che sia la volta buona perché il sistema della sanità pubblica dell'Umbria sia un "modello" a livello nazionale non solo per i costi ma anche per efficienza e qualità dei servizi, senza bisogno di scambi di favori e raccomandazioni!

Enzo Ferrini

Che cosa è saltato fuori dalle indagini dei Nas

Per gli investigatori, guidati dal capitano Marco Vetrulli, quello individuato era "un costante e consolidato malcostume". Dagli accertamenti dei carabinieri - si legge in un comunicato del Nas - è emerso che "i sanitari prescrivevano esami ematochimici a se stessi, genitori, figli, fratelli, suoceri e zii registrandoli nel sistema informatico come ricoverati, e facendo ottenere prestazioni sanitarie senza dover corrispondere il ticket". In certi casi sarebbero stati gli infermieri a firmare la richiesta invece dei medici. In altri casi si sarebbero falsificate le firme. Con ingenti

danni economici alle Aziende ospedaliere e alle Asl, e un "ingiusto profitto" per i destinatari delle prestazioni specialistiche. L'indagine - sottolineano ancora i carabinieri - ha consentito alle sei Direzioni generali delle Aziende ospedaliere e sanitarie locali, "che hanno collaborato fattivamente", di apportare modifiche alle procedure di erogazione delle prestazioni per rendere più sicuro il sistema, di avviare i recuperi delle quote di compartecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni irregolari erogate, nonché di avviare procedimenti disciplinari a carico degli indagati.

SANITÀ. La reazione della Presidente e le perplessità della Cgil

"Di proclami ne abbiamo sentiti fin troppi"

La Regione è da tempo impegnata nella lotta ad abusi e irregolarità nel funzionamento della sanità pubblica, e per questo ha firmato protocolli d'intesa con la Guardia di finanza e i carabinieri del Nas. Lo ha sottolineato la presidente Catuscia Marini esprimendo "profondo rispetto per l'attività di indagini degli organi inquirenti, soprattutto se è rivolta alla tutela degli interessi pubblici e della collettività. Per ciò che ci riguarda, faremo valere in sede di giudizio le ragioni dell'istituzione, che in definitiva altro non sono che i legittimi interessi dei cittadini".

I controlli risultano più che mai necessari (la sanità pubblica assorbe circa l'80% dei bilanci della Regione), visti anche i prece-

endenti: indagini su dipendenti assenteisti e su medici che visitavano privatamente in orario di lavoro, o che non versavano alle aziende ospedaliere la quota delle tariffe "intramoenia".

"Nella sanità regionale - ha sottolineato comunque la Marini - la stragrande maggioranza dei dipendenti esprime un alto livello di professionalità e correttezza... Dunque è e sarebbe inaccettabile ogni forma di ingiusta generalizzazione, rispetto a comportamenti illeciti, nei confronti dell'intero corpo degli operatori della sanità regionale".

Intanto, sul "piano straordinario" annunciato dalla governatrice per ridurre le liste di attesa, la Cgil aspetta i fatti e mette le mani avanti: non si può rispar-

miare sempre e soltanto su chi lavora. In un comunicato firmato da Mario Bravi, segretario generale Cgil Umbria, Vanda Scarpelli, segretaria generale Fp Cgil Umbria, e Nicola Preiti, segretario regionale Fp Cgil Medici, si afferma: "Di proclami sull'abbattimento delle liste d'attesa ne abbiamo sentiti parecchi. Intanto i cittadini continuano ad aspettare sempre più a lungo. E quando non possono aspettare, sono costretti a pagare di tasca propria o a rinunciare. Fin dal 2010 l'allora assessore alla Sanità Riommi dichiarava guerra alle liste d'attesa e prometteva perfino rimborsi ai cittadini se le Aziende non avessero rispettato i limiti dei tempi d'attesa". Promesse che però sono rimaste tali. "Ricordiamo anche, per la

cronaca - affermano i sindacalisti -, che gli attuali direttori generali hanno percepito nel 2013 un premio di quasi 30.000 euro per aver raggiunto gli obiettivi assegnati: uno degli obiettivi era proprio l'abbattimento delle liste d'attesa. Ma siamo sempre lì".

Nella sanità umbra - secondo la Cgil - "c'è l'attitudine a risparmiare su chi lavora. Con l'unificazione delle Usl, questo è l'unico risparmio visibile e variamente declinato: contrazione degli organici, mancate sostituzioni (p.es. gravidanze), orario in eccesso non pagato, precariato strutturale, utilizzo su più Centri dello stesso personale con copertura fittizia dei servizi... Sono previste nuove assunzioni, un aumento di incarichi precari, o sono sempre gli stessi, come le famose 'mucche del Duce' che si spostavano da un posto all'altro?".

E. F.

BREVI

❖ SANITÀ

Certificazione reddito: proroga al 30/09

Per non creare disagi ai cittadini, la Giunta regionale dell'Umbria ha stabilito di prorogare al 30 settembre il termine per presentare - se necessario - l'autocertificazione della propria fascia di reddito. Nel frattempo, sarà possibile continuare ad autocertificare la fascia di appartenenza sulla ricetta, in farmacia o al Centro unificato prenotazioni (Cup). Il cittadino che non risulti negli elenchi del sistema Ts, o la cui fascia di reddito risulti diversa da quella attuale, ha più tempo a disposizione per presentare all'Asl di competenza l'autocertificazione della sua fascia di reddito per esservi inserito.

❖ ISRIM

Riommi: disperato tentativo di soluzione

Venerdì 4 luglio potrebbero esserci novità sulla vicenda dell'Istituto di ricerca sui materiali speciali (Istrim) di Terni. È la speranza espressa dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi rispondendo a una mozione di Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) sul futuro dell'Istrim e dei suoi 32 dipendenti. Vicenda per la quale nello scorso mese di dicembre 2013 l'aula di palazzo Cesaroni aveva impegnato l'esecutivo di palazzo Donini a trovare adeguate soluzioni per la salvaguardia dell'azienda e delle professionalità lavorative interne. A De Sio, che ha sottolineato come questo problema rappresenti una vicenda che si protrae da molti anni probabilmente anche "a causa di scelte politiche", Riommi ha ricordato che "la società fino a due anni fa è stata controllata, gestita e amministrata da soggetti prevalentemente privati, e Regione (attraverso Sviluppumbria), Provincia e Comune di Terni avevano quote minoritarie". L'incontro di venerdì in Regione con i soci rimasti, Provincia e Comune di Terni con i commissari sarà - ha detto Riommi - "un disperato tentativo" di "trovare un soggetto economico privato interessato, al quale il sistema istituzionale dovrà garantire il suo supporto".

❖ IMPRESE

Ad Assisi, Kotler, padre del marketing

Philip Kotler, il "padre del marketing", sarà il protagonista di una giornata dedicata all'economia italiana il 20 settembre prossimo al teatro Lyrick di Assisi. Il professore americano, i cui libri sono stati tradotti in 20 lingue e pubblicati in 58 paesi, nel suo unico meeting italiano del 2014 parlerà delle nuove tendenze internazionali di consumo, del ruolo dell'information technology e della possibilità di creare valore attraverso la promozione del "genius loci" nazionale. L'evento è promosso da Nexo Corporation, giovane e dinamica azienda di Corciano, attiva nel settore delle traduzioni in oltre 40 lingue, grazie a un team di circa 400 professionisti madrelingua e specializzati. Per Marco Raspati, Ceo di Nexo Corporation, "l'obiettivo del forum è quello di ragionare insieme su come creare valore attraverso il marketing, e competere con successo sui mercati internazionali, per promuovere un rinascimento del made in Italy".

BREVI

❖ MOSTRA

Personale di Gerardo Dottori all'Estorick di Londra



Verrà inaugurata mercoledì 9 luglio, alla Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra, una mostra personale su Gerardo Dottori. In esposizione 50 opere, tra dipinti e disegni, che offriranno una

visione completa dell'affascinante percorso dell'artista, includendo non solo le già note aeropitture, ma anche opere della fase giovanile divisionista e di quelle futurista e astratto-futurista.

Le opere in mostra in parte sono di proprietà della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia in parte provengono da collezioni private. È la prima volta che una mostra personale di Dottori sbarca a Londra. L'esposizione è curata da Massimo Duranti, il maggiore esperto dell'artista e presidente degli Archivi Dottori di Perugia.

❖ ASSISI

Incontro di studi francescani su p. Stanislao da Campagnola

Dall'11 al 12 luglio ad Assisi, Palazzo Bernabei, via San Francesco 19, si terrà un incontro di studio in ricordo di padre Stanislao da Campagnola ofmcap. L'incontro, promosso dal centro interuniversitario di Studi francescani e dalla Società internazionale di studi francescani, si inserisce nell'ambito dell'annuale seminario di formazione in storia religiosa e studi francescani rivolto a giovani studiosi e ricercatori italiani e stranieri. Nella prima giornata, dalle ore 9, docenti universitari parleranno tra i vari argomenti di "Questioni storiografiche e iconografiche", Francesco d'Assisi, l'Ordine e il papato nelle origini minoritiche, "I frati Minori, le istituzioni ecclesiastiche e la vita religiosa". La seconda giornata sarà dedicata a padre Campagnola

❖ COLLEVALENZA

Rivista mensile del santuario dedicata a madre Speranza



È dedicato tutto alla beatificazione di madre Speranza la rivista mensile di giugno del santuario dell'Amore misericordioso di Colleva. La rivista offre una breve fotocronaca della celebrazione che si è

svolto a Colleva il 31 maggio scorso. Nella prima pagina c'è la Lettera apostolica di papa Francesco, seguono le immagini del Regina Coeli del 1 giugno in piazza San Pietro a Roma nel corso del quale il Papa ricorda la proclamazione a beata della Madre. Scorrono poi le immagini della piazza di Colleva piena di pellegrini accorsi nel giorno della beatificazione e quelle dei momenti più significativi della celebrazione.

❖ MASSA MARTANA

"Educare la democrazia": seminario di formazione

Dal 20 al 23 luglio, nel convento di Santa Maria della Pace di Massa Martana, si terrà il terzo seminario di formazione promosso da "Agire politicamente - coordinamento di cattolici democratici". Il tema sarà "Educare la democrazia". Nella città di tutti: verso le periferie umane. L'appuntamento è per le ore 15 di domenica 20. relazioni di Lino Prenna, coordinatore nazionale di Agire politicamente, Mario pesce, dottore di ricerca sociale, Alessandro Cortesi, docente di Teologia sistemica. Sono previsti lavori di gruppo che sarà guidato da Alessia Bartolini e Maria Grazia Riccardini, pedagogiste dell'Università di Perugia. Il seminario è riservato paeticamente ai giovani desiderosi di "educarsi alla democrazia". la partecipazione è gratuita. Per info Maria Grazia Riccardini 334.3125102 mariagrazia.riccardini@gmail.it, Simona Pana 333.4272780.

Terminati i campionati di calcio un occhio ai risultati degli umbri

Il calcio, come tutti sanno, è lo sport più praticato in Italia. Così anche nella nostra regione, il numero dei tesserati Figc (Federazione Italiana Gioco Calcio) supera nettamente quello delle altre discipline. A fare da linfa al movimento sono le società appartenenti alla categoria dei "dilettanti" con squadre che militano nei campionati di Serie D, Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria. A confermarlo, e a parlare chiaro sono i numeri. Secondo i dati forniti dal sito della Lega Nazionale Dilettanti, i calciatori non professionisti (senza contare quindi allenatori e dirigenti) sono 22.020, divisi in 2.260 squadre. Una "galassia", quindi, di vaste dimensioni, sempre in continua espansione, intorno alla quale gravitano tantissime persone. Allenatori, dirigenti, arbitri, medici sportivi, fisioterapisti, accompagnatori e, ovviamente, tifosi. Un mondo parallelo è quello del calcio giovanile nel quale sono coinvolti moltissimi giovani e bambini. Tutte le società hanno un settore specifico attraverso il quale seguono la crescita dei giocatori sin da piccoli. Le categorie relative sono Pulcini (fino a 11 anni), Esordienti (fino ai 13 anni), Giovanissimi (fino ai 15 anni), Allievi (fino ai 17), Juniores, Berretti e Primavera. Dopo ben 14.255 partite, i campionati di calcio, di tutte le categorie, sono terminati, i verdetti sono definiti. Luci ed ombre, gioie e dolori. Grande festa a Perugia, per il ritorno dopo nove anni, in Serie B. Così, nella stagione 2014/2015 verrà disputato il derby umbro. La Ternana, infatti, è riuscita a "salvarsi" e a conquistare così la permanenza nella cadetteria. Non ha



I numeri del calcio non professionista in Umbria

22.020
i calciatori non professionisti

2.260
le squadre

14.255
le partite di calcio giovanile giocate nel 2013

Dilettanti linfa della Figc

Secondo i dati della Lega Nazionale Dilettanti i calciatori non professionisti sono 22.020, divisi in 2.260 squadre

brillato invece il Gubbio, nel campionato di lega pro, un dodicesimo posto, lontano dalle aspettative di inizio stagione. La squadra della città dei Ceri militerà comunque nel Campionato di Lega Pro che, il prossimo anno, prevederà solo la prima divisione, a tre gironi, a seguito della riforma dei Campionati. Altra compagine molto deludente è stata il Castel Rigone, del

Patron Brunello Cucinelli, giunta penultima nel suo girone, che così fa ritorno dopo un solo anno tra i Dilettanti. Dal campionato di serie D i risultati complessivamente peggiori. Nonostante il buon torneo disputato dal Foligno (secondo posto in campionato e sconfitto solamente nella terza fase dei play off) Pontevecchio, Narnese e Deruta sono tutte retrocesse. La maggior sorpresa di tutte le squadre umbre è stata sicuramente il Villabaggio. La squadra, nata dalla fusione di due piccoli paesi (Villanova e San Biagio della Valle), è riuscita a trionfare nel campionato di Eccellenza, ottenendo così una storica promozione.

Michele Mencaroni

Fenice - Europa. Tre i finalisti: Giuseppe Catozzella, Valentina D'Urbano e Carlo Marroni. 550 lettori decreteranno il vincitore.

Giuseppe Catozzella con *Non dirmi che hai paura* (Feltrinelli), Valentina D'Urbano con *Acquenera* (Longanesi) e Carlo Marroni con *Il Conto Vaticano* (Rizzoli) sono i tre autori vincitori della XVII edizione del Premio Fenice-Europa "Un romanzo italiano per il mondo". I loro tre libri sono stati selezionati tra quelli per-

venuti presso la segreteria del premio. La scelta è stata effettuata dalla giuria tecnica formata da Claudio Toscani, Younis Tawfik e Adriano Ciocci. I tre romanzi saranno consegnati a 550 lettori residenti in Italia e all'estero (Europa, America e Antartide). Saranno loro a decretare il "super vincitore" che verrà premiato a Valfabbrica il prossimo

13 settembre.

I giurati sono dislocati non soltanto in Umbria ma anche in altre regioni italiane. Tra i lettori è presente un gruppo di detenuti delle carceri di Opera (Milano), Perugia, Terni, Spoleto e Orvieto e un folto gruppo di ragazzi di San Patrignano (Rimini). I lettori all'estero sono italiani (perlopiù coordinati dal-

l'Arulef) e stranieri, residenti in Belgio, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Slovenia, Spagna, Svizzera e Venezuela. Il gruppo più lontano (geograficamente) è quello della base Concordia, in Antartide, costituita da scienziati italiani e francesi del Programma nazionale ricerche in Antartide. La manifestazione 2014 è sostenuta dal Comune di Valfabbrica, con il patrocinio del Ministero degli Affari esteri. O. S.

Libro. Nuova pubblicazione di Sandro Allegrini "Pinocchio m perugino"

Tra i tanti scritti in lingua dialettale a cui si è dedicato negli ultimi anni, Sandro Allegrini (fondatore e animatore della perugina "Accademia del Dòncia") non poteva farci mancare una versione perugina della storia del burattino più amato di tutti i tempi. *Pinocchio m perugino* (Morlacchi editore, euro 12) è infatti l'ultima "fatica letteraria" di Allegrini sollecitatagli, come da lui stesso sottolineato, dall'onorevole Monica Baldi presidente dell'associazione culturale "Pinocchio di Carlo Lorenzini". Quel Lorenzini, scrittore fiorentino, che sotto lo pseudonimo di Collodi scrisse nel 1881 "Le avventure di Pinocchio" a puntate nel "Giornale per bambini" e poi pubblicato per intero nel 1895 dall'editore Felice Paggi. Tante le versioni in lingua in cui il libro è stato pubblicato, sia nei vari dialetti italiani che in lingua straniera, c'è addirittura una versione in latino. Ora ce l'abbiamo anche in perugino, arricchito da illustrazioni di Claudio Ferracci: un'occasione per rileggere magari con occhi e cuore di adulto un testo abbandonato anni fa in un qualche scaffale della nostra libreria, tra i libri

della nostra infanzia. Ne è venuto fuori un libro piacevole, particolarmente divertente, avvertibile già dalle prime battute (per chi conosce il perugino), dal famoso "C era na volta 'R re!' dirò subb(eto) i mi lettori più cinini. No, fregghi, è sbajato. C era na volta m pezzo d(e) legno". Naturalmente - come scrive nella premessa al volume il critico letterario Claudio Brancaloni - (*Allegrini ndr*) non ha riscritto la trama, magari ambientandola a Perugia (come qualsiasi testo pinocchiesco avrebbe potuto fare), né ha rivisto le funzioni dei personaggi, benché essi a volte prendano un nome diverso, adeguatamente calato nella peruginità. Maestro Ciliegia è diventato così maestro Cerasa, il Grillo parlante il Grello parlante. "È un libro bellissimo - scrive nel suo contributo Roberto Segatori, sociologo dell'Università di Perugia - al quale la trascrizione in perugino di Sandro restituisce un brio, una freschezza e una vivacità che il toscano Carlo Lorenzini



aveva predisposto per il secolo XIX... un testo scoppiettante". "Con questa 'traduzione dilettevole' - conclude - Sandro ha fatto un piccolo monumento, che non si limita solo alla rivitalizzazione della storia del burattino di legno, ma che celebra soprattutto una città: quella Perugia che, quando vuole, sa

essere molto più calda e diretta della sua algida e severa chiusura, arroccata com'è nella sua cinta murata di conci in travertino, battuti dal vento di tramontana che taglia la faccia e spazza le strade". Al suo attivo Sandro Allegrini ha studi di arte e letteratura sulla produzione di autori locali e nazionali. Dirige collane di poesia, narrativa, critica e saggistica. Tra le più recenti pubblicazioni troviamo *L mèjo d i poeti perugini* (2012) e *Divagazioni perugine* (2013). È in fase di avanzato sviluppo il progetto editoriale di un grande dizionario della lingua del Grifo (*Frammenti di lingua perugina*) giunta per ora al quarto volume.

Manuela Acito



Incontro di formazione a Roccaporena di Cascia per quindici giovani che potranno diventare futuri dirigenti e animatori del Csi. Parla uno dei partecipanti

BREVI DAL CSI

❖ ASSISI

Campionato nazionale di ciclismo

Si svolgerà ad Assisi a luglio il Campionato nazionale di ciclismo; il programma prevede gare a cronometro individuale, mtb, gara su strada e cicloturismo. Le iscrizioni nominative alla manifestazione devono pervenire entro il 10 luglio tramite il modulo on-line disponibile sul sito della Presidenza nazionale Csi, www.csi-net.it, nell'area "Comitati" alla voce "Iscrizioni eventi nazionali" (procedura riservata ai Comitati provinciali Csi) oppure all'indirizzo direzionetecnica@csi-net.it.

❖ CASTELLO

Calciballilla umano e tennis in carrozzina



Il Centro sportivo italiano - comitato zonale di Città di Castello, per onorare anche il settantesimo anniversario di vita dell'associazione, ha promosso un'iniziativa divertente e coinvolgente, trasformando piazza Matteotti a Città di Castello in un grande calciballilla umano. Il tutto è stato organizzato sabato 21 giugno dalle ore 15 alle ore 19 con sfide aperte a tutti, grandi e piccoli, per stare insieme e divertirsi. In compagnia del Csi c'erano i ragazzi dell'associazione Cuordileone che si sono esibiti nel tennis in carrozzina, coinvolgendo i giovani che erano in piazza e quindi giocando insieme e loro. È stato un successo: in tanti hanno partecipato e si sono divertiti.

Mettersi in gioco per gli altri

Mettere insieme grande entusiasmo e voglia di imparare; condire il tutto con sano sport, musica divertimenti e riflessioni. Questi sono gli ingredienti per ottenere un perfetto *stage* per dirigenti e animatori del futuro. Il Csi Umbria ha organizzato per 15 ragazzi, di età compresa tra i 15 e i 18 anni e provenienti da tutti i comitati Csi della Regione, un corso formativo a Roccaporena dal 26 al 28 giugno.

Per capire bene lo stato d'animo e fare un resoconto di questi tre giorni, ritengo che sia più veritiero riportare i pensieri di **William**, uno dei ragazzi che hanno vissuto in prima persona questa importante esperienza.

"Sono da poco passate le 2.30 di notte (domenica 29 giugno) e sembra che proprio nessuno abbia voglia di ritirarsi nelle proprie stanze... non si ha voglia di dare la buonanotte agli altri, consapevoli che da domani tutto tornerà alla normalità.

Confesso che quando mi venne proposto di partecipare a questo mini-collegiale, la risposta che diedi al presidente fu: 'Non mi va'. Anche a casa, quando riportai ai miei familiari questa proposta, diedi la stessa valutazione negativa. Poi, a due giorni dalla partenza, non so cosa in me fosse cambiato, ma quando mi arrivò la chiamata del responsabile del Csi della

mia zona, non esitai a dire: 'Sì, vengo con voi'. Non nascondo che oggi mi dispiace dover lasciare tutto, perché, oltre all'aprendere nuove informazioni, ho saputo per la prima volta mettermi in gioco.

Questa del Csi non è stata una bella avventura; è stata una sorpresa. La sorpresa di trovare persone disponibili e accoglienti, persone che credono in ciò che fanno e sperano in una vittoria personale e del gruppo. La sorpresa di trovare dei

ragazzi, ora amici, che, anche se il poco tempo a disposizione poteva rappresentare un ostacolo per la conoscenza, si sono resi subito disponibili con chiunque avesse bisogno.

Spesso in questi giorni ci è stato detto che ora, più che mai, i giovani si allontanano dal mondo dello sport, e che l'obiettivo e l'auspicio che il Comitato si aspetta da noi è quello di non deluderli, di aiutare, di rendere disponibile il nostro tempo e le

nostre abilità per far sorridere e divertire le persone che, per problemi di vario genere e tipologia, non possono vivere esperienze come quelle che noi viviamo quotidianamente.

Non posso che ringraziare il Comitato che mi ha portato qui e, soprattutto, non posso che ringraziare voi, perché, se alla fine di questi tre giorni mi sento una persona leggermente migliore, lo devo anche e soprattutto alle fantastiche persone quali vi siete dimostrate. Non mi resta che dirvi grazie con grande affetto e amicizia".

William

IL PROGETTO

William, autore dell'articolo, è uno dei 15 ragazzi e ragazze che hanno partecipato al progetto "Formazione giovani" del Csi Umbria. All'inizio titubanti, sono riusciti a rompere quelle barriere invisibili che a volte impediscono di fare gruppo e condividere ogni momento. Un grazie a questi ragazzi per il loro impegno e voglia di crescere. Un ringraziamento a tutto lo staff che è riuscito ad amalgamarsi ai ragazzi pur mantenendo il suo ruolo educante. In particolare hanno dato un contributo don Leonardo Romizi (consulente ecclesiastico Umbria), Edio Costantini (presidente Fondazione Giovanni Paolo II ed ex presidente nazionale Csi), Gianni Parrini (vice presidente Csi Umbria), Paolo Scarponi (Csi Perugia), Rosella Bibi (Csi Umbria). Ringrazio per la loro presenza anche i presidenti dei comitati territoriali Claudio Banditelli (Csi Perugia) e Giovanni Noli (Csi Foligno).

Carlo Moretti

CSI-POST. Il binomio vincente di sport e scienza al Summer Lab di Perugia

Il Post di Perugia (Officina per la scienza e le tecnologie) è un centro interattivo dove conoscere e sperimentare, attraverso il gioco, metodi e contenuti della scienza; un museo scientifico interattivo che contiene al suo interno esposizioni e installazioni interattive, le *exhibit hands-on*, a disposizione dei visitatori. L'obiettivo dei musei scientifici come il Post è quello di permettere a tutti, anche ai non addetti ai lavori, di riprodurre ed esplo-

rare in prima persona gli esperimenti che hanno segnato la storia della scienza. Il Centro sportivo italiano è un ente di promozione sportiva che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia nel servizio alle persone e al territorio. Educare attraverso lo sport è la missione del Csi.

In questo fine settimana appena concluso, Post e Csi Umbria, insieme ad altre associazioni di divulgazione scientifica del territorio, hanno unito le proprie forze ed hanno proposto un ricco programma di sport e scienza. È stata così creata un'occasione per scoprire perché lo sport sia un fatto anche di scienza. Ci sono stati corse con i sacchi, gare di velocità, laboratori con stampanti tridimensionali, teatri di burattini e tiri di calci di rigore... un esempio

di come scienza e sport posso coesistere e integrarsi vicendevolmente. I ragazzi del Post e del Csi Perugia hanno collaborato insieme, giocato e intrattenuto i tanti bambini e ragazzi che hanno partecipato alla manifestazione che si è svolta a ciclo continuo dal 26 al 29 giugno presso il Percorso verde di Pian di Massiano a Perugia (area pista di pattinaggio). Un binomio vincente, sport e scienza, che speriamo possa riproporsi in futuro come importante momento di crescita e di apprendimento.

Avanti Tutta Days, due giorni di sport e divertimento

Due giorni di passione, divertimento, spensieratezza, gioia, solidarietà e amore per lo sport. Questo è lo sport a cui tutti noi siamo riconoscenti. Sabato 28 e domenica 29 giugno al Percorso verde di Pian di Massiano (Pg) si è svolta la seconda edizione degli Avanti Tutta Days, manifestazione benefica organizzata dall'associazione Avanti Tutta onlus fondata da Leonardo Cenci, che promuove l'affiancamento della attività motorie alla terapia medica per arrivare all'obiettivo finale di far entrare nei protocolli terapeutici il giusto dosaggio di una monitorata attività sportiva. Oggi tutti sappiamo quanto lo sport sia un grandissimo alleato che migliora la qualità della vita, e quanto una mentalità sportiva sia d'aiuto per combattere tutte le malattie: la fatica, il sacrificio, il traguardo, sono tutti elementi che,

quando si sta combattendo con un tumore, aiutano in maniera significativa la volontà di non mollare, la voglia di farcela, di dare sempre e comunque il meglio di sé. A prescindere dal piazzamento finale, insomma, si vince sempre. Il Centro sportivo italiano, comitato di Perugia, era presente con il proprio stand alla due-giorni, svolgendo la "classica" gimkana ciclistica e altri giochi per bambini: mini-volley, mini-calcio, mini-basket, punching ball, mini-bici, mini-tennis, ecc. Lo sport e il *fitness* sono ormai non solo calorie bruciate e massa muscolare, ma un vero e proprio stile di vita scelto da milioni di persone, uno dei fenomeni sociali più importanti del nuovo millennio. La manifestazione ha avuto un grande successo, hanno partecipato oltre mille persone tra grandi e piccini. Anche il Csi Perugia ha voluto essere parte di



questa splendida manifestazione: uniti si vince, anche contro il cancro. Grazie a Leonardo per il suo esempio, un esempio di combattività e di propositività, un esempio di vita. Avanti tutta, Leo! Per chi volesse aiutare l'associazione, questo è l'Iban: IT 92 N 01030 05077 000000468160 - associazione Avanti Tutta onlus.

Csi Perugia e Csi Umbria

❖ CSI UMBRIA

Consiglio di programmazione

Per il prossimo 14 luglio è fissato il Consiglio di programmazione del Csi dell'Umbria. Si svolgerà a Perugia, nella sede in strada Bellocchio San Faustino l'appuntamento nel quale verrà stabilita la composizione delle Commissioni sportive (per le discipline csi di calcio, pallavolo, pallacanestro) e verrà riprogrammata gran parte dell'attività sportiva per il nuovo anno; verranno inoltre valutate le proposte per le variazioni dei componenti delle Commissioni proposte dai vari coordinatori.

❖ FOLIGNO

La fida estiva a pallacanestro

È tutto pronto per la sfida estiva di basket organizzata da Csi Foligno e da un gruppetto nutrito di ragazzi amanti del basket che, cominciata il 1° luglio, si protrarrà fino al 6 luglio in piazza Matteotti a Foligno. Quest'anno la manifestazione entra anche nel circuito dell'Ubl (Umbria Ballers League) cioè una catena di tornei *street* umbri che avranno luogo dai primi giorni di luglio fino a fine agosto per decretare il campione regionale dei campetti di basket. Alla manifestazione prenderanno parte il Playground Contest di Ponte san Giovanni, il Dat di Perugia, il Playground di Città di Castello, il Grimana Street Players di Perugia oltre al Summer Challenge. In bocca al lupo!

PAPA FRANCESCO. Solennità dei santi Pietro e Paolo

Dio illumina e trasforma

Una giornata in cui viene celebrata l'unità profonda della Chiesa, dalle origini (Atti degli apostoli) a oggi (consegna dei Pallii ed ecumenismo)



Da sin. don Scarabattoli, il card. Bassetti e mons. Msusa

Il Pallio a mons. Msusa

Lunedì scorso mons. **Thomas Luke Msusa** era a Perugia per salutare il card. Bassetti e gli "Amici del Malawi". L'occasione è stato il suo viaggio in Italia per ricevere il "Pallio" dalle mani del Papa, domenica 29 giugno. Mons. Msusa, infatti, dal 21 novembre scorso non è più vescovo della diocesi di Zomba in Malawi, la diocesi "gemella" di Perugia - Città della Pieve, ma è stato nominato arcivescovo di Blantyre. Mons. Msusa è stato più volte in Italia, in particolare a Perugia dove era venuto anche nel 2011 per sottoscrivere un'intesa con la Regione. Quella dell'"imposizione del Pallio" (una mantellina) è una tradizione che si ripete in occasione della solennità dei santi Pietro e Paolo. Nella basilica vaticana, il Papa ha imposto a 24 nuovi arcivescovi metropolitani i Pallii che erano conservati presso l'altare della "Confessione di Pietro".

Solennità dei santi Pietro e Paolo, un momento sempre molto particolare nel calendario di un Papa. Per quanto riguarda la consegna - che avviene in questa data - dei Pallii ai nuovi arcivescovi metropolitani, vedi il box qui sotto a sinistra, con una gradita notizia.

Come di consueto, anche quest'anno in Vaticano era presente alla messa una delegazione del Patriarcato ortodosso ecumenico di Costantinopoli. La delegazione era guidata dal metropolita di Pergamo, **Ioannis** (Zioulas), co-presidente della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, accompagnato dall'arcivescovo di Telmissos, Job, e dall'arcidiacono patriarcale John Chrysavgis.

"Preghiamo il Signore - ha detto Papa Francesco all'omelia - perché anche questa visita possa rafforzare i nostri fraterni legami nel cammino verso la piena comunione tra le due Chiese sorelle, da noi tanto desiderata".

E più avanti, commentando la prigionia di san Pietro (*Atti*, cap. 12): "Ecco il problema, per noi, della paura e dei rifugi pastorali. Noi, mi domando, cari fratelli vescovi, abbiamo paura? Di che cosa abbiamo paura? E se ne abbiamo, quali rifugi cerchiamo, nella nostra vita pastorale, per essere al sicuro? Cerchiamo forse l'appoggio di quelli che hanno potere in questo mondo? O ci lasciamo ingannare dall'orgoglio che cerca gratificazioni e riconoscimenti, e lì ci sembra di stare sicuri? Cari fratelli vescovi, dove poniamo la



Il Papa impone il Pallio ad uno degli arcivescovi metropolitani presenti alla celebrazione in San Pietro per la solennità dei santi Pietro e Paolo

nostra sicurezza?

La testimonianza dell'apostolo Pietro ci ricorda che il nostro vero rifugio è la fiducia in Dio: essa allontana ogni paura e ci rende liberi da ogni schiavitù e da ogni tentazione mondana. Oggi il Vescovo di Roma e gli altri Vescovi, specialmente i metropolitani che hanno ricevuto il Pallio, ci sentiamo interpellati dall'esempio di san Pietro a verificare la nostra fiducia nel Signore".

All'Angelus, ha quindi spiegato alla folla presente in piazza San Pietro il significato della festa: "Cari fratelli e sorelle, fin dai tempi antichi la Chiesa di Roma celebra gli apostoli Pietro e Paolo in un'unica festa nello stesso giorno, il 29 giugno. La fede in Gesù Cristo li ha resi fratelli, e il martirio li ha fatti diventare una sola cosa. San Pietro e san Paolo, così diversi tra loro sul piano umano, sono stati scelti personalmente dal Signore Gesù e hanno risposto alla chiamata offrendo tutta la loro vita.

In entrambi la grazia di Cristo ha compiuto grandi cose, li ha trasformati. Eccome, li ha trasformati! Simone aveva rinnegato Gesù nel momento drammatico della Passione; Saulo aveva perseguitato duramente i cristiani. Ma entrambi hanno

accolto l'amore di Dio e si sono lasciati trasformare dalla Sua misericordia, così sono diventati amici e apostoli di Cristo. Perciò essi continuano a parlare alla Chiesa e ancora oggi ci indicano la strada della salvezza.

Anche noi, se per caso cadessimo nei peccati più gravi e nella notte più oscura, Dio è sempre capace di trasformarci, come ha trasformato a Pietro e a Paolo. Trasformarci il cuore e perdonarci tutto, trasformando così il nostro buio del peccato in un'alba di luce. Dio è così: ci trasforma, ci perdona sempre, come ha fatto con Pietro e come ha fatto con Paolo.

Il libro degli *Atti degli apostoli* mostra molti tratti della loro testimonianza. Pietro, ad esempio, ci insegna a guardare i poveri con sguardo di fede e a donare loro ciò che abbiamo di più prezioso: la potenza del nome di Gesù (*At* 3, 4-6). Di Paolo, viene raccontato per tre volte l'episodio della chiamata sulla via di Damasco, che segna la svolta della sua vita, marcando nettamente una *prima* e un *dopo*... Anche per noi l'incontro con la parola di Cristo è in grado di trasformare completamente la nostra vita. Non è possibile ascoltare questa Parola e restare fermi al proprio posto, restare bloccati sulle proprie abitudini!".

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

Il Padre si rivela ai "piccoli"

Nelle letture di questa domenica ci viene proposta una delle due preghiere fatte direttamente da Gesù, presenti nel *Vangelo di Matteo*; la seconda è quella che verrà recitata nell'Orto degli ulivi. Gesù inizia lodando il Padre perché nella sua benevolenza ha nascosto queste cose ai "sapienti e ai dotti" per "rivelarle ai piccoli". Un elogio chiaro e forte alla semplicità e all'umiltà del cuore, e una presentazione altrettanto esplicita delle dinamiche che animano Dio Padre e di ciò che a Lui piace. Non poteva essere diversamente, oseremmo dire, in quanto il nostro è un Dio che si è fatto piccolo, si è fatto uomo, nato in una semplice famiglia, cresciuto in mezzo ad artigiani e "donne di casa". Ancora oggi non sempre accettiamo facilmente né riusciamo a giustificare, davanti a tanti fatti, che il nostro Dio - il re "giusto e vittorioso" (*Zc* 9,9) della prima lettura, che estende il Suo dominio da "mare a mare" (*Zc* 9,10) - possa presentarsi vestendo i panni del figlio di un falegname che resta sottomesso alla sua famiglia e utilizza i suoi primi trent'anni per crescere in "sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (*Lc* 2,52) senza sfruttare da subito i suoi "super-poteri". Una riflessione ci sorge spontanea come genitori, in questo momento in

Gesù insegna l'umiltà, virtù della quale egli stesso ha dato per primo l'esempio dalla nascita alla Passione

cui il mondo ci sembra aver accelerato rispetto alle attese nei confronti dei figli. Quante aspettative, quante pressioni, quanta "ansia da prestazione" anche da parte dei genitori cristiani rispetto ai figli! Come se la felicità, la realizzazione, passassero sempre dall'essere sapienti e dotti, belli e realizzati socialmente. Dobbiamo aiutarci a tornare all'essenziale della vita, discernere quella "parte

migliore" che non ci "sarà tolta" (*Lc* 10,42) evitando la tristezza che scaturisce dalla ricerca malata di piaceri superficiali (Papa Francesco, EG 2)

L'affermazione "hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (*Mt* 11,25) potrebbe sembrare una discriminazione verso una certa classe di intellettuali, ma così non è: siamo noi che a volte, indipendentemente dai titoli, mettiamo solo la nostra forza, le nostre conoscenze per cercare di capire i messaggi di Dio e i segni dei tempi. Quante volte ci avviciniamo alla sacra Scrittura da studiosi, usando solo l'intelletto - che è necessario, ma, se utilizzato da solo, non permette al cuore di presentare le proprie impressioni, il proprio sentire,

non permette di emozionarsi, di rendere lode a Dio per la Sua benevolenza, che anzi spesso non viene nemmeno riconosciuta (vedi il n.153 della EG di Papa Francesco). I sapienti e i dotti a cui si riferisce Gesù in questo brano sono

coloro che, attraverso una serie di precetti che rendono schiavi della legge, hanno giudicato Giovanni il Battista come "indemoniato" (*Mt* 11,18) o Gesù stesso come "mangione e beone, amico di pubblicani e peccatori" (11,19). Un primo esame di coscienza andrebbe fatto su questo punto, a cui ci richiama spesso il Papa: quanto giudichiamo e quanto ci sentiamo una comunità di bravi, di buoni, di perfetti? Il Padre ha donato a Gesù tutto, con la libertà di utilizzarlo come voleva. Ha salvato altri e avrebbe anche potuto salvare se stesso (*Mt* 27,42), avrebbe potuto utilizzare la sua potenza ed essere infedele alla sua missione ma la grandezza del "Figlio dell'uomo" e la nostra salvezza passano dalla sua fedeltà al progetto, dal bere fino in fondo il calice che il Padre gli aveva dato (*Gv* 18,11). Non è un atteggiamento buonista: se ripassiamo la nostra vita, quante soddisfazioni, gratificazioni e insegnamenti abbiamo avuto ogni volta che

siamo riusciti a fare esperienza di umiltà, a essere miti, magari davanti a chi si proponeva a noi con forza e prepotenza. Gesù, come il Padre, "preferisce" gli umili e i piccoli, coloro che non hanno voce. Se lui si è fatto umile e mite, anche noi dobbiamo assumere questo atteggiamento, perché possiamo avere il ristoro dato dal seguire il Signore. Non ci verrà tolto il "giogo" ma ne verrà alleggerito il peso. Il giogo della Legge non opprime più il cristiano, ma rende dolce il perseguirla, perché è una legge fondata sull'amore. Questa è una grande consolazione perché è come se la nostra vita fosse destinata - come spesso accade - a diventare fragile, stanca, povera, malata, ma anche allora potremo avere la certezza di essere vicini al Signore. Egli potrà comprenderci, e non ci farà mancare il Suo ristoro.

Rita Pileri
Stefano Sereni



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Libro del profeta Zaccaria 9,9-10
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 144
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Romani 8,9.11-13
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 11,25-30



Conferenza stampa di presentazione dell'Instrumentum laboris che costituirà la base dei lavori sinodali

Presentato l'“Instrumentum laboris” che costituirà la base dei lavori del prossimo Sinodo dei vescovi, dedicato alla famiglia

BREVI DA S. MARTA

Sintesi delle omelie di Papa Francesco nella cappella di casa Santa Marta. I testi completi su www.vatican.va, sezione “Meditazioni quotidiane”.

**Giovedì 26 giugno
Il Buon Pastore**

Partendo dal Vangelo del giorno, Bergoglio ha messo in risalto come fosse tanta la gente che seguiva Gesù. Gente che seguiva Gesù da vicino, “per le strade”. E lo seguivano “perché le parole di Gesù davano stupore al loro cuore: lo stupore di trovare qualcosa di buono, grande... Il popolo - ha detto il Papa - aveva bisogno di insegnanti, di predicatori, di dottori con autorità”. Coloro che “non avevano autorità” parlavano, sì, ma le loro parole non andavano a segno, “erano lontani dal popolo”. Invece la novità era che “Gesù parlava un linguaggio che arrivava al cuore del popolo, era una risposta alle loro domande”. Di tante voci che giungevano alle orecchie, “nessuna aveva la forza di riscaldare il cuore del popolo”. Gesù invece ci riusciva. Per questo “le folle erano stupite: sentivano Gesù e il cuore era caldo”, il suo messaggio “arrivava al cuore” ed egli “inseguiva come uno che ha autorità. Gesù si avvicinava al popolo; Gesù guariva il cuore del popolo; Gesù capiva le difficoltà del popolo; Gesù non aveva vergogna di parlare con i peccatori, andava a trovarli; Gesù sentiva gioia, gli faceva piacere andare con il suo popolo”. Ed è lui stesso a spiegare “perché”, ha precisato il Papa citando il *Vangelo di Giovanni*: “Io sono il buon pastore. Le pecorelle sentono la mia voce e mi seguono”.

**Venerdì 27 giugno
I due tratti dell'Amore**

“Amore” è stata la parola-chiave scelta dal Vescovo di Roma per esprimere il significato della ricorrenza del Sacro Cuore. Infatti “oggi è la festa dell'amore di Dio, di Gesù Cristo: è l'amore di Dio per noi e amore di Dio in noi”. Due, in particolare, sono “i tratti dell'amore”. Il primo è racchiuso nell'affermazione che “l'amore è più nel dare che nel ricevere”; il secondo in quella che “l'amore è più nelle opere che nelle parole... Quando diciamo che è più nel dare che nel ricevere, è perché l'amore sempre si comunica, sempre comunica, e viene ricevuto dall'amato. Quando diciamo che è più nelle opere che nelle parole”, è perché “l'amore sempre dà vita, fa crescere... Per capire l'amore di Dio è necessaria la piccolezza di cuore... Lo stesso Signore, quando spiega il suo rapporto di amore, cerca di parlare come se parlasse a un bambino”. E Dio “lo ricorda al popolo: ‘Ricordati, io ti ho insegnato a camminare come un papà fa con il suo bambino’”. Ma, “se tu non sei piccolo” quel rapporto con Dio non potrà stabilirsi. Dio ci dice: “Io sono con te, io ti prendo la mano. È la tenerezza del Signore nel Suo amore, questo è quello che Lui ci comunica. E dà la forza alla nostra tenerezza”.

**Lunedì 30 giugno
I martiri di oggi**

Oggi è ancora il tempo dei martiri: i cristiani sono perseguitati in Medio Oriente dove sono uccisi o costretti a fuggire, anche “in modo elegante, con i guanti bianchi”. Nel giorno in cui la Chiesa faceva memoria dei martiri dei primi secoli, Papa Francesco ha invitato a pregare “per i nostri fratelli che oggi vivono nella persecuzione”, perché oggi “non ci sono meno martiri” che ai tempi di Nerone. Alla luce della Parola, dobbiamo chiederci “come fare perché questo seme della Parola di Dio cresca e diventi il regno di Dio, cresca e diventi Chiesa”. Anzitutto, “sappiamo che non c'è crescita senza lo Spirito: è Lui che fa la Chiesa, è Lui che fa crescere la Chiesa, è Lui che convoca la comunità della Chiesa”. Ma “è necessaria anche la testimonianza del cristiano. Quando la testimonianza arriva alla fine, quando le circostanze storiche ci chiedono una testimonianza forte, lì ci sono i martiri: i più grandi testimoni!”. Allora “quella Chiesa viene annaffiata dal sangue dei martiri. Questa è la bellezza del martirio: incomincia con la testimonianza, giorno dopo giorno, e può finire con il sangue, come Gesù, i primo martire, il primo testimone, il testimone fedele”. Per essere vera, la testimonianza “deve esser senza condizioni, deve essere ferma, deve essere decisa, deve avere quel linguaggio, tanto forte, di Gesù: *si sì, no no*. È questo il linguaggio della testimonianza”.

Famiglia: mistero e vocazione

Una panoramica a 360 gradi sulla famiglia, senza reticenze o ipocrisie, nel momento in cui “si trova in un momento molto difficile”. Alle prese con fenomeni come l'aumento delle convivenze e delle “unioni di fatto” non riconosciute da nessun vincolo né civile né religioso, con questioni delicate come quelle che riguardano i separati, i divorziati risposati o le unioni tra persone dello stesso sesso. Senza contare le varie forme di violenza e di abuso - tra tutti il femminicidio e la pedofilia - e gli scandali sessuali, “contro-testimonianza” all'interno stesso della Chiesa.

Sfogliando le pagine dell'*Instrumentum laboris* del Sinodo sulla famiglia, un dato emerge su tutti: l'atteggiamento scelto dalla comunità ecclesiale, che vuole declinare una parola-chiave del pontificato di Francesco, “misericordia”, adottando uno stile e indicando un obiettivo preciso: “accompagnare” le famiglie “come sono nella realtà”, con le loro “storie e sofferenze complesse, che necessitano di uno sguardo compassionevole e comprensivo”. “Urge permettere alle persone ferite di guarire e di riconciliarsi”, ha detto il card. Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi, presentando in sala stampa vaticana il nuovo documento. Si tratta, ha detto, di “proporre, non imporre; accompagnare non spingere; invitare, non espellere; inquietare, mai disilludere”.

Le prossime tappe

L'*Instrumentum laboris* raccoglie le testimonianze e i suggerimenti inviati dalle Chiese particolari, in risposta al questionario del documento preparatorio, reso pubblico nel novembre scorso. Il testo è strutturato in tre parti: la prima è dedicata al “Vangelo della famiglia”, la seconda passa in rassegna le “situazioni difficili” e la terza è dedicata all'apertura alla vita e alla responsabilità educativa dei genitori. Le tappe successive del cammino, iniziato con il Concistoro del febbraio scorso, saranno l'Assemblea generale straordi-

Il card. Baldisseri: “Urge permettere alle persone ferite di guarire e di riconciliarsi”. Si tratta di “proporre, non imporre; accompagnare, non spingere; invitare, non espellere; inquietare, mai disilludere”

na di ottobre e quella ordinaria che si terrà nel 2015, il cui tema - ha annunciato il card. Baldisseri - sarà “Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione della famiglia”. Il 28 settembre è in programma una giornata di preghiera per il Sinodo, e l'adorazione eucaristica quotidiana, durante i lavori sinodali, nella cappella della *Salus Populi Romani* della basilica di Santa Maria Maggiore.

La questione gender

Oggi la *gender theory* mette in discussione, rendendola “incomprensibile”, la “legge morale naturale”. Altro fenomeno minaccioso e incombente, si legge nel testo, è la “privatizzazione” della famiglia. La Chiesa è chiamata a prendersi cura delle famiglie che “vivono in situazioni di crisi e di stress”, accompagnandole “durante tutto il ciclo della vita”. A cominciare dalle parrocchie.

I *media* hanno un “impatto negativo” sulla famiglia, anzi sono degli “anti-modelli” che “trasmettono valori errati e fuorvianti”.

Tra le pressioni esterne che minacciano la famiglia, l'*Instrumentum laboris* segnala anche “l'impatto dell'attività lavorativa sugli equilibri familiari”, minacciati da orari spesso troppo lunghi, che si estendono anche alla domenica, e dalla “precarietà lavorativa”. L'antidoto sarebbero “giusti salari”, una politica fiscale a favore della famiglia e più aiuti per le famiglie e i figli.

Contro-testimonianze

Gli “scandali sessuali all'interno della Chiesa”, la pedofilia in particolare, ma anche in generale “un'esperienza negativa con il clero o con alcune persone” sono “contro-testimonianze” nella Chiesa. A questo, denuncia il testo, “si aggiunge lo stile di vita a volte vistosamente agiato dei presbiteri, così come l'incoerenza tra il loro insegnamento e la condotta di vita”. Tra le contro-testimonianze rientra anche “la percezione del rifiuto nei confronti di persone separate, divorziate o genitori *single* da parte di alcune comunità parrocchiali, così come il comportamento intransigente e poco sensibile di presbiteri o, più in generale, l'atteggiamento della Chiesa, percepito in molti casi come escludente, e non come quello di una Chiesa che accompagna e sostiene”.

Gay e divorziati risposati

Sono sempre di più le coppie che convivono *ad experimentum*, cioè “senza alcun matrimonio né canonico né civile e senza alcuna registrazione”. La questione dei divorziati risposati è un'altra realtà di cui “prendersi cura”, insieme a quella delle ragazze madri che “si prendono cura da sole dei figli” e hanno alle spalle “storie molto sofferte, non di rado di abbandono”.

“Tutte le Conferenze episcopali - si legge nell'*Instrumentum laboris* a proposito delle unioni tra persone dello stesso sesso - si sono espresse contro una ‘ridefinizione’ del matrimonio tra uomo e donna attraverso l'introduzione di una legislazione che permette l'unione tra due persone dello stesso sesso”.

Le risposte al questionario, inoltre, si pronunciano “contro una legislazione che permetta l'adozione a bambini di persone in unione dello stesso sesso”. Ma se queste persone chiedono il battesimo per il bambino, quest'ultimo deve essere accolto con “la stessa cura, tenerezza e sollecitudine che si ha nei confronti degli altri minori”.

M. Michela Nicolais

Intervista al Vescovo di Campobasso mons. Bregantini Papa Francesco in Molise

La mitezza, l'onestà, le radici contadine, il coraggio, la tenacia. È questa la “bellezza” variopinta che mons. Giancarlo Maria Bregantini, da quasi sette anni arcivescovo di Campobasso, si porta dentro. E che non vede l'ora di presentare al Papa, che il 5 luglio - per la sua quinta visita pastorale in Italia - ha scelto il Molise.

Come si articolerà la visita?

“Il Papa visiterà sette siti: un cammino che comincerà con l'incontro con il mondo del lavoro. A dare il saluto saranno un ex operaio della Fiat di Termoli, oggi tornato ai campi per scelta, e la mamma di un operaio della Fiat, a simboleggiare il dialogo tra famiglia e lavoro, con un auspicio che il Papa intervenga a proposito del lavoro la domenica”.

Castelpetrosolo attende l'arrivo di

giovani: sarà una “mini Gmg” del Sud?

“L'incontro si colloca a metà strada tra Rio e Cracovia. Tre i momenti: al mattino, la preghiera e la riflessione su Dio che non si stanca mai di perdonare, come ci ripete il Papa: qui troveranno spazio le proposte e la testimonianza di riconciliazione che diventa collaborazione, premessa al progetto Policoro. Poi la messa celebrata da mons. Santoro con tutti i vescovi di Abruzzo e Molise. Il Papa arriverà alle 15 e sarà salutato da una ragazza di Trivento, perché tutte le quattro diocesi molisane (Campobasso-Bojano, Isernia-Venafro, Termoli-Larino, Trivento) sono coinvolte”.

A Isernia l'incontro con i carcerati e con gli ammalati, a Campobasso l'apertura della mensa Caritas...

“Abbiamo avuto molte difficoltà burocratiche ad aprire la mensa, ma alla



Mons. Giancarlo Maria Bregantini

fine ce l'abbiamo fatta grazie ai fondi della Cei e alla collaborazione del Comune e della Regione. Oltre alla mensa, ci saranno le docce e l'ospitalità per la notte offerta a ragazzi e ragazze che non hanno dove dormire. Ci sono anche due appartamenti per chi è sotto sfratto, e un Emporio solidale per vendere i nostri prodotti rurali. L'augurio è che la nuova mensa possa diventare il cuore pulsante della solidarietà diocesana e interdiocesana, perché i poveri non hanno confini ecclesiastici”.

M. M. N.

Come mai l'Europa ha bisogno di evangelizzazione

Il Papa ha voluto un nuovo organismo per promuovere una seconda evangelizzazione dei Paesi di antica tradizione cristiana. L'obiettivo è soprattutto di aiutare gli europei a risvegliare la fede cattolica delle origini. Non si tratta di un nuovo Vangelo, ma di un nuovo modo di proporlo, con rinnovato entusiasmo e con strumenti adeguati. Negli anni dopo la Seconda guerra mondiale, quando la Chiesa era forte e radicata in molti Paesi europei, impegnata nella drammatica contrapposizione con il social-comunismo, iniziò e s'infranse il tentativo di ricostruire un'Europa cristiana. Il tentativo coinvolse soprattutto Francia, Germania e Italia, dove i cristiani ebbero la possibilità di governare i rispettivi Stati. Robert Schuman e Alcide De Gasperi, in Francia e in Italia, con il tedesco Konrad Adenauer tentarono di dare vita a una nuova comunità europea, ma il tentativo si arenò e il secolarismo continuò a penetrare sempre di più nella cultura e nel costume dei Paesi europei. Tra le cause di quel fallimento ci furono le divisioni interne nella Chiesa e nei movimenti cattolici più importanti, come l'Azione cattolica italiana. In quel periodo sarebbe stata necessaria la massima unità contro il laicismo, che invece penetrò profondamente nel corpo sociale. Al posto della rinascita cristiana esplose la contestazione del Sessantotto, con tutte le conseguenze che abbiamo visto. I cattolici persero un'occasione storica, dato che avevano tutti i requisiti per condannare la società europea figlia delle rivoluzioni nazionaliste e liberali dell'Ottocento. Tuttavia la Chiesa rimase ben presente nella storia, anche se subì il conflitto di una nuova e terribile stagione culturale. La rivoluzione anti-cristiana si serviva soprattutto della sessualità e del grande sviluppo economico. Nell'enciclica *Spe salvi*, Benedetto XVI ha invitato il cattolico moderno a liberarsi dal pensare solo alla propria salvezza, ma di farsi carico della salvezza di tutti e del mondo. Noi possiamo perdere la fede, se non chiediamo ogni giorno al Signore di aumentarla.

Lettera firmata
Nocera Umbra

Il Papa non ha detto che l'Europa è morta, ma che è stanca, e si devono rivitalizzare le sue radici. Cambiano i tempi e le circostanze, ma l'invito all'evangelizzazione rimane primario e urgente come nei primi tempi della storia cristiana.

"Maternità per procura" e Matriarche bibliche

Carissimo don Elio, ho trascorso una settimana al mare, dove mi è capitato che una vicina di ombrellone (forse perché leggevo *Avvenire*) ha portato la conversazione sull'argomento delle "matri in affitto"; mi ha detto che al riguardo non condivide e non comprende le "chiusure" dei cattolici in quanto nella Bibbia ci sono molti esempi di "maternità delegata". Ha inoltre precisato: "Non vorrei essere considerata blasfema, ma la stessa

La Chiesa simpatizza con i suoi peggiori nemici?

Gentile don Elio, da sinistra vengono sistematicamente posizioni culturali e politiche molto ostili al cristianesimo: la pretesa di conferire potestà di matrimonio ove esso non ha senso, l'ostilità alla famiglia naturale, la negazione delle radici cristiane d'Europa e d'Occidente, l'ostilità alle scuole paritarie, l'ostilità a un'ora di religione a scuola, l'aborto, tipi di fecondazione artificiale non rispettosi della persona, l'eugenetica, i sofismi sulla droga, l'eutanasia, la propaganda omosessualista, il relativismo, l'equiparazione dell'ateismo alla

ragione e della religione alla superstizione, la pretesa di non riconoscere all'uomo il primato sulla natura, l'incultura - se non il compiacimento - per il martirio di moltissimi cristiani in Africa e Asia. Eppure la Chiesa ormai da trent'anni trasuda simpatia e adesione alla sinistra, nonostante, una dopo l'altra, vedano la luce leggi pensate esattamente contro di essa. Una simpatia che smussa, glissa e nasconde quei macigni ideologici appena elencati, preferendo presunti argomenti sociali. Presunti perché, da che mondo è mondo, le ricette marxiste sono il più formidabile

strumento per l'impovertimento dei popoli, sia nel mondo che in Italia e in Umbria, dove stalinismo e parassitismo fanno strage. Sarebbe la felicità di tantissimi religiosi se, per magia, domattina sui giornali si potesse leggere che è la destra a perorare i macigni ideologici anti-cristiani: non si parlerebbe d'altro, e nulla del "sociale". Nel 1949 la Chiesa, coerentemente con la sua natura, condannò il marxismo e scomunicò i comunisti. È lecito domandare cosa è intervenuto in tale (tutto sommato breve) lasso di tempo?

Luigi Fressoia
Perugia

È avvenuto che i regimi comunisti sono crollati anche per merito della Chiesa; che l'utopia comunista di creare un mondo ateo, senza bisogno di Dio, non ha più sostenitori; e che nuove prospettive di giustizia e solidarietà di ispirazione cristiana si diffondono in tutto il mondo, e il messaggio cristiano è quantomeno ascoltato e rispettato da grandi masse di gente in tutto il mondo. Papa Francesco nell'intervista rilasciata al "Messaggero" il 29 giugno, a Franca Giansoldati che gli chiede se si ritrova nei panni del "Papa comunista, pauperista e populista", risponde: "Io dico solo che i comunisti ci hanno rubato la bandiera. La bandiera dei poveri è cristiana. La povertà è al

centro del Vangelo. I poveri sono al centro del Vangelo. Prendiamo Matteo 25, il protocollo sul quale noi saremo giudicati: 'Ho avuto fame, ho avuto sete, sono stato in carcere, ero malato, ignudo...'. Oppure prendiamo le Beatitudini, altra bandiera. I comunisti dicono che tutto questo è comunista. Sì, come no, venti secoli dopo. Allora, quando parlano, si potrebbe dire loro: ma voi siete cristiani! (ride)". È anche avvenuto, purtroppo in negativo, che una nuova cultura antropologica, fondata sull'individualismo liberistico radicale si diffonda trasversalmente a destra, a sinistra e al centro. Questa è la nuova frontiera della lotta culturale dei cristiani.

gravidanza di Maria santissima è un esempio di grembo dato in comodato (cioè in affitto gratuito). L'utero in affitto non è quindi una novità del nostro tempo. La verità è che la Chiesa abusa della credulità popolare". Poi, con garbato sorriso, ha aggiunto: "A me viene da ridere a proposito dell'eucaristia, Corpo di Cristo; basterebbe acquisire un campione di ostia consacrata e procedere all'esame del Dna per chiarire definitivamente se sia avvenuto qualche reale cambiamento". Le invio un breve sunto di quanto ho cercato di ribattere. Nella *Genesi* spiccano le matri di Israele, dette "matriarche": Sara, Rebecca, Rachele, tutte segnate dalla sterilità e tutte poi visitate e benedette da Dio. Sara suggerisce ad Abramo: "Poiché il Signore mi ha resa sterile, va' dunque con la mia schiava Agar: forse lei potrà darti un figlio al mio posto". Ciò era consentito dal diritto familiare dell'epoca; avere figli era infatti un problema fondamentale, di vita o di morte per i gruppi seminomadi di allora. La storia della seconda coppia patriarcale, quella di Isacco e Rebecca, passa attraverso la stessa difficile prova. Nella terza generazione, ancora una volta è presente la sterilità; infatti Rachele (moglie di Giacobbe) ripeterà il gesto di Sara, offrendo a Giacobbe la sua schiava Bila. La fecondità - ci fa capire la Bibbia - non è solo generare nella carne e la sterilità fisica non sempre significa infertilità. Una fecondità possessiva ed egoista può diventare sterile se chiusa in se stessa, come pure una sterilità generosa può diventare feconda se rivolta "a Dio" e al prossimo. È qui che si intrecciano con il disegno divino i fili fertili del tessuto umano, opera d'insieme delle "matriarche" che, in un "parto al

plurale", hanno generato un "Popolo - Figlio". È dunque vero, nella Bibbia si parla di casi di maternità per procura, però ciò non autorizza né giustifica paragoni con le tristi vicende odierne. Oggi c'è molto di nuovo e di più grave rispetto ai tempi remoti della Bibbia; oggi dilaga lo sfruttamento della

donna-madre (per obiettivi in apparenza non ignobili), inoltre sono nuove e assai gravi le modalità e gli strumenti (scientifici e commerciali) utilizzati in tali pratiche che assimilano donne e bambini a cose o a materiale di scarto. A proposito dell'ostia consacrata, non si tratta di corpo

Pietro Messa,
Terni

HUMOUR

Disegni di **Marcello Cruciani**



Il soldato russo che all'improvviso vide Dio

Un lettore ci invia questa preghiera:

Dal cratere di una granata
Ascolta, Dio! nella mia vita / non ho mai parlato con te: / fin da piccolo / mi hanno detto che tu non existi / e io, stupido, ci ho creduto. / Non ho mai contemplato le tue opere. / Ma questa notte, / dal cratere di una granata, / ho guardato il cielo stellato / sopra di me. / Affascinato dal loro scintillare, / a un tratto ho capito l'inganno. / Non so, o Dio, se mi darai la tua mano, / ma io ti parlerò e tu mi capirai. / In mezzo a questo spaventoso inferno / mi è apparsa la luce e io ho scorto te! / Sono felice solo perché / ti ho conosciuto. / A mezzanotte dobbiamo attaccare, / ma non ho paura, perché tu mi guardi. / È il segnale! Me ne devo andare. / Può darsi che questa notte / venga a bussare da te. / Anche se finora / non sono stato tuo amico, / quando verrò, / mi permetterai di entrare? / Ora, la morte non mi fa più paura. (preghiera scritta su un ritaglio di carta, trovato nella giubba di Aleksandr Zacepa, un soldato russo morto a causa di una granata durante l'ultimo conflitto mondiale).

Paolo Diotallevi

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA
SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: **Elio Bromuri**

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.
Stampa: Galeati s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 4 LUGLIO 2014

“Concedi al tuo servo un cuore docile” (1Re 3,9) è il motto episcopale che mons. Nazzareno Marconi (da poco nominato vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia) - il nostro don Nazzareno - ha molto opportunamente scelto. È la preghiera del giovane re Salomone che si definisce un ragazzo senza esperienza di governo. Dinanzi all'invito del Signore: “Chiedimi ciò che vuoi ch'io ti conceda” (3,5), non cerca la ricchezza o la gloria (magari come il padre David), ma semplicemente “un cuore docile”. Si intende: nei confronti del Signore, per fare quello che Lui vuole. Don Nazzareno, giustamente, rileva che il testo originale parla di “cuore in ascolto”, un cuore che si mette in ascolto obbediente sia di Dio sia del popolo. Il Signore stesso fa capire a Salomone che questo è il dono del “discernimento nel giudicare; un cuore saggio e intelligente”. Interessante l'espressione “cuore saggio” perché in questo modo l'amore obbediente al Signore e agli uomini è collegato alla sapienza. Così il cuore docile è il cuore sapiente. La capacità di porsi nell'atteggiamento di ascolto obbediente di Dio e di amorevole attenzione e cura

Il motto episcopale di don Nazzareno

† Domenico Cancian, f.a.m.*

delle persone, specialmente di quelle che sono nella sofferenza, è certamente la qualità principale del buon/bel pastore Gesù e di quelli che sono chiamati a continuare la sua missione. Ma è anche qualità principale di ogni discepolo, che “ogni mattina fa attento il suo orecchio per ascoltare” il Signore (cf. Is 50,4). Il discepolo ideale è quello che può dire come il Servo di JHWH: “Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro” (50,5). In questa direzione ci porta una bellissima icona intitolata “Cristo e l'abate Mena. L'icona dell'amicizia”. La voglio descrivere perché mi è piaciuta molto. Risale al VII secolo d.C. e proviene dalla Chiesa copta. Raffigura Gesù che accompagna san Mena, abate del monastero di Alessandria. Chi contempla è invitato a



mettersi al posto di san Mena. Gesù appoggia la mano destra sulla spalla dell'amico per condividere fraternamente la sofferenza e per incoraggiare. La spalla è simbolo delle nostre fatiche; la mano del Cristo consola, conforta e sostiene. Il tocco di Cristo imprime al braccio destro dell'amico la forza di portare a tutti la benedizione del Signore agli uomini bisognosi di conforto. Gesù ha due occhi molto grandi: guarda l'amico invitando a procedere nella sua direzione. Anche l'amico, quasi in modo strabico, tiene un occhio rivolto a Gesù e l'altro sulla strada indicata da Lui. L'amico ha due orecchie molto grandi: esprimono l'importanza dell'ascolto della Parola. La bocca molto piccola dice l'esigenza del silenzio e della sobrietà. Gesù sostiene un grosso libro decorato e prezioso:



“Il Cristo e l'abate Mena” icona copta (dell'Egitto) del VII sec. conservata al museo del Louvre a Parigi. Conosciuta anche come “Icona dell'amicizia”: secondo questa lettura Cristo cammina a fianco di un amico sconosciuto, chi contempla può identificare se stesso all'amico ignoto e così immedesimarsi nel personaggio e nella sua amicizia con Cristo

è Lui che apre i sigilli delle sacre Scritture. L'amico tiene in mano un piccolo rotolo nel quale annota le parole di Gesù per imparare ad assimilarle. Gesù non ha piedi: cammina con i piedi dell'amico. Il discepolo riflette la luce del Maestro (le aureole infatti si richiamano) e continua la missione dell'evangelizzazione e della carità portata da Gesù.

Auguriamo a don Nazareno, ma anche a ognuno di noi, la grazia di diventare sempre più “amici di Gesù” o anche “amici dello Sposo” (cf. Gv 3,29), pronti per la missione che ci affida. In sua compagnia i problemi, le difficoltà e le sofferenze possiamo portarli “pazientemente, e forse anche gioiosamente” (Tommaso Moro).
* Vescovo di Città di Castello

Mi piace Grifo Latte



NUOVA CONFEZIONE!

BREVI

❖ PROGETTO CARITAS

2000 borse realizzate dalle detenute di Capanne



Dopo il "Laboratorio di botanica", che ha visto impegnati una decina di detenuti del "Nuovo complesso penitenziario Perugia Capanne", l'Associazione perugina di volontariato (Apv), promossa dalla Caritas diocesana di Perugia, presenta il progetto della realizzazione di 2.000 e più borse e bisacce in tessuto per convegnisti e pellegrini, affidato ad un gruppo di detenute impegnate nel "Laboratorio Fili di speranza" (avviato nel 2011 con corsi di cucito). Al progetto ha dedicato ampio spazio il quotidiano *Avvenire*, con il suo numero in edicola il 2 luglio, che mette in risalto come il "mondo carcerario e mondo giovanile, la sofferenza e la speranza, si incontrano attraverso un progetto dell'Associazione perugina di volontariato". Le richieste delle borse sono pervenute dai promotori del secondo "Happening nazionale degli oratori", in programma ad Assisi dal 4 al 7 settembre, che vedrà oltre mille rappresentanti di Oratorio provenienti da tutta Italia; gli organizzatori del "Cammino di Santiago", il pellegrinaggio a Santiago de Compostela dal 18 al 30 agosto, promosso dalla Pastorale giovanile di Perugia, al quale parteciperanno 200 giovani; dai Francescani del Sacro Convento di Assisi per il 35° Convegno "Giovani verso Assisi", che si terrà dal 29 ottobre al 2 novembre, con 800 partecipanti.

❖ DERUTA

Una App porterà la città nel mondo

Nei giorni scorsi è stata presentata a Perugia il progetto "Deruta nel Mondo" nato dalla collaborazione tra Umbria Innovazione, Team informatica, Pro Deruta, associazioni di categoria, Sistema museo e patrocinato dal Comune di Deruta. "L'obiettivo del progetto è di rilanciare e valorizzare la città d'arte di Deruta, attraverso l'utilizzo della comunicazione via internet e di nuove tecnologie. Il turista che arriva a Deruta, scaricando la App "Deruta nel Mondo" potrà vedere video di come si realizzano i prodotti nelle varie aziende, ammirare foto e avere suggerimenti su dove si trovano i monumenti più interessanti o i ristoranti dove poter degustare prodotti tipici. "Deruta nel mondo", sarà distribuita gratuitamente nel web tramite i market Apple Store e Google Play e proposta a tutte le persone che visiteranno Deruta, attraverso insegne e vetrofanie in modo da rendere la città una vetrina virtuale.

❖ PERUGIA

Visita all'oratorio di sant'Agostino



Venerdì 4 luglio, alle 18, "Meravigliarti in Umbria" organizza una visita guidata all'oratorio di Sant'Agostino a Perugia, nella zona di Borgo Sant'Angelo, inedito gioiello di arte barocca. Per info Meravigliarti in Umbria cell. 347.6052993, e-mail meravigliarti.inumbria@gmail.com.



Matteo, Lorenzo e Marco neo sacerdoti diocesani

"Qualche volta - ha detto Bassetti - venite a fare un giro notturno in piazza IV Novembre, e cercate di incrociare lo sguardo di qualche giovane"

Mentre fuori, in piazza IV Novembre e in corso Vannucci, e anche sulle scalette della cattedrale, la città viveva un ordinario sabato pomeriggio di fine giugno, con matrimoni celebrati in Comune, shopping e passeggio, nella cattedrale di San Lorenzo la Chiesa perugino-pievese stava pregando per Marco, Lorenzo e Matteo, ordinati sacerdoti alla vigilia della solennità dei Ss. Pietro e Paolo. Il card. Gualtiero Bassetti all'inizio della liturgia ha rivolto un saluto ai tre ordinandi, a familiari e amici, ai fedeli e ai presbiteri, e in particolare ai

DIOCESI. L'ordinazione dei tre nuovi sacerdoti

La perla preziosa

formatori del Seminario romano in cui ha studiato don Rubechini e del Regionale umbro "Pio XI" di Assisi nel quale si sono formati don Marrazzani e don Cappellato. Sul presbitero, accanto all'arcivescovo emerito di Perugia Giuseppe Chiaretti, c'erano mons. Nazzareno Marconi, predecessore di Franzoni al Seminario regionale e oggi vescovo eletto di Macerata, e mons. Paolo Giulietti, presto vescovo ausiliare di Perugia - Città della Pieve. All'omelia, il card. Bassetti all'omelia ha sottolineato la radice della vocazione: Gesù, la "perla preziosa" di cui parla il Vangelo. "Voi figli carissimi - ha aggiunto - questa perla l'avete trovata. Perciò, io stasera, ancora una volta vi dico: guardate a Lui per essere sacerdoti secondo il suo cuore e con 'l'odore delle pecore'. Guardate a Lui e non lasciate cadere a vuoto neppure una delle sue parole. Guardate a Lui e ascoltate. Guardate a Lui che vi conosce e vi consacra con l'effusione del suo Spirito, perché possiate sempre agire in Suo nome nella Sua persona. Proclamate sempre la Parola ai piccoli, ai poveri, agli emarginati, ai sofferenti, ai bimbi, ai giovani e alle famiglie, con tenacia e coraggio. I tempi sono difficili, ma sono formidabili. Questo è il tempo dell'andare, è il tempo della missione, è il tempo dell'*Evangelii gaudium*; è il tempo in cui ci viene chiesto di metterci

sotto la Parola e di essa proclamarci servi, come Maria di Nazareth". Il Cardinale ha esortato i tre ordinandi ad essere volto di una "Chiesa in uscita", come chiede Papa Francesco. "La nostra Chiesa - ha aggiunto - ha bisogno di presbiteri che sappiano giocare la vita e vendere la propria pelle per Cristo. Cari figli, non esitate a buttarvi nell'avventura del dialogo, dell'incontro, del servizio, dell'amore sincero verso le persone che vi saranno affidate". Infine li ha ammoniti con le "parole accorate di Paolo VI, pronunciate quaranta anni fa": "Se vorrete rendere facile il vostro sacerdozio, ma al tempo stesso tradirlo, dispensatevi dal cercare gli altri e state ad aspettare che essi vengano a cercare voi!". "Qualche volta - ha detto ancora Bassetti - venite a fare un giro notturno in piazza IV Novembre, e cercate di incrociare lo sguardo di qualche giovane. Allora vi sentirete spinti da Cristo a ricercare, con tutte le vostre forze, coloro che non hanno più chi li ami, chi li ricerchi e chi li vada a ritrovare. Non andate a letto tranquilli la sera senza esservi domandati: Signore, cosa ho fatto oggi per cercare quelle anime?". L'Arcivescovo ha concluso ricordando la loro missione di "costruire la casa di Dio, che è la Chiesa", con la parola, i sacramenti e l'esempio.

Maria Rita Valli

PASSIGNANO. Festa per il novello sacerdote don Matteo Rubechini che "canta messa"

Domenica 29 giugno, nella festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, la comunità cristiana di Passignano sul Trasimeno ha avuto la gioia di assistere a un evento formidabile che da quasi mezzo secolo non accadeva più: vedere un suo "figlio", don Matteo Rubechini, cantare messa. Nella bramantesca cornice del santuario della Madonna dell'Oliveto, don Matteo alle ore 11 in punto - le mani ancora odorose del sacro cri-

isma col quale sabato 28 il card. Bassetti lo ha consacrato sacerdote assieme ad altri due diaconi - ha solennemente celebrato per la prima volta la messa dinanzi alla venerata immagine della Madonna, in una chiesa gremita di fedeli che non hanno voluto mancare in questo giorno così importante per Matteo e per tutta Passignano. Nato e cresciuto al paese, ha servito da sempre con gioia e zelo la nostra parrocchia come chierichetto e



Don Rubechini, la prima messa

organista; passato al Pontificio seminario lateranense, il seminario del Papa, vi ha concluso il corso di studi ed ora prosegue alla Gregoriana la formazione in Dogmatica.

Amante della liturgia, don Matteo ha realmente "cantato messa" (come si diceva un tempo) intonando tutte le parti previste, dai riti d'introduzione fino all'*exit*, con il coro che ha eseguito la *Missa de angelis* in polifonia, accompagnato dall'organo monumentale che fin qualche domenica fa proprio Matteo suonava. Al termine della liturgia, secondo un'antica e bella tradizione, una lunga processione di fedeli si è recata ai piedi dell'altare per baciare le mani al novello sacerdote, commosso fino alle lacrime.

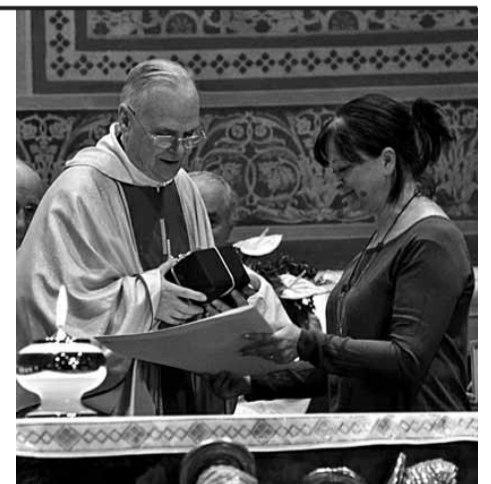
Umberto Benini

MARCIANO. Nella festa del Patrono, presente il Cardinale

Il 50° di don Giuseppe Ricci

La celebrazione della festività del patrono marscianese san Giovanni Battista si è arricchita quest'anno di un evento significativo: il 50° di ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Ricci. Liturgia solenne per la presenza del card. Gualtiero Bassetti, di tanti sacerdoti della zona, di diaconi e ministranti. In prima fila don Silvio in carrozzella che non è voluto mancare, don Benito ospite della casa di accoglienza, le autorità civili e militari e i membri della confraternita di Misericordia, convenuti per la vestizione di sei nuovi confratelli. Il saluto al Vescovo, a poche settimane dalla conclusione della visita pastorale, e soprattutto al parroco che da 13 anni guida da "buon pastore" il suo gregge, è affidato alla segretaria dei Consigli dell'Unità pastorale Elisabetta Canoro: affettuoso, evocativo delle grandi opere da lui compiute come l'ampliamento dell'oratorio e le missioni francescane, un omaggio al suo stile di umanità instaurato con naturalezza con i parrocchiani. Don

Giuseppe, commosso, ha aperto il cuore ai ricordi personali e alla sua famiglia, ha ripercorso le tappe del suo ministero. E ha rinnovato i voti pronunciati nel giorno della ordinazione: "Sua Eminenza, disponga pure di me secondo le necessità. Eccomi!". All'omelia il card. Bassetti, commentando il Vangelo del giorno, ha definito Giovanni Battista il profeta della gioia, un modello per ogni cristiano: "Sapersi abbassare, diminuire, perché cresca il Signore. Ecco la gioia. Chi sceglie il sacerdozio sa di annunciare non se stesso ma il Signore; sa rimanere in secondo piano perché a tutti arrivi Cristo e il suo Regno. Ecco la bellezza della fraternità!". A don Giuseppe ha augurato vita lunga e operosa, carica di benedizioni: "Continui a guidare il tuo gregge mettendoti avanti, ma anche in mezzo e anche dietro per spingere chi si attarda o devia. Gli riesce così bene!". A conclusione della liturgia, i saluti, gli auguri, i regali, gli applausi, la festa. Sulla pergamena,



letta ad alta voce, l'augurio di "vedere le comunità a lui affidate (Marsciano - Schiavo - Morcella - Poggio Aquilone - Migliano) come una grande famiglia aperta e accogliente, l'una al servizio dell'altra. Un cuore e un'anima sola. Insieme. Per cose alte!". Caro don Giuseppe, il "già" l'abbiamo visto: ascolto, rispetto, dialogo, fine sensibilità e oculare scelte propositive. Resta il "non ancora": sarà nel segno della concretezza e di una partecipazione più consapevole alla vita della Chiesa. E più che una promessa!

Angelina Gravina

Perugia. Prima seduta un po' rumorosa con una sinistra "inquieta". Il sindaco: "l'alternanza è un metodo democratico". Rinviata l'elezione del presidente



Romizi e il nuovo Consiglio

“Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana”. Con queste poche semplici parole il neo sindaco di Perugia, Andrea Romizi, ha dato ufficialmente il via lunedì scorso al suo mandato, il primo di centrodestra dal dopoguerra, nella prima seduta del Consiglio comunale iniziata alle 15.30 con l'appello dei consiglieri. Un'aula particolarmente calda, non soltanto per il nutritissimo gruppo di cittadini che hanno voluto partecipare all'evento in modo anche “rumoroso”, ma anche per la palpabile “inquietudine” che si avvertiva fra i seggi consiliari, primi su tutti quelli del centrosinistra per la prima volta nelle vesti dell'opposizione.

Il primo a prendere la parola è stato il socialista Nilo Arcudi, ex vice sindaco nella Giunta Boccali. “Non ci sono piaciute alcune cose”, ha detto, riferendosi alle accuse ricevute in campagna elettorale di aver dato vita ad un “regime” e ad un “sistema” di potere. “Noi siamo la storia democratica della città” ha detto, rivendicandone la rappresentanza “politica” in ragione dei voti raccolti al primo turno. E poi l'assicurazione “Noi ci concentreremo da domani sul bene della città”. E tra il pubblico è emerso un chiaro “Era ora!”.

Prima di concludere ha voluto “ricordare in quest'aula con affetto stima ed amicizia Wladimiro Boccali”, raccogliendo un applauso *bipartisan*, che si è ripetuto più tardi sulle parole di stima dello stesso Romizi.

“Saremo un'opposizione propositiva” ha detto Leonardo Miccioni (Pd) assicurando che “non permetteremo che si distrugga

quanto fatto di buono in passato”. Sulla stessa linea Tommaso Bori (Pd) che non risparmiò critiche alla nuova giunta “sorta last minute, negli studi di qualcuno e non, come avremmo voluto, nelle sedi istituzionali” e chiedendo, anzi “pretendiamo - ha detto citando un intervento di Romizi giovane consigliere comunale - di partecipare alla scelta del presidente del consiglio comunale”. Elezione poi di fatto rinviata alla prossima settimana con il primo scrutinio chiuso con 29 schede bianche e tre nulle.

Dialogante, come lo è stato in campagna elettorale, il sindaco Romizi. “Ogni volta che si insedia un sindaco e un consiglio comunale è festa cittadina per la democrazia che si rinnova”. Pur dissociandosi dalle accuse di “regime” ha espresso il disagio dei giovani “cresciuti con l'idea che nulla potesse cambiare in questa città”, condizione, ha aggiunto, “che frustrava una intera generazione di giovani che avevano la convinzione che non sarebbero stati valutati

per i meriti ma solo perchè funzionali a un dato potere”. Se non c'è l'alternanza, ha aggiunto, “è fisiologico che si creino meccanismi non sani”.

Romizi ha quindi presentato la sua giunta che enella prima riunione, mercoledì, ha approvato le linee di indirizzo per una prima riduzione dei costi della politica tra cui il taglio al numero di addetti esterni per l'attività del Sindaco e della Giunta, un solo ufficio per assessore, una sola auto di rappresentanza con gli autisti adibiti ad altro servizio, rassegna stampa e non più quotidiani per Sindaco, Giunta e Consiglio. E l'assessore Edi Cicchi contestata dai 5Stelle per conflitto di interessi per essere presidente di una cooperativa sociale che in quanto tale ha rapporti con il Comune, ha annunciato di aver dato “le dimissioni dalla Presidenza della Cooperativa e da tutti gli altri incarichi dirigenziali, pur non sussistendo alcuna incompatibilità in base alla legge”.

Laura Lana - Maria Rita Valli



Urbano Barelli (57 anni) (Vice Sindaco) con delega alle politiche ambientali, personale e protezione civile.

Dramane Waguè (48 anni) con delega all'edilizia scolastica, politiche per infanzia ed adolescenza, demografia, partecipazione ed associazionismo.

Cristina Bertinelli, (51 anni) con de-

lega al bilancio, finanze, demanio e patrimonio.

Cristiana Casaioli, (49 anni) con delega al commercio, artigianato e mobilità.

Francesco Calabrese, (49 anni) con delega alle infrastrutture, lavori pubblici, Perugia digitale.

Teresa Maria Severini, (60 anni) con delega alla cultura, turismo ed uni-

La Giunta del Sindaco Romizi

versità.

Emanuele Prisco, (36 anni) con delega all'urbanistica, edilizia privata e sport.

Edi Cicchi, (53 anni) con delega ai servizi sociali, famiglia, edilizia pubblica, pari opportunità.

Michele Fioroni, (43 anni) con delega allo sviluppo economico, marketing territoriale, progettazione europea, arredo urbano, aree verdi.

Il Sindaco Romizi ha tenuto per sé la delega sulla sicurezza.

Il nuovo consiglio comunale

PIÙ GIOVANI E DONNE

Quello che è ufficialmente entrato in carica lunedì scorso è un Consiglio comunale “alleggerito” rispetto all'Amministrazione 2009-2014: 32 seggi rispetto ai 40 precedenti, di cui 20 assegnati alla maggioranza e 12 all'opposizione. Ma è anche un Consiglio rinnovato e più “rosa”. 19 su 32, quasi due terzi dei consiglieri, per la prima volta siedono sugli scranni del consiglio comunale (12 su 20 nella maggioranza e 7 su 12 nell'opposizione). Sul fronte della presenza femminile, poi, si è passati da 5 esponenti del gentil sesso su 40 della precedente Amministrazione alle attuali 9 su 32 (4 in quota maggioranza e 5 dell'opposizione), poco meno di un terzo. Anche dal punto di vista anagrafico, ce n'è per tutti i gusti. Se l'età media dei nuovi consiglieri si attesta sui 45 anni, l'arco cronologico è ben rappresentato: dal giovanissimo Gabriele Romizi con i suoi 21 anni, alla schiera dei 30enni (Luciani, Scarponi, Bori, Miccioni e Bistocchi) fino ai veterani Fronduti e Nucciarelli, il più anziano con i suoi 71 anni di età.

I NOMI

Maggioranza: 20 posti

Forza Italia: Leonardo Varasano (classe 1978), Carlo Castori (classe 1953), Giuseppe Cenci (classe 1971), Armando Fronduti (classe 1947), Massimo Perari (classe 1966). I nuovi: Claudia Luciani (classe 1983), Carmine Camicia (classe 1954), Antonio Tracchegiani (classe 1959) e Piero Sorcini (classe 1952).

Romizi sindaco: Otello Numerini (classe 1969). I nuovi: Francesco Vignaroli (classe 1966) e Gabriele Romizi (classe 1993).

Nuovo Centro Destra: Emanuele Scarponi (classe 1982) e Michelangelo Felicioni (classe 1976). I nuovi: Sergio De Vincenzi (classe 1960)

Fratelli d'Italia: tutti volti nuovi Clara Pastorelli (classe 1977), Lorena Pittola (classe 1955) e Stefano Mignini (classe 1958).

Crea Perugia: nuova Angela Leonardi (1976).

Perugia Rinasce: nuovo Franco Nucciarelli (classe 1942).

Opposizione: 12 posti

PD: Tommaso Bori (classe 1986), Erika Borghesi (classe 1967), Leonardo Miccioni (classe 1982), Alvaro Mirabassi (classe 1966). I nuovi: Emanuela Mori (classe 1968), Alessandra Vezzosi (classe 1970), Sarah Bistocchi (classe 1981) e Diego Mencaroni (classe 1974).

Socialisti Riformisti: Nilo Arcudi (classe 1973).

Movimento 5Stelle: tutti nuovi Cristina Rosetti (classe 1970), Stefano Giaffreda (classe 1967) e Michele Pietrelli (classe 1966).

Al parco Bellini di Ponte San Giovanni

“Punto. A capo”. Torna “Saremo al centro”, contest di musica giovane

Siamo in finale! Così esulteranno i 35 finalisti della 14a edizione di “Saremo al centro”, che si svolgerà dal 4 al 6 luglio a Ponte San Giovanni, contest musicale creato per dare a centinaia di giovani (e meno giovani) l'opportunità di suonare, creare, gareggiare, ma soprattutto di incontrarsi, divertirsi, comunicare ed esprimersi. Ideato dagli animatori del “C'entro” (Centro giovani della parrocchia di Ponte San Giovanni - Perugia) e oggi organizzato dall'associazione diocesana “Saremo al Centro”, ha visto partecipare alla selezione quasi trecento tra gruppi e solisti.

Tema del contest “Punto. A capo. Nessuno può tornare indietro, ma chiunque può creare un nuovo inizio”, te-

ma su cui i partecipanti sono stati chiamati a confrontarsi nel preparare il loro repertorio.

Tre le categorie in cui è suddiviso il “concorso”: cover live, cantautori, interpreti. Quest'ultimi anche quest'anno in finale suoneranno con musica dal vivo grazie all'orchestra “Musica sull'Acqua” di Magione, diretta da Lucio Canu, composta da giovani musicisti, la cui età è compresa tra i 14 e i 25 anni.

Le selezioni quest'anno si sono svolte in forma itinerante all'interno dei pub degli oratori, oltre che di Ponte San Giovanni, di Marsciano e Case Bruciate. La giuria che decreterà i vincitori sarà composta da Mauro Formica (bassistista), Roberto Forlini (batterista), Paolo Brancaloni

(cantautore), Carlotta Scarletto (cantante), Giuseppe Anastasi (autore delle canzoni di Arisa). In programma anche alcune testimonianze. Domenica sera è prevista la presenza del sindaco Andrea Romizi. Anche quest'anno ci sarà la collaborazione con Umbria Radio che trasmetterà in diretta le tre serate. A presentarle l'ormai consolidato Roberto Castellini, insieme a Chiara Casagrande e alle due vallette, le gemelle Martina e Valentina Sforza.

Appuntamento dunque al parco Bellini di Ponte San Giovanni a partire dalle ore 21 di venerdì 4 luglio. Ci sarà anche la possibilità di cenare all'aperto, in collaborazione con il Centro socio culturale.

Manuela Acito

Il successo di “Avanti tutta days” grazie a Leonardo Cenci

Nel fine settimana del 28 e 29 giugno, il Percorso verde di Pian di Massiano di Perugia è stato invaso da numerosi sportivi, di tutte le età, che si sono cimentati in diverse discipline per la seconda edizione degli “Avanti Tutta Days” (vedi anche a pagina 7 ndr), resa possibile dalla forza e dall'energia di Leonardo Cenci, presidente dell'associazione onlus “Avanti Tutta”, costituita il 13 giugno 2013. Il motto di questi due giorni, dedicati interamente allo sport, è stato: “Sport e solidarietà: la passione vince sempre”. “Proprio attraverso la passione si può superare ogni ostacolo, anche il più duro da affrontare e quando la vita ti riserva brutte sorprese” dice Leonardo.

E lui ne sa qualcosa. Lui, che si presenta come “un ragazzo” di 42 anni malato di cancro” che da sempre ha lo sport nel cuore e non ha mai smesso di praticarlo, “nemmeno durante le chemioterapie” poiché ogni volta che fa attività motoria “mi sento guarire, - dice - non tanto dal punto di vista fisico, quanto da quello psicologico. Avverto

subito un miglioramento della mia qualità di vita. Lo sport è mio alleato e vorrei che lo fosse anche per altre persone malate come me”.

È per questo che con l'associazione si è posto l'obiettivo di realizzare una piccola palestra (denominata “Avanti Tutta Gym”) all'interno del reparto di oncologia, fruibile dai pazienti malati. Primo obiettivo raggiunto.

La palestra sarà disponibile prima della fine del 2014, annuncia Leonardo riassumendo l'impegno di questo anno: i 22.000 euro necessari raccolti con gli eventi promossi dall'associazione. Poi, progetti per i prossimi anni, come promuovere l'attività fisica direttamente nelle case dei malati, consegnando loro tapis roulant, e incontri settimanali di camminate al Percorso verde”.

L'Associazione si è già garantita una continuità nel tempo. Leonardo può, infatti, contare sul sostegno di un consiglio direttivo e su un presidente onorario speciale, quale la “iena” Mauro Casciari, oltre all'appoggio costante delle istituzioni locali.

Michele Mencaroni

BREVI

❖ DIOCESI

Santa Veronica

Mercoledì 9 luglio la Chiesa tifernate celebra santa Veronica Giuliani. Nel monastero a lei dedicato saranno celebrate le messe alle ore 7, 8, 9, 10, 11. Nel pomeriggio alle ore 18.30 si terrà il pontificale presieduto da mons. Cancian. Giovedì 10 luglio si terrà la giornata di ringraziamento per tutti i benefattori vivi e defunti. Alle ore 18.15 sarà celebrata la messa con la benedizione dei bambini. Frattanto si sta celebrando la novena: ogni sera padre Luigi Ruggiero illustra i tratti dello spirito missionario di santa Veronica. Venerdì 4 luglio sarà celebrata la memoria della beata Florida Cevoli. Sabato 5 luglio dalle ore 21 alle ore 22 nel chiostro del monastero si terrà l'adorazione eucaristica per le famiglie, i consacrati e le vocazioni.

❖ CONCERTI

A San Francesco

La *schola cantorum* "A. M. Abbatini", l'ufficio Cultura della diocesi e la parrocchia di San Francesco propongono anche quest'anno il programma di concerti "Al suono dell'Angelus". I brevi concerti si terranno tutti i sabati del mese di luglio dalle ore 11.30 alle ore 12 nella chiesa di San Francesco. Protagonista principale sarà l'organo secolare custodito nella chiesa monumentale. Al termine di ogni concerto seguirà la recita dell'Angelus.

❖ IN LIBRERIA

Vangelo e don Sturzo

Attenti alla famiglia, "Chiesa domestica" sempre più oggetto dell'attenzione pastorale, Luigi Guglielmoni e Fausto Negri propongono il libro *In famiglia con Dio* (Effatà editrice, pag. 128, euro 9.50). Si tratta di un sussidio, scritto da un prete e da un padre di famiglia, per accompagnare la vita familiare nutrendola con la Parola del Signore. Il volume riporta commenti ai Vangeli domenicali dell'anno liturgico A raccolti secondo ambiti omogenei, e non seguendo il calendario liturgico. Viene così favorita una lettura trasversale del Vangelo, fondamentale scuola di vita e di catechesi anche in famiglia. Il linguaggio è volutamente semplice e concreto: a partire dalla Parola vengono indicati nuovi stili di vita che diano nuovo slancio alla missione di ogni famiglia nel mondo. Il volume è destinato anche ai Pastori che vogliono proporre alle famiglie di trovare uno spazio destinato a Dio. Veronica Diomedea ha pubblicato il volume *Luigi Sturzo: per un'Italia possibile* (Effatà, pag. 384, euro 19). Attingendo al ricco patrimonio culturale e politico del sacerdote siciliano, un padre della patria italiana, l'autrice offre una nuova chiave di lettura del suo pensiero. Don Sturzo, innamorato di Dio e appassionato dell'Uomo, ha saputo coniugare la sua esperienza di fede con un'attività sociale, politica e culturale non circoscrivibile al periodo storico in cui è vissuto. Ancora oggi il suo pensiero è traducibile in azioni concrete che contribuiscono alla costruzione del bene comune della società, nella consapevolezza che a essere messa in gioco è la dignità della persona umana. Oltre che nelle librerie è possibile reperire i volumi contattando direttamente la casa editrice, tel. 0121 353452, email info@effata.it. (Francesco Mariucci)

RIOSECCO. "Aperitivo solidale" per aiutare la missione di suor Letizia in Kenya

Dalla parte dei bambini kenioti

Le iniziative sviluppate a suo tempo da suor Letizia a Riosecco - ad esempio il Comitato dei genitori - sono state estese anche alla realtà keniota e stanno avendo successo tra i genitori

In un'epoca in continua evoluzione, anche la solidarietà necessita di un mutamento nelle modalità di approccio. Come si capiva dalla locandina messa in giro per pubblicizzare l'evento, si è pensato ad una forma più semplice e moderna per incontrarsi in nome di una buona causa: l'aperitivo solidale. Questa semplice espressione ci ha permesso di trovare rispondenza in un pubblico più ampio, destando anche l'interesse dei più giovani.

Giovedì 19 giugno presso il giardino della scuola materna di Riosecco è stata ospite suor Letizia Braga, che per diversi anni ha insegnato proprio in questa struttura e, ormai da 16 anni, è missionaria in Kenya nelle strutture delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore fondate dal beato Carlo Liviero.

La risposta della collettività è stata assolutamente positiva. La nostra idea si è concretizzata in un momento di incontro tra vecchi e nuovi amici, ognuno dei quali ha partecipato attivamente e spontaneamente alla buona riuscita dell'evento. Così, tra antipasti vari, crostini assortiti, torte salate, piatti freddi, numerosi dolci, buon vino, sangria e cocktail di frutta, tutti hanno collaborato a dar vita ad una piacevole serata.

È stato un modo nuovo e poco impegnativo per trascorrere alcune ore all'insegna della condivisione e della semplicità; semplicità che, unita all'ineguagliabile accoglienza, caratterizza l'operato delle Piccole Ancelle, come può testimoniare chiunque abbia avuto modo di visitare le loro missioni in Kenya.

Alla serata hanno partecipato anche i parroci di Riosecco, don Achille Rossi e don Paolino Trani, con i quali suor Letizia è legata da tempo da un rapporto di amicizia e rispetto coltivato fin dai tempi in cui svolgeva la sua attività nella scuola materna. C'erano le ragazze dell'associazione "Insieme a suor Letizia per il Kenya", che so-



Suor Letizia durante l'incontro di Riosecco

no state parte attiva e ispiratrici dell'evento. Le ragazze durante l'anno portano avanti un'attività di produzione e vendita di bomboniere solidali, il cui ricavato viene poi inviato in Kenya.

In occasione della serata è stata allestita una piccola bancarella con una serie di prodotti artigianali keniani, arrivati direttamente per mano di suor Letizia. Ne è uscito fuori un angolo molto variopinto e dal sapore tipicamente africano, pieno di collane, bracciali, orecchini, presepi, borsette fatti a mano dalle donne che si trovano nelle loro strutture. I presenti hanno apprezzato e non si sono lasciati sfuggire l'occasione di portarsi a casa un ricordo della serata.

Durante un breve intervento di

ringraziamento, suor Letizia ha ricordato che l'esperienza e le iniziative sviluppate a suo tempo a Riosecco - ad esempio il Comitato dei genitori - sono state proposte ed estese anche alla realtà keniota e stanno avendo successo tra i genitori; i quali, sollecitati, iniziano a capire che il tema del sostegno dei bambini è la strada da intraprendere per attuare un percorso di vero cambiamento. I genitori infatti sono ormai consapevoli della necessità di combattere l'ignoranza attraverso la scolarizzazione, per poter raggiungere una certa libertà di valutazione e di scelta, e soprattutto per poter diventare persone in grado di riappropriarsi di quella dignità che troppo spesso, nell'ultimo secolo,

è stata loro strappata. Prima di salutarci abbiamo voluto far volare una lanterna come gesto propiziatore, e l'abbiamo seguita nel suo volo con sguardi attenti ed entusiasti. Questo piccolo gesto lo abbiamo voluto dedicare alla nostra amica suor Letizia, che presto ripartirà, e a tutta la comunità che, ogniqualvolta viene chiamata a raccolta per una buona causa, non manca di dare una calorosa risposta.

Grazie a tutti quanti hanno partecipato, ognuno a suo modo, per continuare a dire che la solidarietà non ha colore, non ha pregiudizi, ma nasce dal cuore delle persone, "delle belle persone", come qualcuno ha scritto.

Gli amici di suor Letizia

In missione anche le Figlie della Misericordia

L'istituzione di una nuova parrocchia e la professione di due novizie in Rwanda sono due motivi di festa per le Figlie della Misericordia. È stata infatti ultimata la struttura di accoglienza gestita dalle religiose tifernate suor Assunta, suor Claudia e suor Luciana, iniziata assieme a padre Ivan, nella diocesi di Kabgayi, in Rwanda. Ora il bacino geografico delle tre piccole valli in cui si trova il centro andrà a costituire una nuova parrocchia di circa 20.000 persone, nella diocesi retta dal vescovo Smaragde Mbonnyintege. Alla festa che si terrà sabato 6 luglio partecipa anche una delegazione di Città di Castello, calata in Rwanda assieme al vescovo mons. Domenico Cancian. Nella missione gestita dalle religiose delle Figlie della Misericordia sono attualmente presenti sei novizie e sette postulanti, che diverranno suore nei prossimi anni. La congregazione, fondata da mons. Giovanni Muzi nel 1841, è composta oggi da

21 suore che, oltre alla missione in Rwanda, gestiscono la scuola dell'infanzia di Lama, prestano il loro servizio nell'ospedale di Città di Castello - attività per la quale il Muzi volle esplicitamente creare questa congregazione - e operano nella casa per studenti dell'"Onaosi" a Perugia. In quest'ultima struttura sono presenti tre religiose che rappresentano un punto di riferimento per i ragazzi che studiano lontano da casa, e una sicurezza, anche dal punto di vista morale, per le loro famiglie. Con le loro attività, a distanza di tanti anni dalla loro fondazione, e nonostante le difficoltà dovute al periodo storico e alla crisi di vocazioni, le Figlie della Misericordia dimostrano che è comunque possibile continuare a fare del bene e andare incontro agli ultimi. Con l'aiuto di Dio e dello Spirito, infatti, questa congregazione è riuscita a far nascere qualcosa di importante nonostante i numeri e le forze siano sempre più esigue.

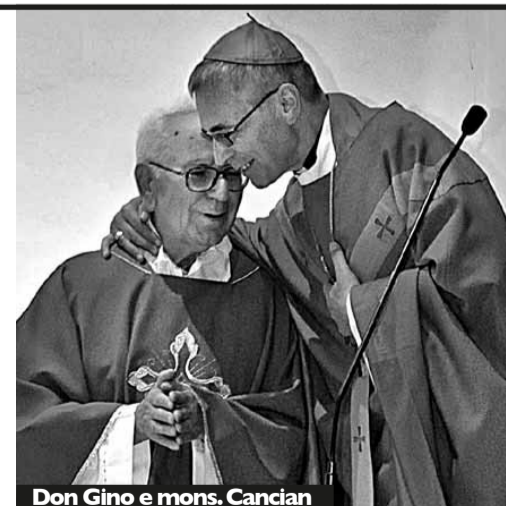
La vivace comunità di San Giustino festeggia il 50° di messa di don Gino

Il 29 giugno 1964 don Gino Capacci è stato ordinato sacerdote nella chiesa di Lipiano dall'allora vescovo di Città di Castello mons. Luigi Cicuttini. Nella chiesa parrocchiale di San Giustino, 50 anni dopo, è stato il vescovo Domenico Cancian a presiedere la messa con cui don Gino ha festeggiato il mezzo secolo di sacerdozio. Un lungo applauso ha accolto l'ingresso del festeggiato assieme al Vescovo e gli altri sacerdoti che hanno concelebrato. Oltre al calore dei fedeli è stata la loro grande partecipazione a testimoniare il legame che intercorre tra la parrocchia di San Giustino e don Gino, arrivato nel Comune più a nord dell'Umbria nel settembre 1998. A ripercorrere la sua vita, dalla prima nomina come parroco di Scalocchio, è stato lo stes-

so parroco sangiustinese che ha ricordato anche le altre esperienze come parroco di Pitigliano e Citerna.

Don Gino, che ha compiuto 75 anni lo scorso febbraio, ha poi sottolineato come "la Chiesa di San Giustino è viva" e ha descritto alcune caratteristiche e attività di questa comunità, quali la diffusione delle "Cellule di evangelizzazione", il buon funzionamento delle attività di pastorale giovanile, assieme alla "tradizione" dei campeggi estivi, che dura da 33 anni.

Don Gino, inoltre, ha ricordato i venti anni passati a collaborare con il settimanale *La Voce* nelle sue sedi di stampa, prima a Roma, in piazza Navona, poi a Città di Castello. In chiusura, il sacerdote ha avuto un pensiero anche per i suoi 41 nipoti e i tanti altri pa-



Don Gino e mons. Cancian

renti, oltre che per l'intera comunità sangiustinese la quale, come ha affermato: "Mi è sempre stata vicina, anche in passato, durante il periodo della malattia".

F. O.

Per la prima volta, apre anche in Alta Valle Tevere una "fattoria sociale" che, tramite le attività agricole, aiuterà i disabili a rendersi autonomi e integrarsi

Visita in una fattoria sociale negli spazi adibiti alla terapia orticola



La terapia viene dalla terra

“Occuparsi della terra e delle piante può conferire all'anima una liberazione e una quiete simile a quella della meditazione”: questa citazione di Hermann Hesse ben definisce il legame tra terra e benessere psico-sociale che è alla base dell'operato delle numerose "fattorie sociali" presenti in Italia, e da qualche giorno anche a Città di Castello.

Si tratta della fattoria gestita dalla cooperativa La Rondine in località Fuscagna, che ha avviato un progetto rivolto a disabili adulti: un progetto in divenire quale è quello agricolo, che inizia con la semina, prosegue con la raccolta e si conclude con la vendita del prodotto.

Quello di Fuscagna è il primo esempio di agricoltura sociale in Alto Tevere e prevede l'inserimento di soggetti fragili in un contesto allo stesso tempo familiare e na-

turale. Il contatto con persone e con la terra offre una serie di stimoli a livello psico-sociale ed emotivo in grado di produrre un comprovato risultato positivo in termini di diminuzione dell'irritabilità e degli stati di ansia e di predisposizione al buon umore.

Le terapie offerte dalla fattoria sociale sono di due tipi: la *terapia orticola* è una terapia cosiddetta occupazionale che prevede l'incentivazione e l'accompagnamento del soggetto nella coltivazione di piante e fiori, mentre la *zooterapia* prevede l'ausilio di animali allo scopo di potenziare le capacità residue del soggetto con disabilità. In entrambi i casi, entrare a far parte del ciclo e dell'equilibrio della natura rappresenta l'inizio di un cammino verso il traguardo dell'autonomia e dell'inclusione sociale di soggetti fragili e la sensibilizzazione sui temi della coesione.

Offrire un prodotto biologico, a chilometri zero e proveniente da agricoltura sociale, è sicuramente un impegno ambizioso che non fa che riconfermare la sensibilità del territorio tifernate nei confronti di questioni sociali. Amministrazione comunale e Usl Umbria 1 sono in prima linea nella realizzazione di questo progetto. “Fattoria didattica e maneggio, insieme al laboratorio di agricoltura sociale - ha detto il presidente della cooperativa La Rondine, Luciano Veschi - fanno di Fuscagna un sito di interesse formativo di eccellenza fruibile anche dalle scuole, con un'integrazione tra normalità e disabilità che non può che essere un'occasione di crescita e arricchimento”.

La struttura è a disposizione di soggetti con necessità di interventi terapeutici riabilitativi che ne facciano richiesta.

Sabina Ronconi

Il neo vescovo Nazzeno Marconi da Papa Francesco a Roma

Mons. Nazzeno Marconi ha incontrato Papa Francesco il 26 giugno a Roma concelebando la messa mattutina in Santa Marta. Dopo la messa, come di consueto Papa Francesco ha salutato uno ad uno i presenti, e tra i primi proprio il vescovo eletto di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia. In questi ultimi giorni mons. Marconi si è invece ritirato in preghiera in preparazione all'ordinazione episcopale che riceverà il 13 luglio alle

ore 18 nella cattedrale di Città di Castello. All'evento saranno dedicate alcune pagine speciali sul prossimo numero de *La Voce*. Intanto, si può già anticipare qualche dato. Conferirà l'ordinazione a mons. Marconi il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale umbra. Concelebanti, mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, patria del neo-vescovo, e mons. Claudio Giuliodori, suo

predecessore a Macerata. Al rito, si conta che parteciperanno circa 1.200 persone tra fedeli umbri e marchigiani, autorità politiche delle due Regioni, ecclesiastici da tutta Italia - tra cui una ventina di vescovi - e la famiglia del

nuovo vescovo. Verranno fedeli principalmente dalle tre parrocchie in cui mons. Marconi ha operato, nei Comuni di Citerna, San Giustino e Trestina. Da Macerata confluiranno circa 500 persone tra fedeli, autorità ed ecclesiastici.



Mons. Marconi con Papa Francesco dopo la messa in S. Marta

BREVI

❖ MUZI-BETTI

Rinnovato il Cda

Rinnovato nei giorni scorsi il Consiglio di amministrazione dell'Opera pia Muzzi Betti. La continuità riscontrata nella persona del presidente Marco Savelli e dei consiglieri Antonio Fiorucci, Letizia Dori, Lorian Grasselli - unica eccezione per Agnese Dini che subentra a Dario Pellegrini - denota la fiducia riposta sulle capacità del Consiglio stesso, riconfermando la linea operativa che nell'ultimo mandato ha consentito il raggiungimento di importanti obiettivi quali la messa in sicurezza della struttura e la riqualificazione del servizio. Per il futuro, ha detto il presidente, saranno necessari adeguamenti interni per garantire un'elevata qualità dell'offerta e mantenere un adeguato standard della struttura con la ridefinizione degli spazi della comunità alloggio e la suddivisione delle aree comuni secondo nuovi parametri ed esigenze. L'Opera pia Muzzi Betti offre un centinaio di posti tra residenza assistita e comunità alloggio per disabili adulti, e occupa circa 70 dipendenti diretti e facenti capo alla cooperativa La Rondine.

❖ CASTELLO

Ritrovo delle 2 Cavalli

Il raduno delle "2 Cavalli e derivate" a Città di Castello è uno degli eventi più frizzanti del periodo estivo, e coinvolge gli amanti delle simpatiche vetture Citroën da tutta Italia e anche da parte dell'Europa. Giunto ormai alla 13a edizione, è frutto dell'impegno di un solido gruppo di amici che negli anni ha trovato il giusto equilibrio tra esperienza ed entusiasmo. La passione per la 2Cv è il perno sul quale si sviluppano le tre giornate (4-6 luglio) caratterizzate da giochi per i più piccoli, mercatini e momenti di incontro per i più appassionati, tre serate musicali per i più giovani, oltre che una passeggiata alla scoperta di borghi medievali e sapori eno-gastronomici tra Umbria e Toscana.

❖ PIOSINA

Nuova sede Pro loco

Inaugurata la nuova sede della pro-loco di Piosina a Città di Castello. “Oggi si realizza un sogno” ha detto il presidente della Pro loco Paolo Perugini durante il taglio del nastro a cui erano presenti il sindaco tifernate Luciano Bacchetta, l'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini, l'assessore provinciale Domenico Caprini, gli assessori comunali Massimo Massetti, Luca Secondi e Andreina Ciubini, il presidente del Gal Alta Umbria Mariano Tirimagni, il presidente regionale di Unpli, l'associazione delle Pro loco Francesco Fiorelli. Ripercorrendo la storia di come l'idea della struttura è nata e si è sviluppata, Perugini ha sottolineato “la versatilità della sede, che servirà anche come punto di Protezione civile e come raccordo per l'organizzazione di attività sociali per Piosina, una realtà vivace e piena di iniziative, prima tra tutte la festa della Battitura del grano, prevista dal 17 al 20 luglio”.

❖ SANSEPOLCRO

Delegazione dalla Cina

Una delegazione del Governo cinese della regione dello Yunnan, dove risiedono 60 milioni di persone, è arrivata a Sansepolcro per incontrare le aziende locali ad alta tecnologia che intendono confrontarsi con il mercato cinese. Al meeting che si è svolto all'hotel Borgo, e di cui era promotrice l'università eCampus, si è parlato di come le aziende potranno investire in un mercato in piena espansione come quello asiatico. Nell'occasione, presentate nuove tecnologie italiane all'avanguardia nel settore meccanico, energetico e informatico; firmato un accordo di intesa fra il ministro dello Yunnan e il rappresentante dell'Università. “L'occasione - ha commentato Gianluca Polidori di eCampus - è importante per far conoscere al mercato cinese le eccellenze tecnologiche del nostro territorio, un'occasione per tutte le aziende. Si è parlato di economia e di turismo, quindi un'opportunità per mettere in luce le nostre bellezze artistiche, un modo per prendere contatti, soprattutto di parte nostra, con questa regione della Cina che è in pieno sviluppo”. La delegazione poi è andata in visita alla città e al Museo civico.

Film “leggeri” ma di qualità alla rassegna CdCinema

È iniziata domenica 29 giugno la sesta edizione della rassegna cinematografica estiva tifernate “CdCinema”. La manifestazione è stata aperta dalla proiezione di *La mafia uccide solo d'estate*, per la regia di Pierfrancesco Diliberto, più noto col soprannome “Pif”. La kermesse si articolerà secondo quattro categorie di film: “Concorso opera prima e seconda”, “Giovane cinematografia europea”, “The winner is...” e “Scelti da noi”.

In programma sono presenti film di autori italiani e stranieri selezionati per proporre pellicole “di alta qualità, senza però rinunciare alla leggerezza”, come ha affermato Mara Nutrica, presidente dell'associazione CdCinema, nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Alla stessa

ha partecipato anche l'assessore al Commercio e al turismo di Città di Castello, Riccardo Carletti.

In diciannove serate, sempre a partire dalle ore 21.30, saranno proposte nel cortile di Santa Cecilia altrettanti film, come *Viaggio da sola* venerdì 4 luglio e “La città ideale”, domenica 6. Mercoledì 23 luglio, inoltre, sarà la volta di *Roma città aperta*, che sarà riproposto per ricordare il 70° anniversario della Liberazione.

Con “CdCinema” torna una delle proposte culturali più interessanti dell'estate altotiberina. Grazie a questa, amanti del cinema, e non solo, potranno assistere alla proiezione di film diretti da registi come Emma Dante, Luigi Lo Cascio e Rolando Ravello. La rassegna continuerà fino al prossimo 27 luglio, con gli ultimi due film



La presentazione della rassegna “CdCinema”

proposti: *I sogni segreti di Walter Mitty*, diretto da Ben Stiller, venerdì 25, e *Still Life* di Uberto Pasolini, con cui si chiuderà la manifestazione, domenica 27.

Francesco Orlandini

BREVI

❖ DIOCESI

Il 50° di mons. Italo Mattia e di mons. Luigi Farnesi

Sabato 28 giugno avrebbe festeggiato i 50 anni di sacerdozio. Sicuramente lo ha fatto dal Cielo, dove ogni giorno immaginiamo che celebri la liturgia celeste. Noi lo abbiamo ricordato in diverse celebrazioni: al mattino quando, in comunione con i canonici presenti, è stata letta una "lettera" che scrisse al Duomo nel 2010; nel pomeriggio nella chiesa di S. Stefano che volle intensamente restaurare per riaprirla al culto; poi domenica 29 nella messa della sua comunità parrocchiale e la sera nella celebrazione capitolare. Eh sì, mons. Italo Mattia, parroco e canonico della Cattedrale, ha fatto in modo che il suo ministero fosse una forte testimonianza dell'amore che il Padre ha per tutti noi. Con lui, 50 anni fa, fu ordinato sacerdote anche mons. Luigi Farnesi, parroco di Allerona, canonico della Cattedrale e archivista della Curia diocesana, al quale vogliamo rivolgere i migliori auguri per altrettanti anni di buon ministero. E l'augurio lo estendiamo a tutti i sacerdoti, affinché ogni celebrazione eucaristica faccia nascere e rafforzare l'unico sentimento di gratitudine a Dio per il dono della vocazione sacerdotale a servizio di tutti i fratelli. Grazie a don Italo per quanto ha realizzato qui con noi, e a don Luigi per quanto ha fatto e continuerà a fare. (Stefano Stella)

❖ ORVIETO

Concerto dei giovani delle bande umbre

Grande successo per il concerto dei giovani musicisti delle bande umbre. Una piazza del Duomo completamente gremita ed entusiasta ha salutato gli oltre 250 giovani bandisti che hanno preso parte all'evento organizzato dall'Anbima Umbria, con il patrocinio di Regione, Comune di Orvieto e Opera del duomo di Orvieto. Sulla Rupe sono giunti con tanta voglia di suonare e mettersi in mostra i musicisti di ben 37 bande umbre, diretti dai maestri Giuseppe Cecchetti, Angela Ciampini, Stefano Mancini, Luca Panico, Francesco Verzieri, Claudio Baffoni, Mirco Taschini, Lamberto Ladi e Antonio Diotallevi. A fare gli onori di casa, ovviamente, il presidente della filarmonica "Luigi Mancinelli" di Orvieto, Pierpaolo Cincinelli, il quale non manca di sottolineare che "il concerto è stato un evento importante per il panorama musicale umbro. Vedere tutti quei ragazzi suonare insieme e con tanta passione - continua - è un orgoglio per chi si impegna nel sostegno delle bande in un momento molto difficile per le attività di volontariato. Per questo sottolineo la presenza dei vertici regionali e nazionali dell'Anbima, segno di una vicinanza che serve per mantenere vivo il mondo delle bande italiane". A portare il saluto dell'associazione italiana delle bande il presidente umbro Giorgio Moschetti e quello nazionale Giampaolo Lazzeri, i quali hanno ringraziato i ragazzi e i maestri che in questi mesi hanno reso possibile un progetto che non vuole certo fermarsi a questa edizione. (Gabriele Anselmi)

Zaino in spalla, tra conigli e tacchini

ORATORI ESTIVI.

Intensa giornata comune a Città della Domenica di Perugia

Oltre 150 persone, tra ragazzi, animatori e genitori degli oratori di Todi, Pontero, Pantalla e dell'Up con Avigliano Umbro, Castel dell'Aquila e Dunarobba-Sismano, venerdì 27 giugno hanno partecipato alla uscita alla Città della Domenica a Perugia. Una bella e nuova iniziativa volta a cementare l'amicizia, facendo percorrere insieme un tratto di strada ai ragazzi che questa estate stanno vivendo l'esperienza del Grest nelle rispettive parrocchie, accomunati comunque da un unico tema incentrato sulle fantastiche vicende di "Narnia" di Clive Staples Lewis.

Il parco è stato percorso in lungo e in largo, tra la gioia di tutti, grandi e piccini. Qualche animatore, pur di alleggerire i ragazzi, si è ritrovato a camminare anche con 7-8 zaini sulle spalle: sì, perché i veri protagonisti delle giornate agli oratori, insieme ai bambini, sono soprattutto i giovani che, terminata la scuola, non esitano a spendere talenti, tempo ed entusiasmo nel servire i più piccoli. A conferma di ciò le parole di Martina, animatrice 18enne, che ci dice: "Quella della Città della Domenica è stata un'esperienza significativa per me, per avere accompagnato i ragazzi, e piacevole, soprattutto nel vedere tutti i bambini che si divertivano e si stupivano osservando anche il più comune animale, come un tacchino o un coniglio! Momenti particolari ed en-



Ragazzi al parco della Città della Domenica

tusiasmati che speriamo possano ripetersi".

"Il 27 giugno - afferma Sabrina, una mamma che ha partecipato - ci è stata proposta un'uscita alla Città della Domenica insieme ad altri oratori della nostra diocesi. Come genitore, sono rimasta molto soddisfatta per come è stata organizzata la giornata. I ragazzi provenienti da diverse parrocchie si sono subito amalgamati, divertendosi e condividendo momenti di gioco e di visita al parco. Il nostro gruppo, proveniente da Avigliano, ha particolarmente fatto amicizia con i ragazzi di Pantalla, con i quali ha condiviso anche il viaggio in pullman. Questa uscita ha risvegliato in me il ricordo delle esperienze estive e campeggi che facevo da ragazza, che mi hanno aiutato a relazionarmi con persone che

non conoscevo e a crescere nell'amicizia e nel confronto con ragazzi di diverse età e provenienza. Non è stato facile gestire il numeroso gruppo ma, grazie agli animatori e alla disponibilità di alcuni genitori, l'intensa giornata è stata ben organizzata e sono sicura che tutti noi, in modo particolare i più piccoli, ricorderemo sempre con gioia questa gradita parentesi nel percorso abituale degli oratori estivi".

Insomma, come si sta sciogliendo a Narnia, con questa iniziativa il ghiaccio "è stato rotto" e altri momenti insieme non mancheranno. Il prossimo appuntamento è infatti per il 12 luglio a Todi per una grande festa che coinvolgerà i ragazzi e le loro famiglie, e della quale parleremo prossimamente.

Michela Massaro

Castel Viscardo celebra il 60° di messa di don Luciano



Don Luciano Bellini

Venerdì 27 e domenica 29 giugno la parrocchia di Castel Viscardo ha festeggiato il suo storico parroco in solidum don Luciano Bellini in occasione dei suoi 60 anni di ordinazione e celebrazione della prima messa. Con una

feffa spontanea, dettata dall'affetto dei suoi parrocchiani, nel pomeriggio del 27 si è celebrata una partecipata messa alla presenza di tutto il clero della Vicaria, nella quale don Luciano ha ricordato tutti quelli che sono stati i passi fondamentali del suo ministero: dall'ordinazione all'affidamento della parrocchia di Torre Alfina, al ruolo di insegnante di Religione e, quindi, alla designazione nel 1975 a Castel Viscardo, parrocchia per la quale ha sempre lavorato duramente per la cura delle anime e per il decoro, il restauro e la conservazione delle chiese

erette. Alla funzione, animata dal locale coro parrocchiale e dal complesso bandistico "G. Verdi", sono intervenute anche le autorità civili e il neo-eletto sindaco Daniele Longaroni che ha ringraziato don Luciano per l'impegno profuso in questi anni quale parroco e insegnante. Don Luciano ha poi ricevuto il commosso abbraccio dei fedeli di Castel Viscardo e alcuni omaggi da parte loro. Domenica 29, don Danilo Innocenzi ha poi concelebrato la messa con lo stesso don Luciano, nel giorno in cui la Chiesa festeggia i santi Pietro e Paolo, ricordando l'importanza della presenza

dei sacerdoti e la loro azione di guida e supporto nei nostri paesi. Commentando il brano del Vangelo che istituisce il sacerdozio, ha ricordato l'azione di don Luciano, da 60 anni ministro di Dio e da 41 parroco di Castel Viscardo, ringraziando quanti lo hanno supportato in questi anni nel difficile compito. A don Luciano da parte di tutta la parrocchia di Castel Viscardo vanno i più sentiti auguri per questi importanti anniversari, in ringraziamento per quanto ha saputo concretizzare in questi anni e per la vicinanza spirituale alle anime del paese.

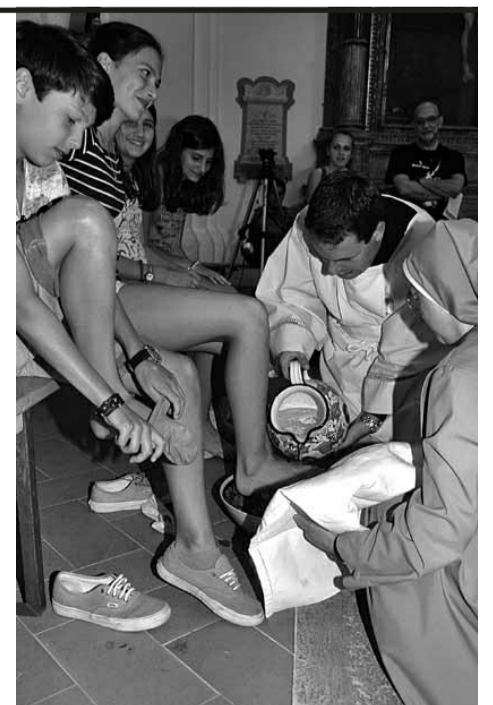
Luca Giuliani

Sabato 28 giugno si è tenuta, presso l'oratorio "San Filippo Neri" di Orvieto, la cerimonia di apertura del Grest, in occasione della quale sono stati assegnati gli attestati del ruolo che sarà ricoperto da tutti i ragazzi facenti parte dello staff organizzativo. La celebrazione, che si è tenuta nella chiesa dei Santi Apostoli, era animata dal gruppo scout di Orvieto e si è aperta con un atto simbolico: don Danilo Innocenzi, dopo la presentazione dei ragazzi, ha riproposto il gesto della lavanda dei piedi a 12 rappresentanti, due per ogni categoria. In relazione alla loro esperienza e al contributo che ognuno ha saputo dare durante l'anno, infatti, questi sono stati divisi in "Triumviri", "Animatori", "Aiuto-animatori", "Piccoli animatori", "Allenatori" e "Capitani dei gruppi sportivi". Con questo gesto, don Danilo ha voluto dimostrare che "un bravo animatore deve avere, oltre alla capacità di servire, anche l'umiltà di farsi servire". Successivamente si è procedu-

ORVIETO. Presso l'oratorio di San Filippo Neri
Apertura del Grest con consegna degli attestati per i vari ruoli

ti alla solenne investitura delle cariche tramite la consegna degli attestati di riconoscimento: ogni ragazzo è stato chiamato, indicandone la categoria, ai piedi dell'altare e ha recitato una promessa che lo lega al suo compito. Così, precedentemente, avevano già fatto anche lo stesso don Danilo e suor Donata Marducci, rispettivamente assistente spirituale e direttrice dell'oratorio. Durante il Grest, quindi, ogni ragazzo avrà un proprio preciso compito e una propria responsabilità e contribuirà al buono svolgimento delle attività. In seguito la serata è proseguita all'insegna della compagnia e della musica: un ricco aperitivo e un lau-

to buffet offerti rispettivamente dal "Caffè Montanucci" e dalle famiglie dell'oratorio è stato accompagnato dalla giovane band musicale dei Mystic River. La festa si è conclusa con la tradizionale partita di calcetto tra "vecchie glorie" e "nuove matricole", vinta da questi ultimi per 11 a 9. Una celebrazione allo stesso tempo profonda e divertente, che ha visto la partecipazione di moltissimi ragazzi di Orvieto e del circondario, dai più piccoli ai più grandi, e anche di adulti: proprio come in una grande famiglia.

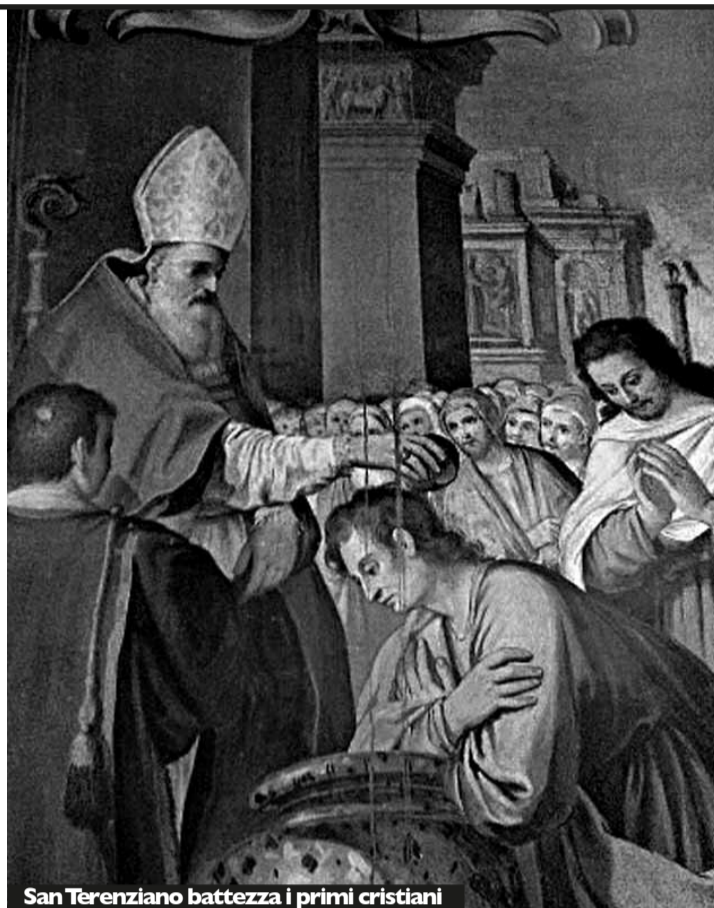
Luca Cavalletti
Erika Cesaretti
Francesco Cavalletti

DAL PASSATO AL FUTURO. Riflessioni storiche con uno sguardo ai cambiamenti in atto e alle esigenze pastorali odierne

Non fu merito di Costantino

Da pochi a molti, è questa la storia degli inizi. Gli storici si domandano: come un movimento oscuro e marginale è diventato in pochi secoli la religione principale dell'Occidente? Perché gli abitanti del *Vicus ad Martis*, lungo la via consolare Flaminia, si sono convertiti. Certamente non tutti insieme e nello stesso periodo ma, in tempi relativamente brevi, la catacomba che è nei pressi di Villa San Faustino, sorta nel III-IV secolo, testimonia di una numerosa comunità cristiana presente nel *Vicus*. Il picco delle conversioni nell'Impero romano non è avvenuto solo dopo che l'imperatore Costantino ebbe emanato il famoso editto di Milano sulla libertà religiosa (da scaltro politico, prese atto di un fenomeno ormai diffuso). Tra il 250 e il 300 d.C., su una popolazione dell'Impero stimata sui 60 milioni di persone, i cristiani passarono dall'1,9 al 10,5%. Infatti, nella nostra Umbria, tra il III e il V secolo sorsero 22 diocesi, tutte poste lungo vie di co-

municazione importanti quali la Flaminia, l'Amerina e la Cassia. Sant'Agostino ha scritto riguardo al propagarsi così veloce del cristianesimo: "La religione cristiana deve essersi propagata per miracoli, perché una così straordinaria propagazione senza miracoli sarebbe il più grande dei miracoli". È qui il nocciolo dell'avvenimento: la fede in Gesù Cristo. Il suo messaggio liberante che rispondeva ai bisogni più profondi dell'animo umano, il desiderio di salvezza, di trovare la verità, la risposta alla domanda suprema di fronte alla morte. I Vescovi italiani hanno pubblicato in questi giorni degli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, dal titolo efficace *Incontriamo Gesù*. La Chiesa esiste per far incontrare Cristo alle persone, tutto il resto è contorno. Le strutture cambiano perché sono finalizzate a questo, devono rispondere a questa domanda: sono utili per far incontrare Cristo, servono o sono un peso per l'evangeliz-



San Tereziano battezza i primi cristiani

zazione, oppure mantengono una religiosità che non coinvolge, che non fa sentire vivo Gesù? Le ventidue diocesi umbre sono nate per rispondere alle esigenze dei credenti, perché essi potessero incontrarlo e creare autentiche comunità di fede. L'ultima parola sugli evangelizzatori: chi ha convertito i pagani di allora? Plinio il Giovane, aristocratico romano e intellettuale raffinato, governò dal 111 al 113 le provincie del-

la Bitinia e del Ponto. In quel periodo scrisse una lettera all'imperatore Traiano sulla questione dei cristiani, in cui dice di aver mandato a morte quelli che confessavano e rimanevano nella loro "pertinacia e cocciuta ostinazione". La cocciuta ostinazione che tanto ha offeso Plinio era la fede in Gesù, e questo ha accresciuto il numero dei fedeli cristiani, i quali invitavano i loro amici, parenti e vicini a condividere la Lieta Novella.

Marcello Cruciani

BREVI

COLLEVALENZA

Concerto in onore della beata Speranza



Bernhard Marx in concerto

In onore della beata Madre Speranza di Gesù, sabato scorso nella basilica dell'Amore Misericordioso di Collevalenza di Todi (Perugia), il m° Bernhard Marx ha tenuto uno straordinario concerto d'organo. Il Maestro ha presentato con una impeccabile esecuzione *Grand Dialogue* di Luis Marchand, *Passacaglia in Do minore* e *Sui fiumi di Babilonia* di Johann Sebastian Bach, e la *V Sinfonia per grande organo in Fa minore* di Charles-Marie Widor. Bernhard Marx è stato allievo d'organo di Marie-Claire Alain (Parigi), di Ludwig Doerr (Freiburg) e di Gaston Litaize (Parigi); ha partecipato a diversi corsi internazionali di perfezionamento con Anton Heiller (Vienna) e Luigi Ferdinando Tagliavini (Bologna). Ha tenuto concerti in Germania, Inghilterra, Paesi Bassi, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo, Italia, Svizzera, Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Usa, Canada, Messico, Brasile, Uruguay, Argentina, Giappone. Dal 1972 è organista titolare della Johanneskirche a Friburgo di Bresgovia e professore d'organo all'Accademia pedagogica della stessa città. Dall'anno accademico 1979-80 è stato nominato professore d'organo alla *Hochschule fuer Kirchenmusik* (Conservatorio per la musica sacra) di Rottenburg. Dal 1997 è direttore artistico del Festival internazionale di musica sacra del duomo di St. Blasien. Dal 2011 è organista titolare del duomo di St. Blasien. La critica musicale ha sempre sottolineato il virtuosismo di Bernhard Marx, la fedeltà alle sue interpretazioni e la straordinaria maestria nell'uso dei registri. (A. Co.)

GIOVANI

Ultimi giorni per iscriversi ai campi estivi

Si stanno concludendo le iscrizioni per le iniziative estive promosse dalla Pastorale giovanile della diocesi, in collaborazione con l'Azione cattolica: il campo per i ragazzi dalla V elementare alla II media che si svolge a Gualdo Tadino dal 13 al 20 luglio e il campo di servizio in Calabria dalla III media alla V superiore dal 13 al 29 luglio. Sono aperte fino al 25 luglio, invece, le iscrizioni al campo giovani, superiori e universitari che si svolgerà a Torino dal 4 al 10 agosto. Inoltre, ha quasi concluso i posti disponibili il campo promosso dagli adulti di Ac che si svolge a Bagolino dal 10 al 17 agosto.

TODI

Esercizi spirituali per gli aderenti al Cvs

Il Centro volontari della sofferenza di Todi comunica la data degli esercizi spirituali, che si svolgeranno dal 10 al 16 agosto a Re nella Valle Vigezzo. L'invito è accompagnato da una frase di Papa Francesco: "Gesù ci insegna a vivere il dolore accettando la realtà della vita con fiducia e speranza, mettendo l'amore di Dio e del prossimo anche nella sofferenza: l'amore trasforma ogni cosa".

CURSILLOS

Rinnovo delle cariche sociali

Il Cursillo di cristianità, movimento di evangelizzazione presente in alcune parrocchie del Tuderte, domenica 29 giugno nel pomeriggio, presso il santuario dell'Amore Misericordioso a Collevalenza, ha svolto un'assemblea per il rinnovo delle cariche interne. È stato riconfermato coordinatore diocesano Alfio Lucaroni, coadiuvato da quattro consiglieri: Bruno Salvatore, Gianluca Moretti, Lorena Baglioni, Marisa Proietti. Segretario Mario Adanti, e responsabile delle "intendenze" Rita Moretti.

Dibattito a Ciconia su famiglia e teoria del "gender"



Incontro sul gender a Ciconia

Sabato sera culturale a Ciconia, nel salone sottostante la chiesa, dove la commissione di Pastorale familiare ha organizzato un incontro sul tema "Sarà ancora possibile dire mamma e papà?", con sottotitolo "La famiglia al tempo della questione antropologica". Relatori dell'incontro Gianfranco Amato, presidente dei Giuristi per la vita, Assuntina Morresi del Comitato nazionale di bioetica ed Ernesto Rossi, presidente del Forum associazioni familiari Umbria. La

manifestazione, già realizzata in altre località della diocesi, era sostenuta dal Forum associazioni familiari, dal Movimento per la vita e dall'associazione Manif Pour Tous Italia, che, come si rileva dal relativo sito web, "nasce con lo scopo di mobilitare i cittadini italiani di tutte le confessioni religiose, politiche e culturali... in merito alle problematiche riguardanti le recenti leggi su omofobia e transfobia, teoria del *gender*, matrimoni e adozioni a coppie omosessuali. Il suo scopo è garantire la libertà di espressione, preservare l'unicità del matrimonio tra uomo e donna e il diritto del bambino ad avere un padre ed una madre". Di fronte a un pubblico variegato per età, con significativa presenza di giovani e giovani coppie, i relatori hanno descritto quella che a loro dire risulta una vera e propria "manovra culturale". Hanno premesso di voler assolutamente rispettare gli orientamenti sessuali delle persone, di cui ognuno è legittimo tutore, ma di prendere in seria considerazione le ricadute sociali e culturali di

certe scelte legislative, a tutela soprattutto del diritto del bambino ad avere un padre e una madre. Imputato è il disegno di legge "Scalfarotto" relativo al contrasto all'omofobia e alla transfobia. I relatori parlano di un "attacco normativo", dietro al quale se ne cela uno antropologico (annullamento della differenza di genere, e quindi dell'alterità) ed educativo (fluidità delle identità, di cui il corpo sarebbe solo un'appendice liberamente plasmabile). Alla base vi è la "teoria del *gender*" secondo cui l'identità di genere non ha radici biologiche, ma è solo frutto di sovrastrutture culturali che condizionano il soggetto attraverso i ruoli sociali riconosciuti. Complice la tecnologia, che ha reso possibile il superamento della riproduzione umana per via genitale (fecondazione *in vitro*, utero in affitto / artificiale, ecc.) e ha così intrapreso una strada che, se non ben gestita dal punto di vista etico, potrebbe portare a un controllo della tecnologia dell'uomo.

M. Caterina Leonardi

Eventi artistici e culturali a Piedicolle

"L'Artistica" di Piedicolle, giunta alla 35a edizione, ha aperto i battenti con una straordinaria mostra di macro-fotografie. La bellezza delle immagini dell'agronoma naturalista **Francesca Marinangeli**, ospitate nella cantina della "Maison Fazi" per questa edizione, sono una gradevolissima opportunità per godere la bellezza, l'unicità di talune meraviglie del creato. Meraviglie che - come dicono le Acli, organizzatrici dell'evento - possono convincerci che un "rispettoso dialogo Uomo - Natura" darà esaltanti e vicendevoli risultati. La mostra e gli

originali scatti di Francesca tendono ad esaltare questo arguto quanto necessario dialogo. L'esposizione è visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 23, fino a sabato 5 luglio. Il 30 giugno, presso il Palaverde del circolo Acli di Piedicolle, **Antonio Colasanto**, accompagnatore spirituale dei circoli Acli nella diocesi di Orvieto-Todi, ha svolto una conversazione sulla recente realizzazione dell'Inventario informatizzato dei beni culturali ecclesiastici e ha presentato una selezione di immagini di beni che appartengono ad alcune parrocchie del territorio. Nel corso della conversazione

il prof. Colasanto ha sottolineato come in Italia nelle circa 26 mila parrocchie, riferite a 226 diocesi, solo i beni culturali parrocchiali mobili sarebbero circa 2.600.000. A questi beni bisogna aggiungere le biblioteche, che sono alcune migliaia. Sono poi da ricordare i monasteri, i conventi, le chiese di confraternita, i santuari, i seminari, gli eremi, le case per esercizi spirituali, i collegi, tutti edifici nei quali continua a esprimersi la multiforme attività ecclesiale. In riferimento al progetto d'inventario dei beni culturali della diocesi di Orvieto-Todi, avviato nel 2005 e terminato nel 2013 con la consegna ufficiale



alle parrocchie, agli organi Cei e allo Stato, Colasanto ha ricordato che il progetto ha dato luogo a una banca dati composta da 25.454 schede relative a dipinti, sculture, opere di oreficeria e manufatti realizzati tra il III e il XXI secolo.

Sante Filippetti

BREVI

❖ **PIEDILUCO****Eventi in calendario alla Festa delle acque**

A Piediluco è di scena la Festa delle acque, manifestazioni culturali e sportive che animeranno fino al 6 luglio il caratteristico borgo lacustre. Il Palio delle Acque, al centro nautico D'Aloja in programma sabato 5 luglio alle 17.30, vedrà gareggiare quattro squadre in una staffetta con 3 tipologie di mezzi d'acqua: tinozza, bici d'acqua, barche a remi. In programma domenica 6 luglio alle 16, la 'rievocazione' di alcuni giochi storici piedilucani come l'"albero al lago" o il tiro alla fune. Sempre domenica ci sarà "Bambini in festa", un pomeriggio dedicato ai più piccoli sul lungolago Filipponi, organizzato in collaborazione con la cooperativa Tabor e con la partecipazione dell'associazione "I Pagliacci". Per tutta la durata della festa sarà inoltre possibile visitare la mostra fotografica storica a piazza Bonanni. La tradizionale chiusura sarà affidata alla sfilata delle barche allegoriche, fissata per domenica 6 luglio, dalle 21.30, e i fuochi d'artificio sul lago.

❖ **ANZIANI****Anteas: convegno e impegno sul territorio**

Anteas "Oggi, domani anziani" di Terni, associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà, ha promosso una partecipata iniziativa per tutelare la salute delle persone attraverso l'informazione. Nell'ambito di una campagna informativa sulla prevenzione voluta dall'Anteas e dalla Fnp Cisl, infatti, è stato organizzato il convegno "Osteoporosi, una malattia sociale". Ha aperto i lavori Loredana De Santis presidente di Anteas, e a seguire gli interventi degli esperti della materia (il prof. Giuseppe Schillaci e i dottori Luisa Paolini, Sara Meloni e Carlo Vernelli). Ma è stato il presidente regionale Gustavo Sciamanna a sottolineare il grande impegno dell'Anteas anche sul territorio di Terni con molteplici attività svolte: "A Terni l'impegno dei volontari sta traguardando importanti risultati soprattutto nell'attività legate alle case di riposo e all'informazione, oltre che essere un valore aggiunto per molti anziani soli". Soddisfatto dell'impegno di Anteas il segretario generale regionale Fnp Cisl Umbria Giorgio Menghini che nel rinnovamento dell'associazione di volontariato vede un importante patrimonio del sindacato, che deve essere riscoperto e valorizzato. (Claudia Sensi)

❖ **CINEMA****L'edizione 2014 di Mondovisioni**

"Mondovisioni - Cinema dal mondo", la rassegna cinematografica in lingua originale con sottotitoli in italiano, torna con 4 proiezioni presso il cinema all'aperto di Città Giardino nella ex sede della Circoscrizione. Lo scopo dell'iniziativa resta lo stesso: conoscere il mondo da altri punti di vista attraverso produzioni cinematografiche di qualità, ma poco o per nulla distribuite in Italia. Giovedì 3 luglio è stato proiettato il film *Offside* in lingua farsi. Giovedì 10 luglio *Parada. La sfilata*, film drammatico in serbo. Giovedì 17 luglio *No! I giorni dell'arcobaleno*, film storico-drammatico in spagnolo. L'ingresso è libero.

❖ **TERNI****Bando per le case popolari**

È stato pubblicato il bando di concorso per la formazione della graduatoria degli aspiranti all'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale (Ers) pubblica nel Comune di Terni. Il bando è riservato a nuclei familiari la cui capacità economica, valutata sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee), non sia superiore a euro 12.000. La domanda di partecipazione potrà essere presentata dancora fino al 29 agosto compreso.



La Giunta comunale di Terni, al centro in seconda fila il sindaco Di Girolamo

Terni riparte con novità

Il Comune di Terni ha un nuovo esecutivo, presentato dal Sindaco nella prima riunione del Consiglio comunale definito dalle recenti elezioni amministrative.

Una Giunta giovane, e con 4 donne su 9 assessori in totale, con volti nuovi e per molti aspetti inattesi. In questo si può leggere la voglia di cambiamento auspicata da più parti durante la campagna elettorale verso la quale Di Girolamo non è rimasto insensibile, portando nell'esecutivo diverse persone fuori dalla politica attiva, lasciando fuori molti esponenti di partito che avevano ricevuto la gran parte delle preferenze.

Gli assessori nominati da Di Girolamo sono: **Francesca Malafoglia**, vice sindaco, con deleghe al welfare - servizi sociali - associazionismo - volontariato - edilizia pubblica - politiche e strumenti per la partecipazione; **Stefano Bucari** che si occuperà di lavori pubblici - servizi cimiteriali - qualità urba-

Nella nuova Giunta del sindaco Di Girolamo sono tante le sorprese, segno di una città che vuole - e deve - cambiare

na, arredo urbano - decoro urbano - Puc - Piano triennale opere pubbliche - verde pubblico - igiene pubblica - protezione civile - infrastrutture; **Giorgio Armillei** con deleghe alla programmazione strategica - Ict - smart city - cultura e servizi culturali - Università e ricerca - politiche comunitarie e Fondi europei - politiche territoriali di Area vasta; **Francesco Andreani** all'urbanistica - Prg - Peep - edilizia privata - toponomastica; **Daniela Tedeschi** al commercio - artigianato - marketing territoriale - Fiere - turismo - grandi eventi - pari opportunità; **Carla Ric-**

cardi si occuperà di diritto allo studio - scuola e servizi educativi; a **Cristhia Falchetti Ballerani** sono state affidate le deleghe alle risorse umane - polizia municipale - servizi demografici e statistici - affari generali - semplificazione amministrativa - innovazione P.A.; **Emilio Giacchetti** all'ambiente - trasporti e mobilità - sport - politiche giovanili; **Vittorio Piacenti D'Ubaldi** si occuperà di bilancio - patrimonio - Suap - Paip - aziende partecipate. Il sindaco Di Girolamo ha infine tenuto per sé le deleghe a informazione e comunicazione - sicurezza - sanità - diritti civili - politiche del lavoro - sviluppo economico - cooperazione internazionale - gemellaggi. Terni ha bisogno di cambiamenti, di avviare una nuova fase di sviluppo e crescita economica e sociale dopo troppi anni di crisi che hanno avuto ripercussioni forti sul tessuto sociale della città. La prova non sarà facile, per cui alla nuova Giunta non resta che augurare buon lavoro.



LAVORO. Esce bando per 40 giovani, con borse-lavoro nel settore turistico

Promuovere i siti turistici e ambientali di minore impatto sui visitatori e creare occasioni di lavoro per i giovani: è l'obiettivo di "Mettiamoci in Gi.O.C.O." (Giovani, Orientamento, Cultura, Occupazione), bando pubblicato dalla Provincia di Terni per selezionare giovani e offrire loro opportunità nei settori innovativi. Il bando è riservato a 40 candidati fra i 18 e i 29 anni, con un periodo di formazione di 240 ore e una borsa lavoro retribuita di 4 mesi.

L'obiettivo è favorire creatività e competenze per la crescita dei giovani in attività innovative di promozione e valorizzazione del territorio con particolare riferimento ai beni pubblici, ambientali, paesaggistici, storici e artistici dei siti minori o meno conosciuti. Il progetto è mirato a sostenere creatività e competenze dei giovani in attività innovative di promozione e valorizzazione del territorio con particolare riferimento al territorio umbro, per promuovere

in modo integrato risorse culturali locali e potenzialità turistiche prevenendo la fuga dei giovani in cerca di lavoro, rilanciando il territorio. A tale scopo saranno attivati stage e borse lavoro retribuite con le quali coinvolgere giovani e comunità locali per mappature e progettazioni partecipate. Il progetto prevede quindi lo studio della qualità inclusiva del territorio e la sua accessibilità anche con persone diversamente abili, la progettazione e realizzazione di escursioni e visite guidate, laboratori didattici anche in collaborazione con le scuole, aggiornamenti *on line*.

PROVINCIA. Buon successo delle "work experience"

Esperienza... e poi lavoro!

Oltre il 50% di coloro che hanno utilizzato le *work experience* della Provincia di Terni nell'ultimo biennio (800 euro mensili per 6 mesi) hanno trasformato la loro esperienza in un contratto di lavoro, spesso applicando la tipologia dell'apprendistato professionalizzante.

È quanto emerge dai dati resi noti dall'ufficio studi del Centro per l'impiego della Provincia di Terni. Il titolo di studio maggiormente richiesto dalle aziende è la laurea (42%), mentre il 14,7% indica sia la laurea che il diploma. Il 31,3% opta per il diploma e soltanto il 12% delle aziende si orienta verso la scuola dell'obbligo.

I profili maggiormente richiesti sono quelli impiegatizi di tipo amministrativo (29,4%) e di segreteria-accoglienza (18,4%). Il 9,2% cerca figure ad alto contenuto professionale come ingegneri, analisti progettisti, tra-

duttori, e il 16,6% profili tecnici. Rispetto ai profili manuali, il 16,6% ricade nel settore dei servizi, mentre soltanto il 9,8% nell'industria e nelle costruzioni.

Per quanto riguarda i tirocini formativi non retribuiti, il tasso di inserimento occupazionale si aggira sul 41%.

Circa 4.500 sono state invece le domande presentate per i Bonus 2013 riservati a soggetti con età compresa fra 18 e 64 anni ed iscritti al Centro per l'impiego. Tale strumento di formazione individuale si caratterizza per un primo periodo di formazione teorica di 150-240 ore e un successivo periodo di *stage* in aziende del territorio per la durata di tre mesi con rimborso al beneficiario di 1.800 euro per complessivi tre mesi.

Alla fine del percorso il disoccupato consegue una qualifica professionale riconosciuta dalla Regione.

❖ **IMPRESE****Segni positivi solo da export e grande distribuzione**

I dati dell'Osservatorio congiunturale della Camera di commercio delineano uno scenario economico



Enrico Cipiccia

provinciale che non dà certezze di ripresa, visto che sia le imprese manifatturiere che quelle del comparto commerciale attraversano ancora un momento di flessione. La crescita si può cogliere soltanto su tre aspetti: gli ordinativi e il fatturato estero per il settore industriale e la grande distribuzione per ciò che riguarda il commercio.

"L'export - sottolinea il presidente della Camera di commercio di Terni, **Enrico Cipiccia** - conferma di essere fondamentale per l'economia provinciale ternana, e la grande distribuzione in crescita spiega, almeno in parte, la crisi delle piccole e medie imprese commerciali. Il supporto alle imprese resta quindi una priorità, soprattutto per quelle di piccole dimensioni che stanno affrontando con maggiori difficoltà questa complessa fase di rilancio. La fase acuta della crisi probabilmente può dirsi superata, ma ciò non vuol dire che possiamo illuderci di essere già in una fase di ripresa". In particolare per le imprese del commercio continua il trend negativo sulle vendite; nel primo trimestre del 2014 la diminuzione è del 3,1%. Il commercio al dettaglio di alimentari ha un calo del 6,4% e i non alimentari del 3,9%. La grande distribuzione al contrario ha un incremento notevole (5,7%), continuando una tendenza ormai consolidata anche a livello regionale.

❖ **PARR. SAN GABRIELE**

Pellegrinaggio a piedi da Polino a Cascia

È ormai un appuntamento tradizionale di luglio, il pellegrinaggio a piedi da Polino a Cascia promosso dalla parrocchia di San Gabriele di Terni, dall'associazione Progetto verde, dal Comune di Polino e dalla Pro loco di Polino. Un percorso di 25 km camminando sotto le stelle in programma tra sabato 12 e domenica 13 luglio. Il ritrovo è previsto per le ore 20 a Polino presso la piazza principale del paese, mentre il pellegrinaggio avrà inizio alle ore 23 e si concluderà domenica 13 luglio alle ore 8.30 con la celebrazione presso il santuario dedicato a

Santa Rita. Durante i 25 km di cammino sono previste soste per la preghiera e il raccoglimento, tre posti di ristoro, oltre alla colazione a Cascia. Il pellegrinaggio sarà assistito da un'ambulanza e da un medico e dalla Protezione civile. Per il ritorno da Cascia sono previsti autobus granturismo o mezzi propri. La quota, comprensiva dell'assistenza sanitaria, del ristoro e della colazione presso l'Hotel delle Rose a Cascia e con il rientro in autobus è di 18 euro, mentre con il rientro con mezzi propri è di 13 euro. Il pellegrinaggio è lungo e la notte fredda, per cui occorrono scarpe adatte a lunghe camminate e indumenti pesanti per la notte. Iscrizioni e informazioni: 349 7168408 (Carlo); 0744 300306 (Roberto) o presso la libreria Paoline in via Mazzini a Terni.

❖ **SAN VALENTINO**

Programma della festa della Madonna del Carmine

Fino al 16 luglio presso la basilica di San Valentino a Terni sarà celebrata la festa della Madonna del Carmine, patrona dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi che da oltre quattrocento anni reggono la basilica del Santo dell'amore. Nei giorni della festa, presso la basilica di San Valentino, è in programma la recita del rosario meditato alle ore 17.45 e alle 18.30 la celebrazione eucaristica con una riflessione mariana guidata dai padri Carmelitani. Il 14 luglio sarà celebrata la giornata dello "scapolare", con il rinnovamento

dell'affidamento a Maria della parrocchia. Lo scapolare è una lunga banda di stoffa, simbolo dell'abito monastico, che venne dato ai fedeli laici come distintivo di appartenenza all'Ordine: impegna a vivere l'ideale dell'intima amicizia con Dio coltivata nella preghiera, a partecipare alla formazione della famiglia carmelitana e a diffondere la devozione a Maria e allo scapolare. Il 16 luglio, festa liturgica della Madonna del Carmine, alle ore 17.45 ci sarà la recita del rosario e secondi vesperi della Madonna del Carmine, alle 18.30 la solenne celebrazione sarà presieduta dal vescovo Giuseppe Piemontese. Alle ore 20.30 si terrà la processione per le vie del quartiere, che partendo dalla basilica di San Valentino toccherà anche la zona del quartiere Italia.

AMELIA. La città accoglie con gioia mons. Giuseppe Piemontese. Le parole del Sindaco e del Vescovo

La città di Amelia ha riservato un'accoglienza festosa al nuovo vescovo padre Giuseppe Piemontese. Giunto alle porte della città su un'auto d'epoca, è stato salutato dal parroco mons. Sandro Bigi, dai rappresentanti dell'ente Palio dei colombi e da molti fedeli. Davanti alla sede municipale, il Vescovo ha ricevuto il saluto del sindaco di Amelia **Riccardo Maraga**: "Dopo 107 anni, un nuovo vescovo francescano torna ad Amelia" ha ricordato il Sindaco, che presentando la comunità cittadina, l'ha definita "dal sentimento religioso diffuso e radicato". Il Sindaco ha quindi ricordato i tanti progetti che vedono insieme Amministrazione e Chiesa locale: "In un costante dialogo con la Chiesa, mettendo insieme le forze per lottare contro povertà ed esclusione, sono stati superati steccati e barriere ideologiche, e associazioni di matrice profondamente diversa, ma che operano per il bene comune, hanno costituito una rete che opera nella solidarietà e tiene insieme le fila di una comunità coesa ed inclusiva". Il vescovo



In costante dialogo

Piemontese ha espresso la sua gioia e per l'accoglienza ricevuta, e ha sottolineato come sia importante il rispetto tra la Chiesa e le istituzioni e la collaborazione per il bene di tutti: "Abbiamo in comune - ha detto - una realtà che è la stessa, ossia le persone con le loro esigenze, con la complessità delle vite di oggi, con le loro relazioni che siamo chiamati a coordinare perché si svolgano nella serenità e concordia. Sono contento che ci sia comprensione, sinergia e collaborazione tra le autorità civili e la Chiesa, e mi auguro che possa crescere sempre di più nel

rispetto reciproco e per il bene della gente". Nella cattedrale di Amelia il Vescovo ha presieduto la celebrazione con i canonici della Cattedrale, i sacerdoti della vicaria di Amelia e della Valle Teverina. "È un momento bellissimo - ha affermato - quello che stiamo vivendo in questa meravigliosa cattedrale. Vogliamo insieme ringraziare il Signore per averci convocati nella santa Chiesa in questo momento particolare nella storia della nostra diocesi, riuniti in tanti ciascuno con le proprie esperienze, problemi, desideri e invocazioni. Molti - ha quindi

aggiunto - hanno tante aspettative in un vescovo, che è un segno sacramentale che rappresenta il Signore, ma è un uomo come gli altri, peccatore e bisognoso della misericordia del Signore. La nostra diocesi ha bisogno di rialzarsi, ha bisogno di sentire la vicinanza di Gesù per camminare, gioire nella preghiera e uscire per annunciarlo. Ho una grandissima gioia - ha detto ancora mons. Piemontese - perché mi era stato detto che ad Amelia avrei avuto un'accoglienza calorosa, e in effetti è di più di quello che mi aspettavo. Dobbiamo fare questo

"Abbiamo in comune una realtà che è la stessa, ossia le persone. Siamo chiamati a lavorare per la serenità e la concordia" ha detto il Vescovo

cammino insieme non partendo da zero, perché voi avete una storia gloriosa di santità e di civiltà che dobbiamo riscoprire e riproporre alle nuove generazioni. La tradizione cristiana di questa chiesa risale ai primi secoli del cristianesimo: santa Firmina, sant'Imerio, la beata Lucia Bufalari, il primo vescovo Stefano, e ancora Francesco Maria Berti, francescano. Pastori che hanno percorso il cammino insieme alla gente e che hanno sostenuto il tessuto cristiano di questa comunità. Essi ci aiutano ad affrontare le situazioni di oggi; e mentre noi gioiamo, perché la nostra storia è ricca, dobbiamo rimboccarci le maniche perché la storia che costruiamo sia altrettanto ricca e degna. Mi auguro che tutti possiamo camminare insieme; ai sacerdoti di questo territorio vorrei raccomandare soprattutto l'unità e la comunione, di dedicarsi a una conversione pastorale, stare insieme alla gente interpretando i segni dei tempi e la volontà di Dio per dare nuova forza a questa Chiesa in questo millennio". Elisabetta Lomoro

CARITAS. Visita a sorpresa del Vescovo alla mensa San Valentino

Visita inattesa del vescovo Giuseppe Piemontese alla mensa San Valentino della Caritas diocesana di Terni, mercoledì pomeriggio. Accolto dalla direttrice della mensa



Fernanda Scimmi, da don Paolo Carloni delegato vescovile per la carità e dal direttore della Caritas diocesana Claudio Daminato, il Vescovo si è intrattenuto a lungo con i volontari e con gli ospiti. **Fernanda Scimmi** ha illustrato a mons.

Piemontese il servizio che viene svolto ogni giorno alla mensa, che offre circa 100 pasti e dove si alternano una ventina di volontari impegnati nella cucina e nel servizio ai tavoli. Il Vescovo ha visitato l'intera struttura della mensa, spostandosi poi negli altri locali della Caritas diocesana dove si trovano la Direzione, segreteria e uffici per il Centro di ascolto e formazione. "In questi giorni - ha detto mons. Piemontese - sto conoscendo le varie realtà diocesane. Dopo la visita ai malati in ospedale e in alcune parrocchie, ho voluto incontrare le persone che operano alla mensa e gli ospiti che vi si recano per avere un pasto caldo. Il mio desiderio è di conoscere queste realtà impegnate nell'aiuto a tante persone bisognose, per fare sentire la mia vicinanza e il mio sostegno, in particolare quelle dove si è maggiormente impegnati sul fronte della sofferenza, della marginalità, della povertà. Ho voluto portare il mio saluto a tutte queste persone e conoscere nel dettaglio e vedere da vicino come opera una delle realtà più significative nell'impegno caritativo della diocesi".



300 ragazzi e 100 animatori si sono ritrovati a festeggiare insieme al Vescovo

Una festa colorata e gioiosa all'insegna del "Benvenuti a Narnia" è quella vissuta dai 300 ragazzi e 100 animatori dei Grest parrocchiali della diocesi che si sono ritrovati tra le maestose mura dell'antica rocca Albornoz per condividere giochi, esperienze e attività fantasiose e creative con i personaggi della leggendaria Narnia. Un'estate intensa di attività per le parrocchie e gli oratori che ospitano per cinque settimane, fino a fine luglio, i Grest estivi per i ragazzi dai 6 ai 14 anni animati dai giovani del servizio di Pastorale giovanile, dell'Azione cattolica e degli

Giovani a Narni alla scoperta di Narnia

scout. Tanti i grandi giochi a squadre miste tra gli oratori delle diverse parrocchie, ambientati nel Medioevo per conoscerne le leggende attraverso laboratori, prove e la drammatizzazione conclusiva. Uno dei momenti centrali della giornata è stato l'incontro con il nuovo vescovo **Giuseppe Piemontese** accolto dal gioioso inno dei Grest in piazza dei Priori a Narni e poi nella cattedrale di Narni, dove c'è stato un momento di preghiera e scambio della pace con un bambino rappresentante per ogni oratorio. Quest'ultimo, a sua volta, lo ha portato a tutti i suoi compagni di Grest. Grande l'impegno dei giovani che animano con i giochi, canti e preghiera i quotidiani incontri dei bambini e ragazzi, e quello delle parrocchie che hanno messo a disposizione strutture, organizzato l'acco-

glienza offendo in molti casi anche i pasti ai partecipanti, con gioia e disponibilità per dare l'opportunità ai ragazzi di vivere un'esperienza di amicizia e comunione "Sono momenti molto belli quelli che trascorriamo con questi ragazzi - spiega **Alessia Rinaldi**, animatrice della parrocchia di San Zenone - perché ci consente di essere una vera Chiesa, amici e fratelli. Anche io ho cominciato con il partecipare ai Grest in parrocchia e poi sono passata, dopo un periodo di formazione, ad amatrice; e questo è molto importante perché costruiamo nel tempo rapporti e amicizie nel poter dire a loro: 'Se hai bisogno di me, ci sono'. Questo si concretizza anche nei momenti di riflessione e preghiera che condividiamo e trasportiamo nella vita di ogni giorno".

BREVI

❖ ASSISI

Visite dalla Moldavia

E' giunto in Assisi Igor Corman, presidente del Parlamento della Repubblica di Moldavia, uno stato di 4 milioni di abitanti dell'Europa orientale (con capitale Chisinau) in procinto di proporsi per l'ingresso nell'Ue. L'illustre ospite, accompagnato da una delegazione del corpo diplomatico, è stato ricevuto dal Sindaco Ricci e dagli esponenti della municipalità nella sala della Conciliazione, che ha positivamente impressionato il presidente Corman, al punto tale da dichiarare l'intenzione di "esportare" questa denominazione destinandola al luogo di riunione del Parlamento Moldavo. Durante la visita è stata esaminata la possibilità di procedere a progetti congiunti di sviluppo culturale e turistico. (P. D. G.)

❖ NOCERA UMBRA

"Riconsegnato" il Colle

Il 29 Giugno si è tenuta la cerimonia ufficiale per l'ultimazione dei lavori di ricostruzione del P.I.R. di Colle di Nocera Umbra. Il borgo di Colle, interamente ricostruito, è di fatto la prima frazione del Comune di Nocera ad aver concluso i lavori del post-terremoto ed essere ufficialmente riconsegnata ai residenti. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10 con la celebrazione della messa. A seguire, il taglio del nastro ed i saluti delle autorità. (M. G.)

❖ CONVITTO

Sostegno alle famiglie

Con recente delibera la Giunta municipale di Assisi, su proposta dell'Assessore Francesco Mignani, ha stanziato la somma di 14.000 euro per sostenere il servizio di semiconvitto offerto dal Convitto nazionale "Principe di Napoli" alle famiglie in cui per impegno lavorativo di entrambi i genitori sussiste la necessità di integrare l'offerta formativa con il pasto e con la presenza di personale specializzato nelle prime ore del pomeriggio. Le rette stabilite dal Consiglio di amministrazione per il prossimo anno scolastico, rateizzabili in tre rate, ammontano a 800 euro per ogni allievo, ma scendono a 680 per il secondo figlio, a 600 per il terzo figlio e si azzerano dal quarto. In relazione al reddito familiare, sarà formata una graduatoria per la concessione di posti gratuiti. (P. D. G.)

❖ GUALDO TADINO

La sfacchinata

Domenica 22 giugno si è svolta la 25a edizione della "Sfacchinata", tradizionale gara podistica di Gualdo Tadino organizzata dall'Atletica Taino. La corsa, di 10 km, ha visto la partecipazione di oltre 200 atleti provenienti da Umbria e Marche. "È stato un bel giorno di festa per l'Atletica Taino", ha dichiarato il presidente Fabiola Donnini al termine della manifestazione. A vincere la gara - valida per Gran prix, Umbria Tour e Campionato regionale umbro - nella categoria maschile, Antonio Gravante dell'Atletica Potenza Picena che ha corso in 34,21 minuti, mentre prima nella categoria femminile è stata la fabrianese Benedetta Cecchini che ha chiuso in 44,09 minuti. Tutti a premi gli atleti gualdesi che hanno preso parte alla corsa: Massimo Biagioni, 8°cat., Mauro Fazi, 10°cat., Fabio Fazi, 5°cat., Massimiliano Lacchi, 8°cat., Gianna Bossi, 4°cat., Arianna Allegrucci, 6°cat., Vinicio Pierelli, 8°cat. (M. G.)

❖ ROTARY

Al via il nuovo anno

Il 28 giugno, con il tradizionale avvicendamento tra il presidente uscente Emanuele Conchetti e il presidente incoming Nicolangelo D'Acunto, il Rotary club di Assisi si è avviato ad un nuovo anno denso di impegni a livello locale, distrettuale e internazionale. Nella stessa serata ha fatto il suo ingresso nel club il nuovo socio Piergiorgio Narducci (nato a Perugia nel 1982), commercialista laureato "cum laude" in Economia e management. Con questo "acquisto" l'organico del club, tornato a 50 effettivi, ha compensato in larga parte il turn over e ha permesso ad un elemento fortemente motivato la prosecuzione dell'esperienza nel Rotary International già iniziata con successo nell'ambito giovanile del Rotaract. (P.D. G.)

SEMINARIO REGIONALE.

Conclusione dell'anno formativo.

Le parole del rettore ad un anno dalla nomina

"Saluto volentieri i superiori e gli alunni del Pontificio Seminario Regionale Umbro..." affermò Papa Benedetto XVI a conclusione della visita in Assisi del 17 giugno 2007, testimonianza della sua trepidazione verso nuove vocazioni. Giovedì 26 giugno scorso la comunità del Seminario regionale, guidata dal neoretore don Carlo Franzoni (nominato nel settembre 2013), insieme a collaboratori esterni e benefattori, ha posto a termine l'anno formativo con una celebrazione presieduta nella cappella interna dal vescovo di Città di Castello Domenico Cancian, che si è direttamente rivolto ai seminaristi: "Il Signore faccia fruttificare il vostro impegno alla luce dell'amore di Gesù. Impossibile essere discepoli di Gesù con un cuore duro o ambivalente, 'torbido come il grasso'". Don Carlo Franzoni, classe 1953, ordinato sacerdote dal vescovo Lucio Decio Grandoni e già vicario della diocesi di Orvieto-Todi, scrive nella rivista del seminario *Cor unum* che nel momento in cui i vescovi umbri gli proposero di assumere la responsabilità di rettore "... fondamentali per me furono le figure di tre rettori che si succedettero nell'arco di cinque anni: don Oscar Battaglia, don Agostino Rossi e don Pietro Bottaccioli". Ha poi dichiarato di voler seguire il solco tracciato dal predecessore don Nazzareno Marconi recentemente nominato vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia.

"Nazzareno - afferma don Carlo - ha dato al Seminario un'impronta formidabile, permettendo fra l'altro il ritorno nella sede originaria danneggiata dal terremoto



Impegno da far fruttificare

del '97. Manca purtroppo il recupero delle ali laterali. I progetti sono stati definiti ma non esistono finanziamenti. Circa le responsabilità degli educatori, occorre creare un clima condiviso fra giovani di diversa provenienza e cultura; importante valorizzare il tirocinio pastorale dei seminaristi, altrettanto opportuno tenere aperto un confronto con il mondo esterno. Non a caso l'arcivescovo di Perugia Gualtiero Bassetti (oggi cardinale) lanciò *online* (l'11 novembre 2013) il sito internet del Seminario. Il vescovo Sorrentino garantisce una sistematica presenza. Proficua risulta la mia unità d'intenti con il vicerettore Gian Luca Bianchi, con il padre spirituale don Mario Salciarini, con il responsabile del Propedeutico don Simone Sorbaioli, con l'economista don Giuliano Salciarini".

Il seminario ospita 25 seminaristi e 10 studenti dell'anno propedeutico. Se si scorre l'agenda annuale raccontata nella rivista *Cor Unum*, si riscontrano appuntamenti e circostanze dettagliate della vita interna

del seminario, arricchite da molte fotografie. Quelle che maggiormente interessano chi è esterno al seminario sono le foto dei singoli seminaristi di cui oltre al volto si trova la diocesi di origine e lo stato del percorso formativo.

Dal periodico del seminario veniamo a capire che i giovani sono in continuo contatto con il mondo esterno e non rinchiusi in un convento, avendo come vocazione l'incontro con il popolo di Dio e quindi capaci di intessere relazioni positive con le persone.

Al compito dello studio e della vita di preghiera e di formazione spirituale si unisce anche un'educazione e formazione alle virtù umane proprie di chi vorrà essere guida e punto di riferimento spirituale per tutte le categorie di persone che sono normalmente presenti in una comunità parrocchiale. Per un piccolo esempio in questo senso possiamo citare il corso di musica affidato al maestro Paolo Ciacci iniziato già da alcuni mesi.

Francesco Frascarelli

GUALDO TADINO. I vincitori del premio "Giulia Spigarelli" 2014 per alunni bravi e buoni



Uno dei premiati

Sono Francesco Urbani e Viola Farneti, con l'aggiunta di Alice Monacelli, gli alunni più bravi, ma anche più buoni, della fascia appenninica. Lo ha decretato la giuria dell'VIII Premio "Giulia Spigarelli", riservato agli alunni delle scuole primarie e secondarie dell'Istituto scolastico comprensivo di Sigillo, che include anche le scuole di Scheggia, Costacciaro e Fossato di Vico. Lo scorso 23 giugno, alle ore 21, presso la sala multimediale della scuola dell'infanzia

di Sigillo, di fronte ad un folto pubblico, il sindaco di Sigillo, Riccardo Coletti, e la dirigente dell'isc Sigillo, Ortenzia Marconi, hanno consegnato la borsa di studio e la targa ai due alunni vincitori: Francesco, della scuola primaria di Sigillo, e Viola, della scuola secondaria di Fossato. Alice, invece, secondo il regolamento, avendo già vinto il premio tre anni fa ed essendo stata nuovamente selezionata per la partecipazione al concorso, ha ricevuto la menzione

speciale. Com'è noto, il premio - intitolato alla memoria di Giulia Spigarelli, giovane alunna della scuola secondaria di Sigillo scomparsa otto anni fa - è riservato agli alunni che abbiano un ottimo rendimento scolastico ma anche un ottimo voto di condotta. Come era per Giulia, davvero una studentessa modello, nonostante i gravi problemi fisici che l'hanno afflitta nella sua breve, ma esemplare esistenza. Argomento della prova scritta del concorso, una lettera di invito (il più possibile persuasiva e circostanziata) a trascorrere le vacanze in Italia ad un amico australiano.

Pierluigi Gioia

Bastia. Le attività estive per bambini e ragazzi

Oratori ieri, oggi e domani

A Bastia, in estate, grande spazio alle attività parrocchiali. L'oratorio, che si è appena concluso, è stata un'esperienza positiva, che ha visto la partecipazione di un grande numero di bambini, coinvolti in esperienze ludiche e formative. Si sono divertiti molto, ma anche hanno avuto la possibilità di "incontrare Gesù".

I bambini si sono sentiti parte della comunità parrocchiale, insieme agli 80 animatori (di età compresa dai 17 ai 25 anni) e al responsabile, Mirko Susta, presidente del Circolo Anspi di Bastia, don Giuseppe Pallotta, e Claudia Ciacci, presidente regionale Anspi.

Le attività estive non si fermano qui: infatti, gli stessi animatori faranno un cammino che li porterà a Salmata di Nocera Umbra. Come punto logistico, l'agriturismo "Le Francesche", per un momento di formazione in cui verranno approfondite tematiche sui valori cristiani, partendo proprio dall'esperienza personale che stanno vi-

endo.

È il circolo Anspi della parrocchia di S. Michele Arcangelo a organizzare il Frozen Camp 2014 presso l'agriturismo "Le Francesche" dal 4 al 10 agosto: campo-scuola per i bambini delle classi quarte, quinte della scuola primaria e per le prime, seconde della scuola secondaria di primo grado. Sarà un'occasione per divertirsi e riflettere insieme in un'ambientazione a tema, dove i bambini e i ragazzi potranno fare nuove amicizie e vivere momenti di preghiera (per info e iscrizioni ufficio parrocchiale di via Roma, 13).

Appuntamento "storico" per la nostra comunità ecclesiale è quello del ritiro spirituale per i ragazzi che riceveranno il sacramento della cresima a settembre, sul tema dei sette doni dello Spirito santo; si terrà dal 18 al 24 agosto, presso il centro soggiorno la "Madonna de La Salette" a Salmata di Nocera Umbra.

O. S.

❖ VALFABBRICA

A cavallo sulla via di San Francesco

Il 28 e il 29 giugno si è svolta la 2a edizione di "A cavallo sulla Via di san Francesco". Un tour



gastronomico, culturale e religioso organizzato dal Centro ippico Lopez con il patrocinio dei Comuni di Gubbio, Valfabbrica e Assisi. Il cammino fa riferimento alla parte nord del percorso francescano, visita d'obbligo ai luoghi più celebri che hanno visto protagonista Francesco, come quello del famoso

incontro con il lupo, quello dell'aggressione dei ladroni vicino al castello di Valfabbrica, o al fiume Chiascio che, con la sua piena, lo costrinse a chiedere ospitalità ai Benedettini del monastero di Santa Maria e, ovviamente, alla basilica di Assisi. Il pellegrinaggio ha toccato altri luoghi dove il Poverello fece sosta, come l'abbazia di Vallingegno, il castello di Petroia e quello di Biscina. La partenza è avvenuta il 28 da Gubbio dopo aver ricevuto la benedizione di Mons. Mario Ceccobelli, poi tutti in direzione di Valfabbrica, dove si è giunti per il pernottamento e per un gemellaggio con la Compagnia arcieri. Domenica 29 il cammino ha proseguito in direzione di Assisi. Alla sera, l'arrivo dei pellegrini alla splendida basilica è stato accolto da autorità regionali e comunali di Gubbio, Valfabbrica ed Assisi.

Marta Ginettelli

Un cuor solo, un'anima sola

DIOCESI.

Incontro conclusivo di verifica delle Comunità Maria - Famiglie del Vangelo al termine dell'anno pastorale



“Il perdono”: è stato questo il tema svolto nelle dense giornate di ritiro, preghiera e condivisione della Comunità Maria - Famiglie del Vangelo che si sono svolte nel fine settimana dal 20 al 22 giugno a Montefalco presso il santuario di Santa Maria della Stella. Con questo argomento è stato portato a conclusione il percorso svolto durante l'anno pastorale che aveva visto susseguirsi incontri sulla “stima reciproca”, “la franchezza” e “la correzione fraterna”, pilastri delle relazioni comunitarie. A integrare e completare l'argomento, gli interventi della psicologa-psicoterapeuta **Maria Luisa Tiberini** e della sua collega **Raffaella Gentile** (psicologo) che hanno aiutato il gruppo ad approfondire temi quali il conflitto all'interno delle comunità ed il ruolo dell'animatore, permettendo ai presenti di coglierne anche gli aspetti sociologici. Un ringraziamento a mons. **Girolamo Giovannini** che con grande sapienza, rivestita da altrettanto grande umiltà, ha fatto dono ai partecipanti di una catechesi ricca di

spunti biblici e riflessioni, ripercorrendo gli atteggiamenti con cui Gesù ha accolto e cercato i “peccatori” del suo tempo.

Le Comunità Maria - Famiglie del Vangelo esistono da circa un anno in diocesi; ad averle introdotte era stato lo stesso vescovo mons. Sorrentino. “Si tratta - ha detto il responsabile diocesano, padre **Luca Paraventi** - di un progetto di rinnovamento della vita parrocchiale che si ispira al brano degli *Atti degli apostoli* (4,32) in cui si dice che i credenti in Cristo erano un cuor solo e un'anima sola. All'interno di ogni parrocchia si costituiscono una, due, tre... Comunità Maria, a seconda delle dimensioni della parrocchia, e in esse si approfondisce la Parola di Dio, si cresce nell'amore, si porta

avanti il cammino di fraternità”. La partecipazione è aperta solo alle famiglie? “No, non solo alle famiglie in senso stretto. Questa esperienza è rivolta a tutti: coppie di sposi, giovani, *single*, fidanzati, vedove e vedovi... È un momento per condividere la propria fede, pregare insieme, e soprattutto condividere la Parola di Dio, grazie alla quale ognuno si sente chiamato, interpellato, amato, e anche inviato. Questa ‘convivenza’ di tre giorni a Montefalco, sul tema del perdono e della misericordia, rappresentava la conclusione del percorso annuale dopo i tre ritiri diocesani che erano stati dedicati, rispettivamente, alla stima reciproca, alla franchezza (il ‘parlare franco’) e alla correzione fraterna”.

d. r.

Il Sindaco di Gualdo scrive a Matteo Renzi: “C'è da sbloccare il parco di Tadino”



“Caro Matteo, perché non sblocciamo il parco archeologico di Tadino?”. Il nuovo Sindaco di Gualdo Tadino, cogliendo la palla al balzo offerta in occasione della lettera “Sblocca Italia” per le opere incompiute o che trovano difficoltà, burocratiche o altro, scrive al presidente del Consiglio Matteo Renzi sollecitando l'ultimazione di un'incompiuta ormai cara alla popolazione gualdese: il parco archeologico di Tadino. Dopo l'inizio delle successive tre campagne di scavi, nel 2005, è venuta alla luce un'intera città romana di oltre 13 ettari di estensione, con bellissimi edifici pubblici ed una *domus* romana privata perfettamente conservata nelle sue

strutture murarie fino a circa due metri di altezza. Di rara bellezza sono i pavimenti a mosaico delle terme pubbliche, uno dei quali rappresentante Nettuno e il suo corteo. Tutto questo, con un progetto già elaborato, che richiederebbe un finanziamento di 860.000 euro, potrebbe trasformare tutta la zona in un enorme museo a cielo aperto, con un benefico impatto culturale e turistico. Ma il tutto è bloccato da una pastoia burocratica: tutta l'area è vincolata dal passaggio di una linea elettrica ad alta tensione che serve la poco distante linea ferroviaria, e non è possibile procedere se non si riesce a spostarne il tracciato. Alla Presidenza del Consiglio, dunque, si chiede di operare per far sì che non sia di nuovo la burocrazia a bloccare lo sviluppo di un territorio già ampiamente marginalizzato.

Pie. Gio.

50° di messa di don Mataloni, le parole del Vescovo

La parrocchia di Santa Maria del Piano a Gualdo Tadino ha vissuto due giorni intensi di festa: il 29 giugno il parroco mons. **Aldo Mataloni** ha celebrato il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1964. Don Aldo vi è giunto nel 1987, e sotto la sua guida sono nate la chiesa di Santa Maria Madre di Dio e le opere annesse. Per celebrare la ricorrenza, per ringraziare ed esprimere gli auguri, si è fatta una “festa di famiglia”: sabato 28, alle 21, nella chiesa, si è tenuto il concerto dei Cantori di Assisi; domenica 29, alle 17, l'eucarestia di “grazie” presieduta dal vescovo mons. Sorrentino. “L'eucarestia rappresenta il nostro grazie nel grazie di Gesù. Cinquant'anni di sacerdozio! Sono una montagna di grazie, un fiume di luce che attraversa tutta la vita. Cinquant'anni a contatto con le difficoltà umane, ma proteso al Cielo. Per cinquant'anni ogni giorno, con l'ostia santa e il calice benedetto



Mons Mataloni, mons. Sorrentino e mons. Saba

fra le mani... è una realtà sublime, misteriosa, emozionante”, con queste parole ha esordito mons. Sorrentino durante l'omelia. “La Parola - ha continuato - ci spiega il senso del mistero del sacerdozio”. Il Vescovo ha quindi affermato che “don Aldo è un collaboratore di Pietro. La grazia di Dio lo ha seguito e accompagnato sempre e non mancherà di certo nel lungo cammino”. Visibilmente commosso, don Aldo ha voluto esprimere un pensiero di gratitudine “al Signore, che non si è mai

stancato di amarmi e di tenermi per mano con l'attenzione di un Padre; alla mia famiglia e in particolare ai miei genitori che mi hanno dato il meglio di sé; alle persone che ho incontrato nei vari percorsi della vita che mi hanno incoraggiato ed edificato nella fede; alla Vergine Madre grato per la tenerezza donatami come pace”. “Voi, dilette figli - ha concluso -, avete preparato una festa che è diretta, più che a me, a Cristo sacerdote. E allora aiutatemmi tutti a ringraziare Dio, misericordioso, aiutatemmi a ringraziare la Madonna. Ringrazio mons. Sorrentino che ha reso solenne questa manifestazione di fede, con la sua presenza amabile e con la sua ispirata parola”. La serata è proseguita con un rinfresco offerto a tutti i partecipanti nel piazzale della chiesa e, alle 21, il musical *I mille “sì” di Maria* proposto dal gruppo teatrale di Assisi, guidato da Carlo Tedeschi, invitato dai parrocchiani.

Marta Ginettelli

BREVI

❖ FILODRAMMATICA

Nuovi successi

Continuano i successi della Filodrammatica dialettale gualdese, compagnia teatrale diretta fino a qualche mese fa da Carlo Biscontini, e composta oggi in gran parte da giovani. Al Festival nazionale del teatro amatoriale, in corso ad Agugliano nei pressi di Ancona, la compagnia gualdese è entrata in finale con la commedia *La zia di Carlo*, classificandosi fra i primi sei posti. È quindi in lizza per la conquista dell'ambito premio “La guglia d'oro” che il Festival, fra i più apprezzati a livello nazionale, assegna alle compagnie, ma anche ai singoli attori. La finale avrà luogo la prima settimana di agosto e la Filodrammatica gualdese si esibirà il giorno 7, nella speranza di bissare i successi di due anni or sono. (Pie. Gio.)

❖ SIGILLO

Fontanella pubblica

A Sigillo nei giorni scorsi, in piazza Severini (dove si svolge il mercato settimanale), si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della fontanella di acqua potabile, la 33a installazione sui 38 Comuni facenti parte degli Ati 1 e 2. Il sindaco di Sigillo, Riccardo Coletti, ha sottolineato non solo l'importanza della economicità di poter usufruire di questo servizio (5 centesimi ogni litro e mezzo, anche gassata), ma soprattutto è il risparmio in termini di produzione imballaggi (bottiglie vuote) da gestire come rifiuto. Il presidente Menichetti ha ricordato che nel 2013 con tali installazioni sono stati erogati circa un milione e 600 mila litri di acqua, a fronte di un risparmio di imballaggi da smaltire non prodotti pari a un milione e 100 mila bottiglie. (M. G.)

❖ UNIVERSITÀ TURISMO

Salvataggio in extremis

La ventennale esperienza della sede universitaria di Santa Maria degli Angeli potrà continuare con un nuovo corso in fase di avanzata progettazione denominato “Economia del turismo”, per ora triennale e successivamente specialistico. Il risultato è stato ottenuto grazie alla mobilitazione finalizzata al superamento dei parametri restrittivi decisi dal Ministero che rischiavano di privare per sempre la città di Assisi di una preziosa risorsa coerente con la sua vocazione. Per questo importante risultato il sindaco Ricci, a nome della comunità cittadina, ha rivolto un caloroso ringraziamento al magnifico rettore Franco Moriconi, al direttore del dipartimento Economia Mauro Pagliacci, al docente coordinatore del progetto Libero Mario Mari. (P. D. G.)

❖ ISTITUTO SERAFICO

Sulle Dolomiti

È partita la terza edizione di “Sella Ronda Hero”, la gara di mountain bike più dura al mondo! Quest'anno i ciclisti dell'Umbria porteranno il messaggio del Serafico sulle cime più alte d'Europa. Il Velo-club Racing ha partecipato alla competizione Hero 2014, e gli atleti del Velo-club di Assisi e Bastia Umbra hanno deciso di aderire rinunciando agli sponsor sulle divise per portare solo il logo dell'Istituto sull'abbigliamento di gara. La volontà è stata quella di portare i valori del Serafico durante la faticosa gara per far memoria dei grandi sforzi che tutti i ragazzi dell'Istituto ogni giorno devono affrontare nel loro percorso di riabilitazione. (M. G.)

❖ IMPRESE

Kotler al Lyrick

Il “padre del marketing” Philip Kotler (Chicago, 1931), famoso autore di pubblicazioni diffuse e tradotte in tutti i Paesi del mondo, ha scelto Assisi per il suo unico meeting in Italia previsto per il 2014. Venerdì 20 giugno ha svolto presso il teatro Lyrick un'interessante relazione sulle prospettive di sviluppo dell'Italia nel futuro prossimo venturo, quali si desumono dalle nuove tendenze del consumo e dal ruolo trainante della *information technology*. (P. D. G.)

BREVI

❖ GUBBIO

Posa della prima pietra del Centro Leonardo

Alla presenza di cittadini, operatori economici e autorità, tra cui il sindaco Filippo Maria Stirati e il vescovo mons. Mario Ceccobelli, ha avuto luogo la posa della prima pietra del Centro "Leonardo da Vinci", ubicato nell'omonima via della città. Il complesso, di innovativa concezione, è costituito da tre grandi blocchi principali collegati da una moderna galleria che mette in comunicazione realtà direzionali, commerciali e residenziali. La realizzazione sarà effettuata con materiali frutto di una ricerca avanzata, grazie anche all'impiego di elementi eco-compatibili e capaci di integrare al meglio il complesso di servizi nel tessuto urbano. Informazioni: 335 5983421, 075 9297563 o www.centrodavinci.it.

❖ SENTIERO FRANCO.

Seconda Fontanella del pellegrino



Mons Ceccobelli inaugura la fontana

È stata inaugurata la "Fontanella del pellegrino" presso la chiesa della parrocchia di Loreto, frazione ovest di Gubbio, la scorsa domenica, in occasione della festività di san Giovanni, festeggiata dai molti presenti con devozione e allegria. Tantissimi i fedeli presenti, soprattutto bambini, a cui è stata donata una campanella durante le celebrazioni. Sono stati mons. Mario Ceccobelli e il vescovo emerito mons. Pietro Bottaccioli a benedire l'opera, curata dai parrochiani oltre che dall'ufficio di Pastorale per il tempo libero, pellegrinaggi, turismo e sport della diocesi di Gubbio. Sopra la fontana è riportata una targa con scritto "Dai pellegrini ai pellegrini". Si tratta della seconda fontana installata lungo il sentiero francescano che da La Vena porta ad Assisi, patria natia del Poverello. La prima fu collocata la scorsa estate lungo il sentiero nei pressi di Semonte Settestrate a cura dei fedeli e parrochiani. (Ben. Pi.)

❖ AELC

Alla presidenza, confermata Colaiacovo

La signora Orietta Migliarini Colaiacovo è stata riconfermata alla presidenza dell'Aelc (Associazione eugubina per la lotta contro il cancro); vice presidenti sono stati nominati Benvenuto Procacci e Maria Antonella Baccharini, tesoriere Valeria Graziani, segretario Sergio Pelagatti, consiglieri Antonietta Pierotti, Alba Sannipoli, Maria Concetta De Rose e Manuela Morelli, Revisori dei conti Danilo Ragni Calzuola, Rita Lucarini e Paolo Fioroni.

❖ SPERELLIANA

Nuovo orario fino al 13 settembre

Con la fine del mese di giugno, e con validità fino al 13 settembre, è entrato in vigore il nuovo orario della Biblioteca Sperelliana: da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 13.30, con apertura pomeridiana il martedì e il giovedì dalle 16 alle 19.

In katamarano sul Titikaka

Il missionario umbertide don Leonardo Giannelli, vera e propria "icona" dei giovani, in questi giorni è ad Umbertide, dove si tratterà per una ventina di giorni per cercare dei finanziamenti nel Nord del Paese dove ha molti amici interessati al suo progetto con i katamarani. Abbiamo colto l'occasione per parlare con lui della sua missione in terra boliviana. È arrivata la raccolta cibo che era stata promossa in diocesi? "Il container - risponde - è già a La Paz, e lo avremo nei magazzini di Santiago de Huata e Pena a metà agosto; ci sono dei problemi di sdoganamento che vanno sempre affrontati. È la cosa più bella che la diocesi fa per noi. Voi ci mandate un valore in cibo che equivale a circa 50 mila dollari, con cui riusciamo a fare tutte le cose che già sapete".

È vero che avete realizzato due katamarani? E perché?

"Tre anni fa, tramite l'aiuto di due ingegneri nautici milanesi, abbiamo avviato questo progetto di costruzione di barche da diporto nel lago Titikaka per iniziare la navigazione a vela. Nel 2015 abbiamo varato il primo katamarano e nel maggio 2014 il secondo: barche di 9 metri, con una velatura di oltre 50 mq, che permettono di navigare sul lago a una velocità di 10-12 nodi. Tutto questo per poterci autofinanziare, sfruttando una forma di turismo eco-sostenibile, che porta i turisti a vedere le meraviglie del lago Titikaka".

Quali sono i più gravi problemi che rileva fra la gente?

"Il narcotraffico, la prostituzione e la delinquenza minorile sono grandissimi problemi che stanno coinvolgendo Bolivia, Perù, Messico... Nelle periferie delle grandi città boliviane non si vive, si sopravvive. A El Alto (che è la periferia di La Paz), che ha un milione e mezzo di abitanti, ogni giorno



Don Leonardo Giannelli

Tanti i problemi: droga, prostituzione, delinquenza minorile. Ma anche un senso comunitario da cui l'Europa avrebbe davvero molto da imparare

scompaiono 10 minori, 10 ragazzine sotto i 12 anni; ci sono vie intere che vivono di prostituzione e oltre 250 bande di bambini di strada. Sono attratti tantissimo da questi guadagni facili, e le famiglie non riescono ad arginare questa situazione. Tutti i ragazzi giovani, poi, scappano dall'altipiano - dove viviamo noi - per andare nella giungla

UMBERTIDE.
Intervista a don Leonardo Giannelli sulla sua missione in Bolivia, tra le pesanti ombre sociali e il luminoso esempio della popolazione

e coltivare coca, perché vedono i loro amici arricchirsi. Avevo un oratorio di 600 bambini, ma sono rimasti solo in 200. Tutti scappano per andare a coltivare la foglia di coca".

Invece, qual è la cosa più bella che ci può insegnare la gente boliviana?

"Sicuramente la dimensione comunitaria, che noi europei abbiamo perso. La parola 'comunità' da voi sta diventando incomprendibile. Nel mondo boliviano, delle campagne soprattutto, non è la persona ma la tribù, il villaggio, il gruppo, che fa le cose. Se c'è da fare una strada che è un bene per la comunità, la gente si riunisce, lascia le sue cose e fa quella strada. Non è il Governo o il Municipio o la ditta 'X' a realizzarla".

Fabrizio Ciocchetti



Giuseppe Biancarelli

GUBBIO. Giuseppe Biancarelli eletto presidente del Consiglio comunale

È Giuseppe Biancarelli il presidente del Consiglio comunale di Gubbio. Esponente di primo piano della lista "Liberi e democratici", alla sua quinta legislatura e alle spalle un'intensa attività politico-amministrativa, proposto a nome della maggioranza da Valerio Piergentili perché considerato capace di "garantire l'intero Consiglio per abilità, preparazione ed esperienza", è stato eletto in occasione della seduta inaugurale del Consiglio,

alla seconda votazione. Biancarelli, emozionato, "come mai - ha ammesso - mi era capitato", ha ringraziato e ha garantito massima imparzialità e impegno per "ridare dignità ed efficienza all'Assemblea, attesa da una sfida importante per superare la crisi drammatica che attraversa il territorio". Riallacciandosi in qualche maniera a quanto previsto dallo Statuto comunale approvato nel 2005, ha concluso mettendo il mandato sotto la protezione di "Ubaldo Baldassini, un

riferimento e un segno di speranza per tutti, credenti e non credenti". In precedenza c'era stata la convalida degli eletti, con l'ingresso in aula di Mirko Pompei, Annabella Cambiotti, Alessio Bazurli al posto dei consiglieri dimissionari Rita Cecchetti, Alessia Tasso e Lorenzo Rughi, nominati assessori. Anche il sindaco Stirati si è commosso all'atto del giuramento, quando, commentando la Costituzione, ha ricordato che finalmente "la città torna a essere sovrana dopo la pausa commissariale, e il Consiglio il luogo più alto e nobile della vita democratica eugubina".

G. B.

GUBBIO. Giunta subito di fronte a grossi problemi

Bucò da 2,5 milioni

Prime sorprese, o meglio, prime conferme delle difficoltà e problemi che attendono Sindaco, Giunta e Consiglio comunale appena eletti. Per chiudere il bilancio di previsione relativo all'esercizio in corso mancherebbero - il condizionale è d'obbligo, ma la notizia è assolutamente certa, e semmai inferiore rispetto al reale, per prudenza - oltre 2 milioni e mezzo di euro (!). È quanto emerso al termine della prima riunione che l'esecutivo ha dedicato al documento contabile e programmatico, presenti a tutti i responsabili dei vari settori; ne è venuta fuori una fotografia preoccupante. Avendo come riferimento l'ipotesi redatta un paio di mesi fa dal commissario Maria Luisa D'Alessandro, ci sarebbe da "riempire" appunto un "bucò" di circa 2.500.000 euro. Una differenza robusta tra entrate e spese, dinanzi alla quale la D'Alessandro avrebbe preferito fermarsi per lasciare la soluzione alla Giunta elettiva. Per venire a capo ci sarà bisogno di economie e nuove entrate, operando

in maniera da non incidere sulla qualità dei servizi.

Per Stirati forse la vera situazione delle finanze comunali non avrebbe dovuto essere proprio una novità. Qualche sentore avrebbe dovuto emergere in campagna elettorale, quando aveva inserito tra le priorità un'analisi attenta dello stato contabile e finanziario della civica amministrazione.

È già tempo di rimboccarsi le maniche; per il neo-assessore Giordano Mancini, l'inizio del mandato inizia con qualche grattacapo certamente non secondario. Da parte sua, invece, il Sindaco, si è confrontato per la prima volta anche con i "colleghi" del comprensorio (Gualdo Tadino, Scheggia, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Valfabbrica), per mettere in piedi una "rete" in cui esaminare - e risolvere, possibilmente - problematiche e priorità quali sanità, ambiente, Stato sociale, promozione turistica e culturale, infrastrutture e Fondi europei per le aree svantaggiate.

G. B.

Gubbio - Ac

In memoria di Umberto Paruccini

Sabato 5 luglio ricorre il 70° anniversario della morte di Umberto Paruccini, giovane vigile del fuoco, vice presidente



Il cippo Paruccini

diocesano dell'Azione cattolica, ferito mortalmente dai nazisti mentre era impegnato in un'azione umanitaria concordata dal vescovo mons. Beniamino Ubaldi con il Comando tedesco: rifornire di viveri i 250 ostaggi, tra cui ottanta bambini, trattenuti nel convento di Sant'Ubaldo. Immediati ma inutili i soccorsi. Per iniziativa dell'Azione cattolica,

nella mattina del 5 luglio, alle ore 9.30 sarà celebrata dal vescovo mons. Mario Ceccobelli una messa di suffragio nella prima "capeluccia" del monte Ingino, non molto lontano dal luogo del ferimento mortale, presenti autorità civili, politiche e militari. Una corona di alloro sarà deposta al termine della cerimonia religiosa dinanzi al cippo che ne ricorda memoria e sacrificio.



La chiesa di San Domenico di Spoleto dove si svolgono le Prediche

LE PROSSIME PREDICHE

Questi i prossimi appuntamenti, che si terranno sempre nella chiesa di San Domenico alle ore 17: venerdì 4 luglio, Cettina Militello "La scienza"; sabato 5 luglio, Dom Alessandro Barban "La pietà"; domenica 6 luglio, card. Gualtiero Bassetti "Il consiglio"; venerdì 11 luglio, padre Raniero Cantalamessa "L'intelletto"; sabato 12 luglio, mons. Renato Boccardo "Il timor di Dio".

BREVI

❖ **ORDINE S. SEPOLCRO**
'Festa in famiglia' a Baiano

Sabato 5 luglio a Baiano di Spoleto, alle ore 16, si tiene "Famiglia in festa", iniziativa promossa dall'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Luogotenenza per l'Italia centrale appenninica, Sezione Umbria, delegazione di Spoleto. Il programma prevede il ritrovo presso il Parco dei Daini (Novelli), alle ore 17 celebrazione eucaristica, segue una riflessione sulla *Evangelii Gaudium*. Alle ore 19 concerto per pianoforte con il maestro Alessandro Bistarelli, in programma musiche di J. S. Bach: da *Notenbucheinfur Anna Magdalena Bach* e da *Suite francese n. 3 in si minore BWV 812 (1722)*. Seguirà una conviviale fraterna.

❖ **SPOLETO**

Serie Rai su san Francesco

Si svolgeranno subito dopo il calare del sipario del Festival dei due Mondi, le riprese a Spoleto della miniserie Rai in due puntate su Francesco d'Assisi diretta da Liliana Cavani. La celebre regista di *Il portiere di Notte* e di *Al di là del bene e del male* affronta, per la terza volta, dopo il tv movie del '66 con Lou Castel e il lungometraggio del 1989 con protagonista Mickey Rourke, l'intensa vicenda biografica e spirituale del "poverello" di Assisi. Sarà un giovane attore polacco Mateusz Kosciukiewicz ad interpretare Francesco. Per la parte di Chiara, invece, è stata scelta una giovane attrice italiana, Sara Serraiocco. Nel cast anche Vinicio Marchioni (che interpreta Elia), Rutger Hauer (il padre di Francesco) e Giselda Volodi (la madre). Le scenografie sono di Giantito Burchiellaro (due volte premiato con il Nastro d'Argento e già collaboratore di Fellini, Zeffirelli, Bellocchio, Benigni). Anche se le riprese della miniserie "Francesco", prodotta per la Rai dalla casa di produzione "Ciao Ragazzi!" fondata da Claudia Mori, sono cominciate a maggio, a Spoleto continueranno nel segno del percorso del Santo Patrono d'Italia; così come nelle altre location tra Umbria, Puglia e l'Alto Lazio. (Sa. Sa.)

❖ **SPOLETO 2 MONDI**

Maratona di danza

I ballerini più dotati e promettenti del mondo si esibiranno al festival dei Due Mondi di Spoleto. L'8 luglio, alle 21.30, al teatro romano di Spoleto andrà in scena "Maratona di danza - International Dance galà". Fra le tante stelle nascenti, tutti giovani artisti dai 19 ai 24 anni, si potranno ammirare molti dei vincitori dei più prestigiosi concorsi internazionali di danza. La direzione generale è di Paolo Boncompagni e il coordinamento artistico di Irina Kashkova. L'introduzione sarà di Sara Zuccari, critico di danza per *L'Espresso* e direttore del quotidiano on line *giornaledelladanza.com*. Non solo balletto classico, ma tra i protagonisti ci saranno anche alcuni tra i migliori interpreti di danza contemporanea e di Hip hop. La lunga lista delle giovani étoiles comprende Petra Conti e Eris Nisha, primi ballerini del Boston Ballet. Claudio Coviello e Marta Gerani, rispettivamente primo ballerino e solista alla Scala di Milano. E Poi Timofej Andrijsenko, solista all'Opera di Roma. Grande attesa per l'esibizione di Yuri Fortini.

Lo Spirito santo al Festival

A Spoleto per il 57° Festival dei Due Mondi ritornano le Prediche tenute da illustri oratori. Un'iniziativa singolare che potrebbe essere considerata demodé, facendo pensare ai vecchi quaresimali e ai famosi oratori quali Bossuet Lacordaire, che facevano riempire le cattedrali, per il prevalente desiderio e il piacere di ascoltarli. A Spoleto quest'anno è la terza programmazione. La prima ebbe come tema i vizi capitali, la seconda dell'anno scorso le opere di misericordia spirituale, mentre quest'anno l'argomento trattato sono i doni dello Spirito santo. In comune questi temi, oltre all'argomento religioso, hanno il numero sette, e ciò consente di sviluppare l'iniziativa in modo articolato con la possibilità di avere sette voci diverse e sette modalità oratorie. Naturalmente quello che conta più della forma sono i contenuti e il messaggio che viene inviato non solo agli spettatori del Festival, ma a tutti quelli che direttamente o tramite i media ne saranno toccati. Le prediche si tengono nella chiesa di San Domenico e ogni predicatore illustrerà uno dei sette doni che sono: sapienza, intelletto,

A Spoleto le "Prediche" nella chiesa di San Domenico nell'ambito del DueMondi. Relazioni su sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio

consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio. Sono temi bellissimi e che presi nel contesto dello Spirito santo rappresentano una ricchezza dello spirito umano e una luce per ogni persona che riflette sul senso dell'esistenza e sui modi concreti del comportamento umano. Una curiosa coincidenza oppure un'oculata scelta vuole che il tema dei consigli sia stato recentemente affrontato nelle catechesi del papa Francesco e quindi l'iniziativa del festival può rappresentare uno sviluppo e un approfondimento delle catechesi del Pontefice. C'è una differenza infatti tra le catechesi fatte in una piazza gremita di migliaia di semplici fedeli e quelle svolte in una

chiesa raccolta con un numero di persone selezionate e motivate, disposte ad ascoltare per circa un'ora testi elaborati destinati alla pubblicazione e inquadri in un contesto culturale all'altezza del quale intendono porsi sia nei contenuti che nella forma letteraria. Tutti i predicatori scelti (*vedi box*) sono di alto livello, esperti ecclesiastici e personaggi di provata esperienza comunicativa. Un particolare risalto avrà certamente l'intervento del card. **Gualtiero Bassetti**, arcivescovo metropolitano di Perugia, (domenica 6 luglio) cui è stato assegnato il dono del Consiglio. Il cardinale che finora ha agito nella dimensione pastorale della propria diocesi e della regione dell'Umbria in realtà è sempre più considerato e atteso da un più vasto mondo ecclesiale non solo italiano. Per questo motivo ed anche per il tema del "Consiglio" che rappresenta una chiave di volta in tutti i settori della vita della Chiesa e dell'azione pastorale, la sua predica non cadrà invano e andrà certamente oltre i confini di un festival fatto di spettacoli, di musica e letteratura.

E. B.

Arcidiocesi di Spoleto - Norcia. Istituite 12 Pievane. L'arcivescovo Boccardo ha disposto lo spostamento di alcuni parroci

Ci sono novità nell'organizzazione all'interno dell'arcidiocesi di Spoleto - Norcia. Nel corso dell'annuale ritiro del clero che si è svolto a Roccaporena di Norcia i sacerdoti hanno condotto la riflessione conclusiva in merito ad una nuova forma di corresponsabilità, presenza e azione pastorale, definendo l'istituzione di dodici Zone pastorali o Pievane, che saranno erette formalmente con apposito decreto vescovile. Superando così l'attuale divisione in Unità pastorali o Foranie.

La Zona Pastorale o Pievania è un insieme di parrocchie moderate da un sacerdote definito pievano. Esse condurranno una pastorale unitaria su ambiti come la famiglia, i giovani, la carità, la catechesi e la liturgia. Intanto il 29 giugno Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, l'arcivescovo Boccardo ha definito alcuni spostamenti nell'ambito delle parrocchie, che entreranno in vigore dal 1° settembre. Don Marco Ruffini diventerà Pievano della Zona pastorale Beato Pietro Bonilli, che

comprende le parrocchie di Sant'Emiliano in Trevi, della Sacra Famiglia in Borgo Trevi, di San Pietro in Bovara, del Beato Pietro Bonilli in Cannaiola di Trevi, dei Santi Antonino e Clemente in S. Maria in Valle di Trevi. Don Claudio Vergini sarà Priore di San Michele Arcangelo in Bevagna e parroco di S. Maria Adolorata in Cantalupo di Bevagna. Don Mirco Boschi diventerà parroco in solido di San Sabino in Spoleto, del Sacro Cuore in Spoleto e di San Nicolò in Spoleto. Don Irudayam Mahimai Dass, CPPS, sarà parroco

in solido di San Sabino in Spoleto, del Sacro Cuore in Spoleto e di San Nicolò in Spoleto. Don Simone Maggi diventerà Pro-Rettore del santuario di Santa Rita in Roccaporena di Cascia, parroco di San Montano Vescovo in Roccaporena di Cascia e collaboratore pastorale della Zona pastorale Santa Rita. Don Giovanni Cocianga, che rimane parroco di San Giacomo in San Giacomo di Spoleto, parroco di San Cristoforo in Poretta di Spoleto e di San Giovanni in Silvignano di Spoleto. Can. Don Dante Ventotto, Vice direttore dell'Archivio storico sioccesano. Nella stessa data, mons. Arcivescovo ha assegnato al servizio della Zona pastorale Beato Pietro Bonilli il diacono don Davide Taroni.

❖ **DIOCESI FOLIGNO**
"Voglio svegliare l'aurora": cammino di preghiera

Anche quest'anno la Pastorale giovanile della diocesi di Foligno, al termine delle proprie attività pastorali, propone nel pieno dell'estate l'iniziativa "Voglio svegliare l'aurora" prevista per venerdì 4 luglio. Si tratta di un Cammino di preghiera nella notte, guidato dal vescovo di Foligno Gualtiero Sigismondi e animato dalla Pastorale giovanile della diocesi. Quest'anno il ritrovo e la partenza saranno nella Chiesa di Santa Maria Regina del Mondo di Torre di Montefalco, alle ore 22.30, e da lì il cammino raggiungerà il santuario della Madonna della Stella di Montefalco. Sarà un cammino di 15km tutti in pianura, dove la notte e le stelle saranno le protagoniste, insieme con il silenzio, la preghiera e il canto, che daranno il giusto orientamento e scandiranno il passo. Sono invitati a partecipare in modo particolare i giovanissimi, i giovani e le famiglie. Sono previste delle tappe lungo il fiume Teverone e nella Chiesa parrocchiale del Beato Pietro Bonilli di Cannaiola di Trevi.

I volti della nuova Giunta di Foligno

Sette assessori, sei del Partito democratico e uno dei Socialisti riformisti, formano la seconda Giunta Mismetti di Foligno. Rita Barbetti è il vice-sindaco con deleghe alla cultura, scuola, alta formazione. Graziano Angeli: assessore ai lavori pubblici, rapporti con la società Quadrilatero (costruisce la nuova statale Val di Chienti), impiantistica sportiva, politiche am-

bientali, rapporti con i centri frazionali e territorio montano. Giovanni Patriarchi: deleghe al turismo, sviluppo economico, agricoltura e piano di sviluppo rurale, piano urbanistico del centro storico, fondi europei, rapporti con il Consiglio comunale.

Elia Sisigmondi, unico uscente riconfermato: assessore al bilancio, patrimonio, tributi, edilizia residenziale e pubblica, piano città, rapporti con le società partecipate, semplificazione. Silvia Stancati: deleghe al personale, politiche di genere, servizi

demografici e rapporti con il cittadino, cooperazione internazionale. Maura Franquillo: assessore alle politiche sociali, iniziative per la pace, la memoria e la tutela degli animali. Emiliano Belmonte è l'unico assessore non del Pd: deleghe all'edilizia privata, al completamento della ricostruzione, mobilità, protezione civile, alle politiche per il risparmio energetico, rapporti con il centro storico.

Una Giunta giovane e con tre donne, quella scelta dal sindaco Nando Mismetti; una Giunta monocolore, espressione del voto dei cittadini. Restano fuori Rifondazione comunista, Movimento per Foligno e Foligno Soprattutto. Da quest'ultima lista civica proviene, però, il consigliere comunale Enrico Tortolini, al

quale Mismetti assegna la delega fuori della Giunta. Il Sindaco tiene per sé le deleghe all'urbanistica, sport, Polizia municipale, sanità, legale, gemellaggi, organizzazione. È una sostanziosa fetta di amministrazione comunale che Mismetti vuole controllare di persona, specie il settore delle costruzioni urbane che ridisegneranno il profilo della città, come l'ex-Zuccherificio, l'ex-Sansificio, l'ex-Foro Boario. Come promesso in campagna elettorale, il Sindaco ha chiamato altri cittadini per incarichi speciali: Alessio Miliani (è anche assessore a Castel Ritaldi) e Silvia Vagagnini per il lavoro; Lucia Coco per le nuove povertà e la qualità della vita; Pierluigi Mingarelli per l'erigendo Parco delle Scienze. Ancora imprecisate, invece, le personalità di rilievo nazionale che dovrebbero offrire contributi su sviluppo economico, cultura e turismo. Giancarlo Antonelli



La nuova Giunta di Foligno

MOMENTO CRU?

NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.



vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.

Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it



Arreda
la TUA
Casa **Sabato**
aperto



PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE
e AUTOCARRI
FINO A 26 Q.li

MOTOCICLI E
CICLOMOTORI

QUADRICICLI
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Valleceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

TODI



Tango Championship & Festival

Dal 9 al 15 luglio, il centro storico di Todi rivive la calda magia del tango con il V European Tango Championship & Festival. La manifestazione è il preliminare del tango Buenos Aires Festival y Mundial de Baile 2014 e prevede cinque giorni di gare, seminari e lezioni tematiche, notti di milonga con concerti di *orquestas típicas* ed esibizioni di maestri e giurati, spettacoli a teatro, mostre culturali. Per info www.eutango.com/EU_2014

MUGNANO



"Muri dipinti" a Mugnano

È in corso a Mugnano (Pg) fino al 6 luglio "In...contriamoci a Mugnano" 2014 la città dei muri dipinti, un'iniziativa, tra arte, folklore e gastronomia ambientata nel borgo situato a poca distanza dal Lago Trasimeno. Tra caratteristiche piazzette, in un'atmosfera quasi surreale, oltre ad appuntamenti eno-gastronomici, mostre, concerti, teatro ed artigianato è possibile percorrere l'itinerario dei "muri dipinti", un percorso in cui decine e decine di dipinti realizzati lungo i muri cittadini da artisti italiani e stranieri rappresentano una vera e propria esposizione permanente.

PIEDILUCO

È in corso a Piediluco fino al 6 luglio la Festa delle acque,

Musica per l'estate

Tra borghi e paesi appuntamenti all'aperto con arte, gastronomia e gare sul lago

tradizionale celebrazione dell'Estate, con la sfilata notturna delle barche allegoriche. Sabato 5 luglio, alle ore 8.50 "Alla scoperta della Rocca di Alborno", escursione con la guida. Partenza dal Centro nautico D'Aloja. Nella giornata sono previsti il Mercatino dell'antiquariato, modernariato, artigianato. Ore 19 aperitivo musicale lungo ... Lago. Concerti di giovani musicisti. Ore 21 dimostrazione di danza classica. Domenica 6 luglio, mercatino dell'antiquariato, modernariato, artigianato, animazione, gonfiabili, giochi, karaoke, per tutti i bambini. Alle ore 21.50 sfilata barche allegoriche e barche storiche tradizionali. Ore 23.50 spettacolo Pirotecnico sul lago.

CESI



Speleosub all'Extreme festival a Cesi

Dal 5 al 6 luglio si tiene a Cesi Expò, Cesi - Extreme festival, sul tema della montagna ternana. L'appuntamento organizzato dal gruppo speleologico Terre arnofe di Cesi, dall'Urban divers - Fipsas di Todi e della pro-loco di Cesi prevede una due giorni e una notte all'insegna del divertimento, aperta a tutti, grandi e bambini, per dare un'immagine degli sport e delle attività che si possono praticare nel territorio cesano.

NARNI



La passata edizione di Narnia festival

Dal 15 al 27 luglio torna il Narnia festival con spettacoli di grande richiamo, in un equilibrio perfetto tra danza, musica, teatro, mostre, conferenze e visite guidate, nella sapiente unione fra tradizione e innovazione. Nel programma di questa terza edizione è prevista una serata evento a favore dell'Unicef, dal titolo "Magia, eroismo e passione romantica", con la partecipazione di personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, tra i quali E. Vanzina, B. De Rossi M. Giletti, M. Rosolino, N. Titova, M. Giordani ed M. Nava. Nello stesso periodo del festival, si svolge il Campus internazionale di alto perfezionamento artistico con la presenza di oltre 150 giovani studenti, artisti di fama mondiale e insegnanti provenienti dalle più importanti scuole internazionali. Info www.narniafestival.it

MARSCIANO



"Musica per i borghi" a Marsciano

Dal 18 al 25 luglio torna a Marsciano "Musica per i borghi", cinque serate di festival di musica etnica e popolare ad ingresso gratuito. Sotto la direzione artistica di Peppe Vessicchio, il cartellone musicale, seppure in forma ridotta, porterà nomi importanti della tradizione musicale italiana come Tosca, Ron e gli Stadio. Evento di punta del cartellone il concerto finale del 26 luglio, in piazza Carlo Marx, per un percorso musicale dedicato a Lucio Dalla. L'apertura del festival, il 18 e il 19 luglio, è dedicata a gruppi emergenti umbri. Domenica 20 luglio, spettacolo "Parenti latini" con Tosca, il tenore Salvatore Cordella, il soprano Giacinta Nicotra e l'Orchestra "Sesto armonico". Mercoledì 23 "Un'avantalluna" con Arnaldo Vacca, nel corso del quale si esibirà un gruppo folk.



Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

MONDOTTICA

CONTATTOLOGIA

OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica
il nostro fiore all'occhiello. seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717